9 771592 169000 20211

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelle del giornale): CD Comune di Trieste € 3,62

ANNO 121 - NUMERO 6
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Alla vigilia dell'approdo al Consiglio del Friuli Venezia Giulia

Regione: strappo di An sulla legge elettorale

Tondo convoca la giunta e annuncia una «sterzata»

TRIESTE Improvvisa convocazione, per questo pomeriggio, di una seduta straordinaria della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Un solo punto all'ordine del giorno: «Comunicazioni del presidente». «Ho deciso di dare una sterzata», commenta in modo sibillino il presidente Tondo. A molti degli esponenti dell'esecutivo, convocati telefonicamnte, sono venuti i brividi al pensiero di quale scherzo abbia loro preparato Tondo. Che la giunta non stia attraversando un periodo felice è cosa risaputa: di mezzo ci sono le liti sulle nomine, le beghe sulla legge elettorale e, ultima e dolorosissima, la grana della Cartiera Burgo di Tolmezzo.

A pagina 6

TRIESTE Clamoroso strappo di Alleanza nazionale all'apertura della settimana decisiva per i destini della legge elettorale regionale, e per quelli della stessa maggioranza di Centrodestra che governa il Friuli Venezia Giulia: An ha deciso di disertare il vertice della Casa delle libertà indetto per questo pomeriggio.

A innescare la «bomba» è il dirigente di An Adriano Ritossa: «Non vedo perché dovremmo perdere altro tempo parlando di legge elettorale - afferma Ritossa polemico con gli alleati - . Noi siamo presidenzialisti, abbiamo accettato di far passare in Commissione un testo proporzionalista con la sola indicazione del candidato presidente per una questione di "real politic", abbiamo fatto sacrifici per il bene dell'alleanza. Però adesso basta, siamo stufi. Non possono pretendere di continuare a fare giochetti chiedendo correzioni e aggiustamenti. C'è un testo concordato? Bene: si va avanti con quello».

Ritossa non lo dice, ma i suoi strali sono indirizzati soprattutto verso Forza Italia e verso i partitini di centro (Ccd, Cpr...) che vorrebbero ancora «perfezionare» la bozza.

A pagina 6

Alberto Bollis

MUGGIA

La decisione delle compagnie in mattinata, poi il tempo migliora. Sotto tiro Comune e polizia municipale

Sfilata sospesa per pioggia, è polemica

TRIESTE Scoppia la polemica sulla sospensione della sfilata dei carri di Carnevale a Muggia *(nella foto Sterle due maschere desolate in attesa della manifestazione che non ci sarà)*. La decisione è stata presa alle dieci del mattino: motivo, la pioggia. Ma il tempo poco più tardi si è messo al bello. La «tempesta» si addensa sulla testa del presidente delle compagnie, Mario Vascotto (anche assessore ai Lavori pubblici, Forza Italia). Per alcuni esponenti politici delle opposizioni «il Comune doveva intervenire e non lasciare troppa libertà di scelta alle compagnie». La giunta vuole scoprire i responsabili e intende chiedere il recupero della sfilata già domani. Tra la gente, in piazza, e tra alcuni membri delle compagnie, vengono raccolte firme per chiedere le dimissioni di Vascotto, che ribatte: «Nelle compagnie vige la Democrazia con la "D" maiuscola, ricordo ai componenti che la decisione è stata presa a maggioranza». Le bande poi, nel pomeriggio, su richiesta del sindaco, sfilano per le strade. Ma ormai i vigili sono rientrati, e il traffico va in tilt. Pare che si chiedano le dimissioni anche del comandante della polizia municipale.

A pagina 9

Sergio Rebelli

Domani il processo

Per Milosevic una prigione italiana in caso di condanna

L'AJA Grande attesa per l'inzio di domani del processo che vedrà alla sbarra del Tribunale penale internazionale dell'Aja Slobodan Milosevic, chiamato a difendersi dalla gravissima accusa di genecidio perpetrato dalle milizie serbe durante le recente guerra scatenata nei Balcani.

E nel frattempo emerge che c'e anche l'Italia, assieme al altri sei stati, fra i Paesi che potrebbero tenere in stato di detenzione l'ex presidente jugoslavo in caso di una sua condanna. L'Italia ha firmato infatti nel 1997 un acccordo con il Tribunale penale per l'ex-Jugoslavia (Tpi), accordo in virtù del quale può ricevere nelle sue carceri gli imputati che devono scontare una pena definitiva.

A designare il Paese di destinazione del condannato, previo accordo con il governo interessato, è il presidente del Tribunale Claude Jorda. Accordi specifici possono essere raggiunti con Paesi diversi dai sette già stabiliti in casi particolari: il serbo-bosniaco Dusko Tadic, condannato a 20 anni di carcere per crimini commessi nella zona di Prijedor (Nord-Ovest della Bosnia) sta infatti scontando la pena in Germania, dove era stato arrestato.

A pagina 4

Improvvisa sbandata della Panda sui cui viaggiava con la mamma e una sua amica. Lievemente ferite le due donne

Auto nel fosso, grave bimbo triestino di 3 anni

Traumi e principio di assideramento. L'incidente sulla A4 a Latisana

TRIESTE Grave incidente sulla A4 ieri pomeriggio. Un bambino triestino di appena tre anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Il bimbo, che viaggiava sul sedile posteriore di una Panda, è finito nel fossato che costeggia la carreggiata dove l'acqua raggiunge il livello di mezzo metro. L'incidente si è verificato nel tratto di autostrada tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Alla guida dell'utilitaria c'era una donna di 32 anni, abitante a Duino. Le sedeva accanto la madre del piccolo. Entrambe hanno riportato ferite non gravi. Ma nell'improvvisa carambola il portellone della vettura si è aperto e il piccolo è volato fuori piombando nell'acqua gelida. Il bambino è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Ha subito gravi traumi e anche un principio di assideramento. Un colpo di sonno o un malore della conducente, o forse un improvviso guasto meccanico della vettura potrebbero essere le cause dell'incidente.

E un altro incidente che solo per un miracolo non ha avuto conseguenze tragiche si è verificato a Trieste in viale Miramare attorno alle 17. «Mi ha superato ad altissima velocità. E' scivolato, ha colpito un albero, è entrato in testacoda e mi è arrivato addosso». Così Amedeo de Poll racconta il frontale di cui è stato vittima assieme alla moglie e due amici. Entrava in città e contro la sua jeep si è infranta una «Peugeot 206» che lo aveva appena superato. Al volante un ventenne, passeggera una giovane, l'unica rimasta ferita, leggermente. Tutti gli altri illesi. Lungamente bloccato il traffico, con enormi file.

A pagina 11

Sotto esame un pezzo di quarzo. La madre di Samuele era ossessionata dalla testa «troppo grossa» del bambino

Cogne: l'arma può svelare l'assassino

COGNE «La mamma non ha ucciso Samuele». Il difensore della famiglia Lorenzi, l'avvocato Carlo Federico Grosso, è sempre più convinto della sua innocenza. Ma si è scoperto che la donna aveva un'idea fissa: che la testa di Samuele fosse «troppo grossa». Anche per questo ieri i genitori sono stati sentiti a lungo dai carabinieri. Ma per far luce sull'assassinio non resta che aspettare i risultati promessi dal Ris di Parma. Al centro sembra essere l'arma del delitto. Voci sempre più insistenti la individuano in un blocco di quarzo usato per colpire ripetutamente Samuele. Sopra quel cristallo il Ris individuato tracce di sangue invisibili a occhio nudo ma non all'alta tecnologia. Tracce che qualcuno ha cercato di cancellare con acqua e sapone. Come ha potuto farlo in quei pochi minuti, prima di fuggire?

A pagina 4

L'Inter perde 2-1 a Bologna, distanze invariate tra le prime due

Roma-Juve finisce in parità Triestina battuta dal Padova

Roma-Juventus: duello tra Davids e Totti.

ROMA Il «big match» dell'Olimpico tra Roma e Juventus si è concluso sullo 0-0, anche se sono stati i giallorossi ad avere le migliori occasioni. Così la Roma resta in testa, seguita dalla Juventus sempre a un punto. Subito dietro ancora l'Inter, anche se ha perso per 2-1 a Bologna. Il Milan non è andato al di là dell'1-1 con il Perugia, mentre la Lazio è andata a perdere anche a Parma (1-0). Nel derby della disperazione, il fanalino di coda Venezia ha inflitto un secco 2-0 alla Fiorentina.

Nella serie C1, nuovo tonfo casalingo della Triestina che al «Rocco» è stata battuta per 1-0 dal Padova. Agli alabardati evidentemente non giovano le travagliate vicissitudini societarie. La squadra di Rossi mantiene comunque la sesta posizione. Domenica sarà ospite del Lumezzane, che vanta gli stessi 36 punti in classifica degli alabardati.

Nello Sport

Tecnica messa a punto negli Usa contro l'infertilità. Altra ricerca: possibile clonare un mammifero da una cellula adulta

Addio mamma, nasce l'utero artificiale

LONDRA La scienza prosegue il suo cammino verso la fantascienza: un gruppo di ricercatori americani ha creato il primo utero artificiale, in cui l'embrione può svilupparsi fuori dal corpo femminile. Se con la fertilizzazione in vitro è diminuito il ruolo dell'uomo, con questa tecnica rivoluzionaria il ruolo della donna potrebbe presto essere relegato a quello di semplice fornitrice di cellule. Secondo quanto riporta il domenicale britannico «The Observer», il lavoro degli scienziati Usa servirà a superare l'infertilità femminile anche se, allo stesso tempo, aprirà l'ennesimo dibattito etico sul concepimento della vita umana. Il team, guidato dalla dottoressa Hung-Ching Liu, ha già creato in laboratorio prototipi di uteri con cellule estratte da corpi femminili. Successivamente, vi ha impiantato embrioni che si sono attaccati alle pareti di questi ventri materni artificiali e hanno cominciato a svilupparsi. È possibile che tra qualche anno l'utero materno artificiale possa mettere la parola fine ai problemi che attualmente impediscono a milioni di donne in tutto il mondo di avere figli.

Intanto, a quattro anni dalla nascita di Dolly arriva a prova inappellabile che è possibile clonare un mammifero a partire da una cellula adulta. La ricerca, che mette fine alle polemiche che hanno da sempre accompagnato la nascita di Dolly, viene dagli Stati Uniti ed è pubblicata on-line su «Nature». La clonazione di Dolly aveva lasciato aperto il dubbio che la cellula dalla quale è nata la celebre pecora non fosse una cellula adulta, ma una delle cellule staminali presenti nel tessuto delle ghiandole mammarie. Ma l'esperimento che «Nature» ha deciso di anticipate on-line mette fine a ogni dubbio. Per la prima volta esperti del Massachusetts Institute of Technology (Mit) sono riusciti a clonare un topo utilizzando una cellula adulta del sistema immunitario.

A pagina 3

La lega non si accontenta di direzioni di alcuni Tg regionali al Nord ma pretende un consigliere. La decisione finale sarà presa a marzo al congresso di Assago

Bossi: o siamo nel cda Rai, o molliamo gli alleati

Il Senatùr minaccia la Casa delle Libertà di «uscire dal gioco» delle prossime elezioni amministrative

Paolo Segatti, docente di Sociologia politica a Pavia, giudica «sospetta» la denuncia di Berlusconi sulla tv ulivista

«Macché crollo televisivo dei consensi»

TRIESTE «Non è un dato scientifico. È difficilmente collegabile a un programma televisivo. Non ha alcun precedente del genere in Italia». Il professor Paolo Segatti, docente di Sociologia politica all'Università di Pavia, fa un salto sulla sedia quando vede il premier Silvio Berlusconi sventolare un sondaggio Datamedia nel quale rivela che la campagna di «killeraggio da parte della Rai di Centrosinistra» gli è costata cara nei due mesi precedenti le elezioni politiche dello scorso anno. Datamedia, per bocca del premier, registra un crollo dei consensi pari al 17%: dal 64% del 20 marzo al 47% del 12 maggio, giorno prima del voto.

«Ciò che rende sospetto questo dato è il fatto che istituti di ricerca tra i più vari mostrano una realtà sensibilmente diversa – sottolinea –. Quest'ultima campagna elettorale, come quasi sempre accade in Italia, non ha subito particolari scosse. La distanza tra Centrodestra e Centrosinistra è oscillata di poco per tutta la campagna elettorale». Segatti ricorda che a novembre la Cdl era di 3 o 4 punti davanti all'Ulivo e che nei mesi successivi il divario è rimasto pressoché stabile. «Il picco massimo di inversione di consenso non ha mai superato il 7,5% per il Centrodestra e il 6,5% per il Centrosinistra», precisa.

Che la Rai di Zaccaria «con i suoi Travaglio, i suoi Santoro, i suoi Biagi» abbia provocato un tale terremoto nell'immaginario collettivo politico degli italiani ha quindi dell'incredibile. «La scientificità di un dato non è intrinseca - commenta Segatti -. Aspetto che Berlusconi renda pubblici i suoi dati o che comunque li metta a disposizione della comunità scientifica. Noi siamo qui pronti ad analizzarli». Quel che esperti del settore hanno messo a punto però non lascia ben sperare: un picco del 17%, una volta dimostrato e verificato, sarebbe un picco destinato a passare alla storia. «Anche perchè assegnerebbe alla televisione un potere persuasorio al di là dell'immaginazione», aggiunge Segatti.

In realtà quando si entra in campagna elettorale si verificano tre effetti distinti: un effetto di ***rinforzo***, uno di ***attivazione*** e uno di ***conversione***. Il primo riguarda quegli elettori che hanno un'idea precisa su chi votare e che con il passare del tempo rafforzano la propria convinzione. Il secondo effetto provoca il risveglio, anzi l'attivazione, di opinioni e predisposizioni latenti (non so per chi votare, ho le idee ancora vaghe). Il terzo, infine, produce l'inversione di rotta, o meglio una conversione (pensavo di votare un partito, invece ho votato il partito opposto). «In Italia quasi sempre gli effetti prevalenti nelle campagne elettorali sono quelli di rinforzo e di attivazione. Ecco perchè il picco del 17% è intrinsecamente sospetto e lo è ancora di più se viene collegato a un singolo elemento mediatico».

Ma c'è dell'altro. Gli studi condotti a Pavia consentono di dire che quasi sempre viene danneggiata una parte ma anche l'altra. «Non sono vasi comunicanti – continua Segatti – al contrario se Berlusconi avesse perso davvero il 17% del consenso, gran parte dei delusi avrebbero scelto di votare non il Centrosinistra ma altri partiti o più probabilmente di astenersi».

«Se la matematica non è un'opinione allora vorrei che mi spiegassero come si è verificato quel 17% di crollo dei consensi – conclude Segatti – come hanno fatto a stabilire la connessione tra una trasmissione tivù e l'andamento del consenso e come il premier giustifichi lo squilibrio tra la sua presenza in tivù e quella del capo dell'opposizione. Non rischiamo la democrazia ma un significativo abbassamento della qualità della democrazia».

el. ma.

64% · 60% · 63,5% · 57% · 55,5% · 51,4% · 52,4% · 49,8% · 9,3%
23-3 IL RAGGIO VERDE con Dario Fo, Franca Rame e Indro Montanelli
27-3 IL FATTO con Indro Montanelli e l'OTTAVO NANO con Sabrina Guzzanti che imita Berlusconi
28-3 SATYRICON Luttazzi Show contro il Cavaliere
30-3 IL RAGGIO VERDE Replica del duello Biagi-Montanelli
4-4 SATYRICON con Dario Fo
4-5 IL FATTO Santoro critica Berlusconi
10-5 IL FATTO Comizio anti-Polo di Roberto Benigni
11-5 RAGGIO VERDE Ancora Benigni contro Berlusconi
12-03 · 26-03 · 08-04 · 12.04 · 23-04 · 30-04 · 30-04 · 07-05 · 09-05 · MEDIA GIUGNO

Il grafico del crollo del 17% dei consensi elaborato da Datamedia.

ROMA Nomine Rai e elezioni amministrative: per Umberto Bossi c'è un legame molto stretto. E il Senatùr avverte Berlusconi e gli alleati. Se la Lega, è il chiaro messaggio inviato dal ministro leghista alla maggioranza, non otterrà un posto nel consiglio di amministrazione della Rai, potrebbe «uscire dal gioco» e presentarsi da sola alle elezioni amministrative di maggio. Magari la Lega non vince, prosegue Bossi, «però perdono gli altri e vincono quelli della sinistra».

Il Senatur non risparmia nemmeno il Capo dello Stato che ha invitato a rispettare il principio della pluralità nell'informazione televisiva. Perchè non ha parlato prima, è il rimprovero rivolto a Ciampi, e non ha detto le stesse cose quando la Lega, pur avendo il 10% dei consensi, veniva «segata dalla Sinistra», cioè esclusa da tutte le trasmissioni televisive?

Con l'avvicinarsi della decisione dei presidenti delle Camere sul rinnovo del consiglio di aministrazione della Rai diventa sempre più rovente la polemica tra maggioranza e opposizione, ma anche all' interno della coalizione di governo. Bossi, infatti, non sembra voler rinunciare a avere un rappresentante della Lega nel Cda.

A Bossi e alla Lega sono state offerte soluzioni alternative, ossia la direzione di alcuni Tg regionali del Nord. Ma anche ieri il leader del Carroccio ha ribadito con forza che vuole invece per il suo gruppo un incarico nel Consiglio di amministrazione della Rai. Altrimenti - ha minacciato - alle amministrative non farà le alleanze locali con la Casa delle Libertà che potrebbe così essere sconfitta in diversi comuni del Nord.

La decisione, comunque, ha precisato Bossi, è lasciata al congresso che ci sarà a marzo ad Assago. Il congresso, spiega il ministro leghista, sarà libero di scegliere se fare accordi alle amministrative oppure no. La Lega, sostiene Bossi, non può rinunciare alla Rai perchè «il federalismo è una voce che si fa sentire su tutto anche sulla Rai». E non deve accadere, aggiunge, quello che è accaduto con la Convenzione che dovrà scrivere la Costituzione europea: non ci sono infatti federalisti tra le personalità italiane incaricate (Amato, Fini, Follini e Dini).

È sempre viva intanto la polemica per l'accusa di attentato alla democrazia rivolta da Berlusconi al Cda della «Rai dell'Ulivo», perchè durante le elezioni politiche proprio la Sinistra si sarebbe servita delle trasmissioni televisive per indebolire il leader della Casa delle Libertà. Gloria Buffo (Ds) ha chiesto l'intervento della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Sul fronte opposto il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri (An) denuncia la «faccia di bronzo delle sinistre» che «pretendono anche di scegliere il Cda della Rai». Gasparri accusa il vecchio Cda di aver creato nell' azienda una «foresta di favoritismi popolata di amici e compagni». E cita l'esempio di Rai Educational: «Un'esclusiva, per di più culturale, a favore di 499 personaggi politicamente graditi, contro un solo intellettuale vagamente di destra».

Elvio Sarrocco

Bossi e Berlusconi: spuntano attriti sulle nomine Rai.

Il segretario della Vigilanza, Pecoraro Scanio: «Un insulto ai presidenti di Camera e Senato»

ROMA «L'imposizione di Bossi verso i presidenti di Camera e Senato, per ottenere un rappresentante nel Cda Rai non solo è inaccettabile, ma un vero e proprio insulto all' indipendenza e all' intelligenza di Pera e Casini». È quanto dichiara il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, segretario della commissione di Vigilanza Rai. «È evidente infatti - afferma Pecoraro - che dopo queste affermazioni quasi ricattatorie, l'eventuale nomina di un rappresentante leghista risulterebbe una palese sconfessione, non solo dell'appello del presidente Ciampi ma anche di quell' imparzialità dei presidenti del Parlamento italiano. È sempre più indispensabile avere criteri trasparenti e di competenza, che garantiscano un pluralismo non partitico».

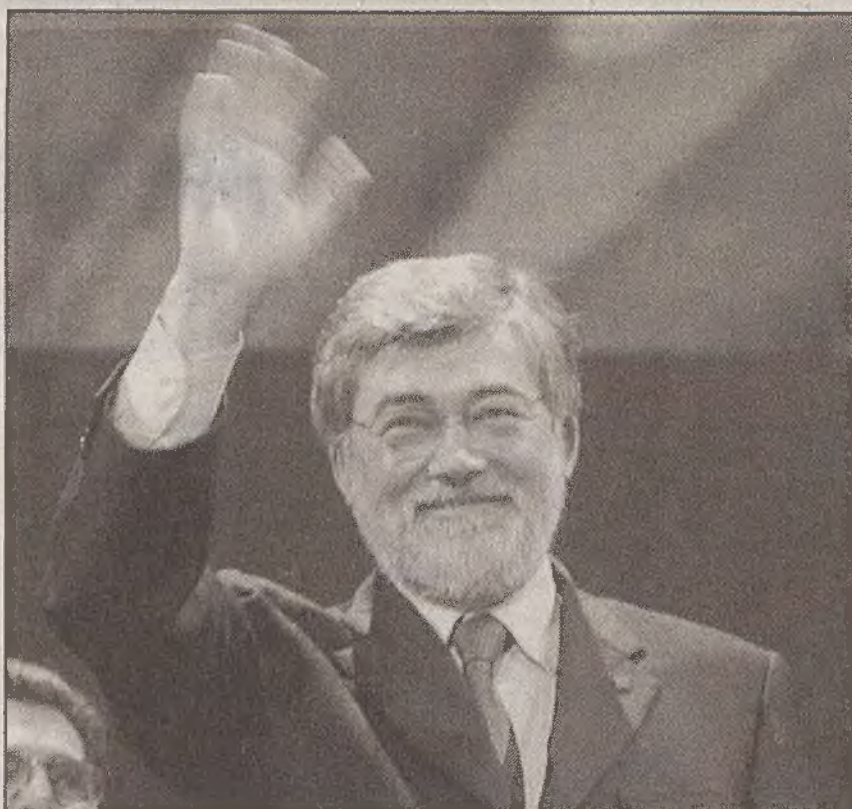
Cisl e Uil confermano contrarietà allo sciopero generale ma chiedono un tavolo per difendere l'articolo 18

Lavoro: dal governo tentativi di dialogo

Il sottosegretario Sacconi accusa Cofferati per il «niet» espresso dalla Cgil

Rutelli: «È sbagliatissimo che i partiti dicano ai sindacati cosa fare». Pezzotta: l'obiettivo non è incrociare le braccia ma fare buoni accordi

ROMA Il governo, di fronte all' offensiva del leader della Cgil Sergio Cofferati non condivisa dagli altri sindacati, sceglie la strada del dialogo. E ottiene un primo sì della Cisl che chiede l'apertura di un «tavolo» per la trattativa, a patto però che il governo rinunci ai licenziamenti. A tendere la mano è stato il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi il quale avverte che il Paese deve «proseguire il suo percorso di riforme». E il «niet» della Cgil ed il «linguaggio pesante» usato da Cofferati non corrispondono «alla realtà delle cose». Con il rischio che esplodano «fenomeni che potrebbero covare sotto la cenere».

Il segretario nazionale della Cisl Savino Pezzotta accoglie l'invito al dialogo, ma pone la condizione che venga aperto un tavolo di trattativa, altrimenti «finisce che dialoghiamo sui giornali». Critico nei confronti del governo è invece il leader della Margherita Francesco Rutelli per il quale «sarebbe sbagliato se i partiti dicessero ai sindacati che cosa devono fare». A giudizio di Rutelli il governo tenta di far passare la filosofia che si possa fare a meno dei sindacati, e questo è «sbagliatissimo», dice, perchè le organizzazioni dei lavoratori «hanno fatto tanto per il risanamento del Paese».

Cofferati raggiante al termine del congresso di Rimini.

È sempre scontro intanto tra i sindacati sullo sciopero generale minacciato da Cofferati. Savino Pezzotta (Cisl) osserva che un buon sindacalista non è certamente «quello che fa gli scioperi» ma «quello che fa gli accordi buoni». La Cisl, comunque, precisa, non va «né con il governo né con l'opposizione» perchè «fa il suo mestiere sempre e comunque». Pezzotta è contrario all'abolizione dell'articolo 18 sui licenziamenti perchè, dice, non si può togliere la tutela a chi è stato ingiustamente licenziato».

A dire no allo sciopero generale contro il governo è anche il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. Lo sciopero, afferma, è «il pezzo forte dell'artiglieria: se me lo sparo subito, poi cosa mi resta in serbo?». Sull'art. 18, comunque, è netta l'opposizione della Uil perchè per Angeletti l'art. 18 «è la linea del Piave assoluta, invalicabile» e su questo punto, quindi, non ci possono essere divisioni nel sindacato. Non spetta però alla Cgil, aggiunge il leader della Uil, dire «da che parte sta la ragione e da che parte il torto, e cosa bisogna fare o non fare».

Sullo scontro tra i sindacati interviene anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. La spaccatura sullo sciopero generale, commenta il ministro, è «un dramma o uno psicodramma nel mondo sindacale». La responsabilità di questo, accusa Tremonti, è di «qualcuno che ha deciso di cambiare mestiere». Ossia di Sergio Cofferati, che per molti ora è l'«uomo nuovo» che potrebbe tentare di ridare forza all'Ulivo in crisi di identità e di consensi.

e.s.

Fiamma: Romagnoli succede a Pino Rauti

PESCARA «Rimani il nostro segretario, sei sempre nei nostri cuori, ma adesso lasciaci camminare con le nostre gambe». Quello pronunciato dal neosegretario Luca Romagnoli, ricercatore quarantenne, rivolto a Pino Rauti è il passaggio che segna il «nuovo corso» del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore. Un nuovo corso, però, nella continuità rautiana perchè il congresso alla figura del Presidente Pino Rauti ha attribuito poteri statutari prima non previsti. Rauti, dunque, ha voluto ritagliarsi un ruolo di guida spirituale e ideologica con qualche funzione operativa: quella della direzione del quotidiano del partito «Linea» e quella di nominare un vicepresidente.

Il vertice del G 7

Ottawa: l'Italia ottimista sulla svolta dell'economia

MILANO «Il mondo è di nuovo in piedi». La frase del segretario Usa al Tesoro Paul O Neill descrive alla perfezione il clima di Ottawa. Più ottimisti di così, i membri del G-7 (Usa, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia), rappresentati dai rispettivi ministri dell'economia e dai banchieri centrali, non potevano essere. I lavori si sono chiusi rilanciando l'idea del «punto di svolta» dell'economia mondiale, e «della crescita all' orizzonte» pur nella permanenza di «rischi» sparsi: dall'Argentina al Giappone, dalla debolezza tedesca alla possibilità di altri bilanci taroccati negli Usa, dopo i devastanti casi Enron, Global Crossing, Tyco e Allied Irish Bank. Il problema è che, al momento, nessuno riesce a quantificare quanto la ripresa, i cui segnali cominciano a delinearsi nitidi, sarà duratura e sostenuta.

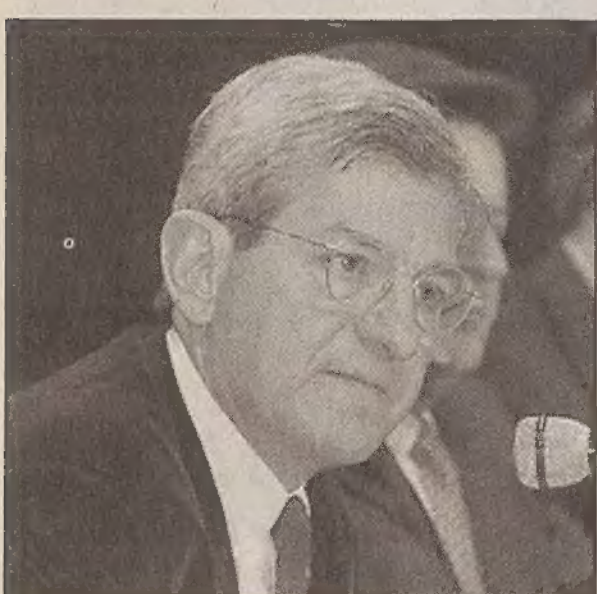
Per il governatore italiano «le nostre stime sulla produzione industriale a gennaio indicano una tenuta». Ciò vuol dire che «anche in Italia è in atto la svolta» del ciclo economico e «l'obiettivo di crescita del Pil nel 2002, fissato dal governo al 2, 3%, è possibile». Secondo il ministro dell'Economia Tremonti «sono i 24 provvedimenti del governo, dei quali solo due non diventati ancora legge, a aver reso l'economia molto più flessibile e dunque preparata per rimbalzare al meglio». Pazienza, per ora, se le stime degli organismi internazionali oscillano tra una crescita dell'1,3% e dell'1,7%.

Quanto alla questione della Germania, se riceverà o no l'ammonizione ufficiale, a Ottawa si è trattato per evitare una figuraccia al governo tedesco, e allo stesso tempo per non depotenziare il patto di stabilità. I risultati di questo lavoro diplomatico si conosceranno oggi.

Cè' intanto un orientamento favorevole alla Tobin Tax. Viene convenzionalmente chiamata così la tassazione relativa alle transazioni finanziarie puramente speculative (in parole semplici, le operazioni sui derivati): il ministro delle Finanze francese Laurent Fabius ha proposto la sua introduzione, con aliquota all'1%, il cui ricavato sia destinato allo sviluppo dei Paesi poveri. È un modo per recepire una delle tesi del movimento cosiddetto dei «no-global», che ha appena chiuso il raduno di Porto Alegre. Ma da questo orecchio, Stati Uniti in testa, ci sentono in pochi.

Salvatore Napolitano

Dopo i casi di Torino connessi all'indagine sulla presunta corruzione alle Molinette anche la Procura di Mantova apre un'inchiesta su contestate iscrizioni azzurre

Violante: «Fatto grave le tessere fantasma di Forza Italia»

Luciano Violante intervenuto ieri a Torino.

MANTOVA La Procura di Mantova ha aperto un'inchiesta sul caso del tesseramento alla sezione di Forza Italia di Castiglione delle Stiviere. Si tratta di un atto dovuto dopo la denuncia di un avvocato e di sua moglie che si sono trovati iscritti, a loro insaputa, al partito degli azzurri.

Il fascicolo è stato affidato al pubblico ministero Antonella Toniolo che ha già predisposto i primi accertamenti sulle 830 tessere acquisite venerdì dai carabinieri. Sarebbero già emerse circa cento tessere che non sono corredate da firme di presentatori e che, quindi, andranno verificate a fondo, anche se il meccanismo di adesione a Forza Italia, che passa anche attraverso Internet, non necessariamente richiede delle firme sulle tessere.

Si sta anche verificando chi ha pagato la tessera (centomila lire a testa) per l'avvocato e la moglie dalla cui denuncia è scaturita l'inchiesta.

L'ex presidente della Camera, e attuale capogruppo diessino a Montecitorio, Luciano Violante, parlando a un'assemblea dei Ds a Torino, ha ieri puntato il dito sul caso delle altre tessere «fantasma» di Forza Italia spuntate nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette all'ospedale Molinette. «È importante non sottovalutare fatti gravi come le tessere fantasma di Forza Italia».

Dopo avere ironizzato sulla dichiarazione fatta ieri da Berlusconi secondo cui, ha riferito Violante, «le tessere erano vere, anche se i titolari non sapevano di essere stati iscritti», il capogruppo Ds alla Camera ha sottolineato la necessità per la sinistra di «essere critici» e non abbassare la guardia, per «svelare il meccanismo» che si annida sotto a un fatto del genere. «Forza Italia - ha affermato - è un partito in cui c'è un padrone, non un leader. Per avvicinarsi al padrone, i militanti fanno come lui: si comprano le cose».

Violante ha affrontato anche il tema dell'«autocritica», in questi giorni particolarmente sentito nel Centrosinistra.

«Spingerci solo a pensare ai nostri errori, anzichè alle cose positive che abbiamo saputo fare - ha detto - è un trucco dell' avversario per farci riflettere più sugli sbagli nostri che sui loro. Riflettere sugli errori che abbiamo fatto va bene, ma va forse meglio riflettere su quelli che hanno fatto e continuano a fare loro».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (8 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 febbraio 2002 è stata di 62.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'esperimento è stato messo a punto da un team dell'Università di Cornell: alle pareti dei prototipi di grembi materni si cerca già di far nascere forme di vita

Creato negli Usa il primo utero artificiale

L'obiettivo dei ricercatori è di favorire lo sviluppo di un embrione fuori del corpo femminile fin dal suo concepimento

LONDRA La scienza prosegue il suo cammino inesorabile verso la sostituzione dell'essere umano nel complesso e delicato labirinto della procreazione: un gruppo di ricercatori americani ha creato il primo utero artificiale, in cui l'embrione può svilupparsi fuori dal corpo femminile.

Se con la fertilizzazione in vitro («Ivf») è diminuito il ruolo dell'uomo, quindi, con questa tecnica rivoluzionaria il ruolo della donna potrebbe presto essere relegato a quello di semplice fornitrice di cellule. Secondo quanto riporta il domenicale britannico The Observer, il lavoro degli scienziati Usa servirà a superare l'infertilità femminile anche se, allo stesso tempo, aprirà l'ennesimo dibattito etico sul concepimento della vita umana.

Un dibattito, questo, che verrà affrontato la settimana prossima durante un convegno dal titolo «La fine della maternità naturale?» che si terrà nello Stato dell'Oklahoma. Nel frattempo, i ricercatori del Centro per la medicina riproduttiva e l'infertilità dell'università di Cornell, sono decisi ad andare avanti.

Il team, guidato dalla dottoressa Hung-Ching Liu, ha già creato in laboratorio prototipi di uteri con cellule estratte da corpi femminili. Successivamente, vi ha impiantato embrioni che si sono attaccati alle pareti di questi ventri materni artificiali e hanno cominciato a svilupparsi. «Ci auguriamo di creare nei prossimi anni

uteri artificiali completi utilizzando queste tecniche - ha spiegato Hung-Ching Liu all'Observer. Le donne con gli uteri e grembi danneggiati potranno avere figli per la prima volta». I grandi progressi realizzati dalla scienza in questo campo hanno sorpreso perfino gli stessi ricercatori, sottolinea la testata.

È possibile, infatti, che tra qualche anno l'utero materno artificiale possa mettere la parola fine ai problemi che attualmente impediscono a milioni di donne in tutto il mondo di avere figli.

Le cellule femminili, ha spiegato la dottoressa, sono state prelevate dall'endometrio, ossia dalle pareti dell'utero, e «coltivate» in laoratorio con l'aiuto di ormoni. Nella seconda fase dell'esperimento, gli scienziati hanno fatto crescere strati di queste cellule su uno speciale materiale biodegradabile modellato in modo tale da somigliare all'interno dell'utero.

A mettere a punto un utero artificiale negli Usa è stato il team guidato dalla dottoressa Hung-Ching Liu che ha già creato in laboratorio prototipi di uteri con cellule estratte da corpi femminili. Successivamente, vi ha impiantato embrioni che si sono attaccati alle pareti di questi ventri materni artificiali e hanno cominciato a svilupparsi.

In questo modo, le cellule sono cresciute fino a diventare tessuto umano, mentre l«impalcaturà su cui poggiavano si è dissolta. A quel punto, sono stati aggiunti al tessuto realizzato completamente in laboratorio sostanze nutritive ed ormoni (come l'estrogeno) e sono stati inseriti gli embrioni frutto di fertilizzazioni in vitro precedenti.

«Gli embrioni si sono attaccati alle pareti dei nostri prototipi di grembo», ha proseguito la dottoressa. Gli esperimenti, comunque, sono stati interrotti dopo 6 giorni a causa delle normative Usa sulla riproduzione «Ivf». Tuttavia, alla luce di questi primi successi, Liu è decisa a continuare il lavoro e far crescere gli embrioni fino al periodo massimo di 14 giorni previsto dalla legge.

«In questo modo, vedremo se gli embrioni metteranno le radici e le vene nei nostri grembi artificiali, se le loro cellule si differenzieranno in organi primitivi e se svilupperanno una placenta primitiva». L'università di Cornell conta di realizzare esperimenti simili anche sugli animali e, in caso di successo, prevede di chiedere al Governo Usa l'autorizzazone di estendere i test sulle cellule umane oltre la soglia dei 14 giorni.

All'inizio è stata «L'invasione degli ultracorpi». Oggi è realtà

ROMA L'incubo di una folle «disumanizzazione» è stata una delle invenzioni più felici del cinema di fantascienza degli anni '50 che nel «L'invasione degli ultracorpi» trova la sua primogenitura. La pellicola, tratta dal romanzo di Jack Finney, scava sulla possibile perdita di identità dell'individuo, quando nel corpo umano penetra dall'esterno un alieno. Enormi baccelli-uteri si insinuano nel corpo degli abitanti di Santa Mira, cittadina californiana, durante il sonno e come parassiti invisibili si sostituiscono ai loro ignari ospiti. I baccelloni non provano emozioni e sono omologati ad un unico essere. Unico indizio che permette agli umani di comprendere di non aver più di fronte un umano è una sorta di atarassia che pervade il malcapitato. Il film ha contaminato decine di altre pellicole e di esso sono stati realizzati due remake, uno negli anni '70 - «Terrore dallo spazio profondo», di Philip Kaufmann - e l'altro negli anni '90 - «Ultracorpi, l'invasione continua», di Abel Ferrara.

Clonata con una cellula adulta Dagli Usa la verità su Dolly

ROMA A quattro anni dalla nascita di Dolly arriva finalmente la prova inappellabile che è possibile clonare un mammifero a partire da una cellula adulta. La ricerca viene dagli Stati Uniti ed è pubblicata on line su Nature. La clonazione di Dolly aveva sempre lasciato aperto il dubbio che la cellula dalla quale è nata la celebre pecora non fosse una cellula adulta, ma una delle cellule staminali presenti nel tessuto delle ghiandole mammarie. Ma adesso l'esperimento mette fine a ogni dubbio.

La pecora Dolly

Per la prima volta gli esperti dell'istituto per la ricerca biomedica del celebre Massachusetts institute of technology (Mit) sono riusciti a clonare un topo utilizzando una cellula adulta del sistema immunitario. I ricercatori, coordinati da Konrad Hochedlinger e Rudolf Jaenisch, hanno utilizzato linfociti B e T, cellule dalle quali si riteneva finora impossibili da utilizzare nella clonazione. Una volta prelevati i linfociti, i ricercatori sono invece riusciti a riprogrammarli e ne hanno quindi riavviato lo sviluppo, ottenendo così degli embrioni.

Un altro lavoro sulla clonazione dimostra invece che che i topi clonati a partire da cellule somatiche vivono meno a lungo rispetto ai loro simili nati in modo naturale. La ricerca è stata condotta in Giappone ed è la prima a stabilire una relazione diretta tra colazione e durata di vita. L'esperimento presenta i dati relativi a 12 topi ottenuti da cellule immature del testicolo. Due di questi sono morti a 311 giorni, gli altri entro 800 giorni.

Dei 7 topi nati naturalmente e utilizzati come controllo, soltanto 1 è morto prima di 800 giorni. In 6 dei 12 cloni i ricercatori hanno riscontrato segni di polmonite e problemi del fegato. Nessuno di questi problemi era presenti nei topi usati come controllo. I ricercatori hanno concluso così che il sistema immunitario dei topi clonati non è in grado di combattere le infezioni e che la durata di vita dei cloni possa dipendere dalle caratteristiche genetiche delle cellule utilizzate nella clonazione.

GIOCHI PROIBITI Le telecamere individuano un personaggio che orbita fra gruppi siciliani legati all'azzardo

Minacce della mafia al casinò di Venezia

Indagini dopo la denuncia del presidente della controllata sala verde maltese

VENEZIA L'allarme è scattato quindici giorni fa quando il presidente del Casinò di Venezia a Malta, Gianni Corradini, ha sporto denuncia. Da alcuni mesi il Casinò di Venezia a Malta, aperto un anno fa, fa gola a qualcuno, forse qualcuno che opera nel campo del gioco clandestino e che si illude di poterne condizionare la gestione con intimidazioni. È bastata questa affermazione per far scattare due indagini, una a Venezia, l'altra a Malta, allo scopo di far luce sulla vicenda.veneziana e di quella maltese.

«Siamo di fronte a tentativi di infiltrazione dall'esterno - ha detto il direttore del servizio ispettivo del Casinò di Venezia Marco Agostini, capo gabinetto del Comune della città lagunare - sono intimidazioni fatte per infiltrare personaggi equivoci, ma che non hanno possibilità di attecchire, perchè indirizzate a una società pubblica sulla quale vigilano rigorosamente le polizie maltese e italiana».

Le prime intimidazioni risalgono a tre o quattro mesi fa, quando personale del Casinò di Malta è stato avvicinato da cittadini siciliani, che si sono proposti come procacciatori di clienti. In seguito alle verifiche compiute dall'amministrazione della casa da gioco veneziana, però, le persone che avrebbero voluto lavorare per la sede maltese non sono risultate libere da precedenti penali e l'offerta non è stata accolta. Direttamente e per riporto sono stati quindi indirizzati al neonato Casinò avvertimenti del tipo «durerete poco».

Il Casinò di Venezia: l'anno scorso ha aperto una sede a Malta.

Due settimane fa, poi, dopo uno spiacevole raggiro subito dal Casinò di Venezia, un non meglio precisato «gruppo di imprenditori siciliani» ha «consigliato» di vendere. La casa da gioco, infatti aveva incassato da un giocatore, un assegno falso da circa 280 milioni di lire. L'uomo era giunto con un gruppo di una decina di persone, capitanate da un accompagnatore. «Il "pacco" non ha portato nessun profitto - ha precisato da parte sua il presidente del Casinò di Venezia a Malta, Gianni Corradini - con le fiches acquistate con l'assegno falso non è stato vinto assolutamente nulla».

Verifiche effettuate dalla centrale lagunare hanno scongiurato l'assunzione di dipendenti con precedenti penali che tentavano di infiltrarsi

In compenso, grazie alle telecamere installate nei locali da gioco, gli investigatori hanno potuto identificare l'accompagnatore del gruppo, presentatosi con documento falso: un individuo già noto alle forze dell'ordine per il fatto di usare frequentemente un cognome modificato nella parte finale con il variare delle ultime lettere dell'alfabeto, ma di cui fino a quel momento non si conosceva il volto. «Secondo me non si tratta di criminali di grosso calibro - osserva Corradini - sono propenso a credere che si tratti di piccoli briganti, di bagatellari».

«Proprio perchè nato da un rapporto tra enti pubblici - conclude - e cioè tra il Comune di Venezia e il governo di Malta è da escludere assolutamente la possibilità che vi si possa infiltrare alcuna ombra: saremo presenti tra l'altro al prossimo Bit del Turismo». Un successo che, però, potrebbe aver disturbato l'attività di qualche realtà siciliana operante clandestinamente nel campo del gioco d'azzardo.

GIOCHI PROIBITI Non solo banconote false ma anche cambisti provenienti da tutta Italia nel mirino della giustizia

Nova Gorica, tra le roulette gira l'usura

GORIZIA La Corte di appello di Trieste nei prossimi giorni esaminerà il ricorso di un friulano di Terzo d'Aquileia, L.B., condannato dal Tribunale di Gorizia a due anni e un mese di reclusione per spaccio di dollari falsi. Dollari che l'uomo, che si è sempre professato innocente, avrebbe certo di spendere all'interno di uno dei casinò di Nova Gorica. La circolazione di banconote false - i dollari sono i più gettonati ma non mancavano i centoni italiani - è abbastanza diffusa nei casinò nonostante in questi anni si siano dotati di apparecchiature sofisticate per riconoscere i soldi falsi. E spacciatori giungono un po' da tutta Italia come dimostra l'arresto di un fiorentino avvenuta tre anni fa: è stato trovato con 323 banconote false da 10 mila lire.

Ma è sui cambisti che operano nell'ambito dei casinò che in questi anni si è concentrata l'attenzione di Polizia e Guardia di finanza in seguito a denunce da parte di alcuni giocatori che, rimasti con il portafoglio vuoto, ricorrevano a prestiti per continuare a giocare. Di solito sono piccoli imprenditori friulani e veneti, abituali frequentatori delle sale da gioco.

Al Tribunale di Gorizia si sono già celebrati alcuni processi nei confronti di cambisti accusati di usura, ma anche di estorsione avendo cercato con minacce di rientrare delle somme versate. «Se non paghi, succede qualcosa alla tua famiglia», è spesso la minaccia che viene rivolta a chi non vuole saldare il debito. Ci sono state delle condanne varianti da un anno a un anno e dieci mesi di reclusione.

Sono una decina i cambisti che operano nell'ambito dei due casinò di Nova Gorica. La loro attività è discreta, si svolge ai tavoli dei ristoranti e dei bar che si trovano nelle immediate vicinanze delle sale da gioco. Ma c'è anche chi usa camere d'albergo per ricevere i clienti, ai quali prestare soldi dietro un tasso che è del 10 se il rientro avviene nel giro di 24-48 ore, ma che sale poi vorticosamente fino a raggiungere cifre pazzesche se il giocatore non è solvibile e rimanda di settimane e mesi, talvolta di anni, il saldo del suo debito. I rischi per il cambista esistono, ma alla fine i guadagni sono certi ed anche elevati. Lo testimoniano i conti bancari riscontrati dalla Guardia di finanza alcuni anni fa durante un indagine che ha portato alla denuncia di dodici persone, quasi tutte goriziane: si parlava allora di un giro di affari in cinque anni di 57 miliardi, ovviamente tutti in nero.

Ma c'è anche chi se la prende con i casinò, accusati di truffare i giocatori. È la storia raccontata sei anni fa da un imprenditore trevigiano che, dopo aver lasciato sui tavoli verdi di Nova Gorica oltre 200 milioni di lire, aveva denunciato la direzione del casinò di averlo truffato. «La pallina si fermava il numero che avevo prescelto - aveva spiegato alla polizia -, la roulette compiva un paio di giri con la pallina ferma sullo stesso numero, poi improvvisamente si spostava e in quel momento il croupier chiamava il nuovo numero. Ho perso così decine di milioni».

fr. fem.

A Nova Gorica sono i cambisti nel mirino della giustizia.

FURTO

MILANO Diciannove ucraini e una moldava sono stati arrestati a Milano con l'accusa di furto pluriaggravato: rubavano energia elettrica alla Nestlè. Gli arresti sono avvenuti nell'ex fabbrica della Richard Ginori occupata da clandestini.

LA STORIA

Un emigrante ecuadoriano ha trasformato in una «casa» una grotta naturale di un parco pubblico. Per campare raccoglie lattine usate e le rivende per cinque centesimi al pezzo

L'uomo delle caverne si chiama Omar e vive sotto Manhattan

NEW YORK Un uomo delle caverne vive a New York: Omar Torres, un emigrante ecuadoriano, ha attrezzato con alcune moderne comodità una grotta naturale di Inwood Hill Park, un parco pubblico sulla punta nord dell'isola di Manhattan. Il cavernicolo all'ombra dei grattacieli ha 30 anni ed è stato scoperto e fotografato dal New York Post: capelli corti, jeans, pochi denti in bocca, il moderno Fred Flintstone campa raccogliendo di giorno lattine usate (da ogni vuoto ricava cinque centesimi) e trascorre la notte in un tunnel di roccia di mica incassata in una valle naturale del parco. Torres abita nella caverna da circa un mese: la sua presenza era passata finora inosservata perfino quando, qualche giorno fa, una guida dell'assessorato ai parchi della città di New York ha portato una comitiva di 20 bambini in visita alla sua grotta. L'emigrante aveva accuratamente nascosto ogni traccia del suo passaggio: aveva nascosto i calzini sotto un sasso e ripiegato il sacco a pelo sotto una roccia. Perfino la radio era scomparsa, infilata su una sporgenza vicino al soffitto della caverna.

«I pellerossa usavano abitare qui: per loro la grotta era una specie di motel», aveva spiegato la guida ai ragazzini mentre Torres, immigrato negli Usa sei mesi fa, guardava divertito la scena da poco distante. Per inverosimile che sia, la storia di un cavernicolo a New York è approdata l'anno scorso a Hollywood: in «The Caveman's Valentine» Samuel Jackson ha interpretato la parte di un pianista schizofrenico che, anche lui, vive in una caverna e teme, nella sua follia, che il grattacielo Chrysler emetta raggi con cui qualcuno cerca di lavargli il cervello.

Che poi «uomini talpa» vivano tra i topi nelle gallerie puzzolenti della metropolitana di New York è una leggenda urbana che circola da anni. Quello che purtroppo è una tragica realtà è il numero crescente di senza-tetto di una città dagli abissali paradossi: nella Grande Mela sono 29.400 i clochard senza fissa dimora, poco meno della metà bambini. Sono la faccia della New York più povera quella che, si diceva, sarebbe dovuta scomparire ai primi anni '90.

ALLARME A MALPENSA

MILANO Un aereo Alitalia, decollato da Malpensa per Monaco di Baviera, è stato fatto rientrare ieri sera per l'accensione di una spia che segnalava un incendio nel vano bagagli. A bordo vi erano 14 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio. Dopo pochi minuti di volo si è accesa la spia d'emergenza. Il pilota ha attivato l'estintore di bordo e, per precauzione, ha deciso di rientrare atterrando senza problemi. I vigili del fuoco non hanno riscontrato nulla di anormale e l'emergenza è rientrata.

Parla il legale dei genitori di Samuele ieri nuovamente sentiti per due ore dai carabinieri di Cogne

«La mamma è innocente»

Ma la donna aveva un'ossessione: la testa troppo grossa del bimbo

AOSTA L'avvocato Carlo Federico Grosso è sicuro: la mamma è estranea al delitto. Il legale della famiglia è intervenuto con una dichiarazione alla stampa dopo che i coniugi Lorenzi erano stati sentiti nuovamente, ieri mattina, dai carabinieri. Un colloquio, durato circa due ore, per espletare «pratiche burocratiche», si è subito detto. Ma pare che Anna Maria Franzoni negli ultimi tempi si fosse messa in testa un'idea fissa: che il figlio Samuele avesse la testa grossa. I carabinieri che indagano, sospettano, e frugano anche fra i pettegolezzi del paese, hanno saputo anche questo, da qui il nuovo interrogatorio. «Sì - avrebbe risposto lei - avevo quel pensiero fisso e ne avevo parlato anche con mio marito». «E suo marito che cosa le ha risposto?», le hanno chiesto gli investigatori. «Mi ha detto che non dovevo mettermi in testa queste cose». Il fatto che Samuele fosse un bambino assolutamente normale lo ha confermato, nei giorni scorsi, il professor Francesco Viglino, autore dell'autopsia. Magari questa storia di Samuele con la testa grossa è solo un aspetto poco rilevante in tutta la complessa vicenda, ma i carabinieri registrano davvero tutto.

Ma, sul piano ufficiale, gli stessi carabinieri hanno fatto sapere che la convocazione dei Lorenzi in caserma era un atto dovuto. Per legge hanno dovuto comunicare l'elenco degli oggetti che sono stati sequestrati dal Ris (Raggruppamento investigazioni scientifiche) nella villetta del delitto. Si tratta di 55 oggetti che sono stati analizzati con il luminol, la sostanza che rende fosforescenti eventuali macchie di sangue. Ebbene, nei 55 oggetti prelevati, l'attenzione si è ristretta a 5: una bomboniera, un minerale da collezione, una lampada, un vassoio e un posacenere.

«Sono andati in caserma per alcune pratiche burocratiche» ha spiegato da Torino l'avvocato Grosso. Il legale è sempre più convinto che la madre del piccolo sia innocente, nonostante i sospetti degli investigatori portino ancora alla donna. «Mi sono fatto la convinzione che la donna sia estranea all'omicidio - dice il legale - e questa convinzione si è rafforzata man mano che sono entrato nella vicenda. Ero rimasto sbalordito nel vedere che i giornali sin dal primo giorno avevano trovato il colpevole. Una circostanza che mi ha urtato come cittadino. Non conoscevo i genitori di Samuele prima di questa vicenda, ma dopo essere stato contattato ho parlato a lungo con loro e ho avuto un'impressione molto positiva, che si è rafforzata nei colloqui successivi. Il mio intuito - spiega Grosso - e anche argomentazioni logiche (non conoscendo nulla delle indagini che sono coperte dal segreto), mi dicono che la mamma non c'entra nulla. Non mi pare che vi siano elementi per poter pensare a un raptus improvviso della donna».

Sul fronte delle indagini, ieri i carabinieri hanno visto e rivisto i filmati girati durante i funerali, in chiesa e al cimitero. E' una tecnica usata da molti anni, in casi di omicidio, quella di filmare la cerimonia funebre. Gli esperti, psicologi in testa, sono convinti che l'assassino partecipi alle esequie, mescolandosi tra la folla. E sono anche convinti che lo studio del comportamento dei sospettati possa aiutare le indagini.

Gigi Furini

INGHILTERRA

Venerdì l'addio alla principessa in forma strettamente privata

Elisabetta, impegni immutati dopo il funerale di Margaret

Il coro che accompagnerà il rito funebre per la principessa Margaret.

LONDRA Saranno celebrati in forma privata i funerali della principessa Margaret. I particolari della cerimonia sono ancora in discussione, ma sembra ormai certo che al rito funebre, che si celebrerà venerdì prossimo nella cappella di San Giorgio, a Windsor, parteciperanno solo i membri della famiglia reale e gli amici più cari. Sarebbe stata la stessa Margaret a scegliere una cerimonia privata piuttosto che un funerale di Stato.

Non si ripeterà così il corteo funebre per le strade di Londra e la lunga e affollata funzione che fu celebrata nell'Abbazia di Westminster in occasione della morte della principessa Diana. Il cordoglio per la repentina scomparsa di Lady D. fu per i cittadini britannici che amavano quella giovane, bella principessa, un fatto di popolo, cui la Regina volle unirsi, uscendo dal cancello di Buckingham palace e inchinandosi davanti al feretro, mentre l'Union Jack sventolava a mezz'asta sul più ampio pennone del Palazzo. Una cerimonia solenne e insieme spettacolare, seguita come fu in diretta da tutte le televisioni del mondo.

Per Margaret è diverso. L'anziana principessa era da tempo ammalata e la sorella minore della Regina era uscita da tempo sia dalle cronache mondane sia dall'immaginario collettivo. Di qui l'opportunità della scelta di una cerimonia privata. Il rito sarà officiato dal reverendo David Connery, diacono di Windsor, e la principessa verrà poi tumulata accanto alla tomba del padre, Giorgio VI, sotto le volte medievali della cappella.. Anche i canti che accompagneranno il rito saranno strettamente tradizionali. Margaret era un'appassionata di musica popolare, come rivelò lei stessa quando fu ospite di una trasmissione musicale della BBC, ma gli inni della cerimonia saranno quelli della Chiesa Alta d'Inghilterra, cui la principessa apparteneva, tratti dal Book of Common Prayer.

Intanto si è appreso che la regina Elisabetta, dopo il funerale della sorella, non cancellerà gli appuntamenti previsti e sono stati confermati i viaggi, con partenza il 18 febbraio, in Giamaica, Nuova Zelanda e Australia, Erano programmati per celebrare il «golden jubilee» e un portavoce del Ministero per la Cultura e lo Sport, cui compete la cura del calendario dei festeggiamenti, ha precisato ieri che è ancora presto per decidere come la morte della principessa possa portare cambiamenti nei piani dell'anno giubilare Intanto sono scoppiate le prime polemiche sui resoconti di stampa.

Neri Paoloni

Il ministro della Salute appoggia Alemanno: «La qualità ha un prezzo». Un mattatoio clandestino scoperto a Alberobello: tre nei guai

Sirchia favorevole al ticket anti-Bse sulla carne

Girolamo Sirchia

MILANO «La qualità ha un prezzo. Non c'è dubbio. Se la sicurezza, che è qualità, comportasse anche da parte degli allevatori e di tutta la catena un impegno, una garanzia in più sulla sicurezza, io credo che molti italiani sarebbero anche felici di spendere qualcosa in più». È l' opinione del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sulla proposta del ministro Alemanno di introdurre un ticket sulla bistecca a garanzia della sicurezza. Il ministro l'ha illustrata ieri mattina a Milano a un convegno della Coldiretti.

Per Sirchia «il principio che sta alla base di quel pensiero è che noi pensiamo che gli italiani sarebbero anche disposti a pagare qualcosa in più se venisse garantita la sicurezza in modo assoluto. Questo pensiero poi è stato tradotto, credo in modo abbastanza improprio, in questa parola ticket che ha in sè qualcosa di negativo».

Quanto ai controlli, il ministro ha detto sono stati intensificati con ottimi risultati. Proprio ieri si sono appresi i risultati di varie operazioni portate a termine dai carabinieri dei Nas che hanno focalizzato la loro attenzione sul Meridione.

Ad Alberobello i locali di un'azienda agricola erano stati adibiti a mattatoio nel quale macellavano carne da mettere poi sul mercato: è quanto hanno accertato i carabinieri in un blitz. Tre persone, sorprese a macellare - il proprietario dell'azienda e due giovani di Martina Franca - sono state denunciate per macellazione clandestina e per omissione della comunicazione al servizio veterinario. I militari hanno accertato che l' attività veniva svolta senza alcuna autorizzazione. Quando sono intervenuti, hanno trovato i tre intenti a macellare un quarto di vitello (un capo di due anni e del peso originario di cinque quintali), mentre la restante parte dell' animale era appesa a tubi metallici. L' animale era privo dei bolli sanitari e dei marchi auricolari dai quali è possibile desumere la sua provenienza. I carabinieri hanno quindi sequestrato complessivamente trecento chili di carne e tutta l' attrezzatura di cui nell' azienda ci si serviva per sezionare e confezionare il prodotto. Nell' azienda sono quindi giunti tecnici del servizio veterinario della Asl locale che hanno prelevato un campione di tronco encefalico per il test rapido per la Bse.

MEDIO ORIENTE

Ancora sangue: 5 morti, decine di feriti

Terroristi palestinesi sparano in un ristorante: massacrate 2 giovani soldatesse israeliane

TEL AVIV La ruota impazzita del terrore ha colpito ieri Beersheba, tranquilla città israeliana immersa nel deserto del Neghev. Era l'ora di pranzo quando un palestinese è sceso da un'auto, nel quartiere che ospita il comando militare della regione del Neghev, e si è diretto verso l'ingresso di un ristorante frequentato soprattutto da soldati. Il suo complice lo aspettava vicino all'auto. Entrambi hanno aperto il fuoco all'improvviso, sparando all'impazzata. Prima di essere freddato da un ufficiale dell' esercito, il primo attentatore è riuscito a colpire mortalmente due soldatesse di 20 e 18 anni e a ferire dieci persone, di cui quattro erano giovani in divisa. Il palestinese portava legata intorno al corpo una cintura piena di esplosivo. Questo particolare ha indotto le forze di sicurezza israeliane a ipotizzare che obbiettivo dell'attentato fosse l'interno del ristorante, o addirittura le caserme poco distanti. L'attentatore rimasto vicino alla macchina è stato ucciso pochi secondi più tardi mentre tentava di fuggire. Sembra escluso che sul luogo vi fosse anche un terzo complice, che alcuni testimoni avevano visto fuggire.

Ariel Sharon

L'attacco di Beersheba è stato rivendicato da Hamas. In serata il primo ministro Ariel Sharon, appena tornato da una visita a Washington, ha convocato il gabinetto di sicurezza nella sua fattoria del Neghev, preludio a una rappresaglia militare. L'attacco dei jet con la stella di David è arrivato puntuale un'ora più tardi. Bombardate a Gaza - con due F-16 - le caserme della polizia palestinese, ad Ansar, a pochi passi dal quartier generale del leader Yasser Afarat che da due mesi si trova confinato nella sua residenza a Ramallah, in Cisgiordania. Almeno dieci i palestinesi rimasti feriti.

A questo attacco ha fatto seguito un secondo bombardamento israeliano a Deir el Baah, nel nord della Striscia. Elicotteri israeliani hanno sparato almeno quattro missili su una postazione di sicurezza palestinese. Colpita una fonderia.

Poche ore prima un altro attentato palestinese aveva fatto scorrere del sangue israeliano. Una donna di 78 anni che abitava nell'insediamento di Maale Ephraim, a poca distanza da Nablus, in Cisgiordania, era stata uccisa da un cecchino palestinese mentre percorreva in macchina con il figlio la strada che la portava a casa. L'uomo, che era al volante, è rimasto solo leggermente ferito.

Per la prima volta dall'inizio dell'Intifada ieri i palestinesi hanno lanciato tre missili Qassam-2 dalla Striscia di Gaza verso il kibbutz israeliano di Nahal Oz, a otto chilometri di distanza. Anche se non ci sono stati feriti, si tratta di un pessimo segnale: questi razzi sono molto più precisi e hanno una gittata più lunga dei rudimentali mortai utilizzati finora. Sul terrèno hanno lasciato un buco di un metro e mezzo di diametro e un metro di profondità. In serata l'esercito ha arrestato a Gaza un uomo accusato di aver sparato i missili. Si tratta di un membro di Hamas.

Elena Dusi

Da domani all'Aja il maxi-processo per la pulizia etnica e le stragi in Croazia, Bosnia e Kosovo. Ritratto dell'accusatrice Carla Del Ponte

Se condannato Milosevic sconterà la pena in Italia

Il nostro Paese ha sottoscritto un accordo con il Tpi per la detenzione dei criminali di guerra

L'AJA C'e anche l'Italia fra i sette paesi che potrebbero tenere in stato di detenzione Slobodan Milosevic in caso di una sua condanna al maxi-processo che inizia domani all'Aja. L'Italia ha firmato infatti nel 1997 un acccordo con il Tribunale Penale per l'ex-Jugoslavia (Tpi) in virtù del quale può ricevere nelle sue carceri gli imputati che devono scontare una pena definitiva.

Il centro di detenzione del Tpi a Scheveningen, a pochi chilometri dall'Aja, ha infatti carattere provvisorio: vi vengono detenuti gli imputati in attesa di processo in primo grado o in appello. Il regolamento del Tribunale prevede che gli imputati condannati siano trasferiti al più presto in uno dei sette paesi con i quali ha concluso intese al riguardo: oltre all'Italia, si tratta di Finlandia (dal maggio 1997), Norvegia (aprile 1998), Svezia (febbraio 1999), Austria (luglio 1999), Francia (febbraio 2000) e Spagna (marzo 2000).

Slobodan Milosevic

A designare il paese di destinazione del condannato, previo accordo con il governo interessato, è il presidente del Tribunale Claude Jorda. Accordi specifici possono essere raggiunti con paesi diversi dai sette già elencati in casi particolari: il serbo-bosniaco Dusko Tadic, condannato a 20 anni di carcere per crimini commessi nella zona di Prijedor (nord-ovest della Bosnia) sta scontando la pena in Germania, dove era stato arrestato.

Tra i protagonisti del processo a Slobo c'è Carla Del Ponte, dal 1999 procuratore del Tpi (Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia), nota per i suoi modi franchi e il suo carattere tutto d'un pezzo, che ne fanno una «lady di ferro». I nemici non le mancano: ne ha collezionati un certo numero in una carriera che l'ha vista a lungo impegnata contro le centrali del crimine organizzato. Vive una vita «blindata», sempre accompagnata da una scorta.

Nata il 9 febbraio 1947 a Lugano, in Svizzera, dopo gli studi di diritto nelle università di Berna e di Ginevra, è entrata in magistratura nel 1981 ed ha fatto il giudice istruttore e il sostituto procuratore a Lugano. Nel 1985 è stata nominata pubblico ministero del Canton Ticino. L'1 aprile 1994 è diventata Procuratore generale della Confederazione elvetica.

Il nome di Del Ponte è comparso spesso sui quotidiani italiani in relazione al suo operato contro la mafia e al suo contributo per i risvolti elvetici delle inchieste di Tangentopoli. Si è occupata fra l'altro della vicenda Pizza Connection, il grande giro di narcotraffico smantellato negli anni '80. La sua battaglia contro il crimine organizzato l'ha portata a collaborare in modo particolarmente stretto con Giovanni Falcone e ad assumerne gli stessi rischi. Del Ponte era ospite del giudice Falcone il giorno del fallito attentato all'Addaura nel 1988.

Il 15 settembre 1999 Carla Del Ponte ha preso servizio all'Aja come procuratore del Tribunale Penale Internazionale dell'Onu incaricato di giudicare i crimini commessi nella guerra della ex Jugoslavia e del Kosovo e del Tribunale per il Ruanda, succedendo nell'incarico, della durata di quattro anni, ad un'altra donna, la canadese Louise Arbour. Dalla Arbour ha ereditato il primo atto d'accusa contro Slobodan Milosevic per i presunti crimini in Kosovo, poi aggiornato con episodi di pulizia etnica e massacri non contenuti nella prima versione.

Del Ponte ha quindi allargato le inchieste su Slobo ai conflitti di Croazia (1991) e Bosnia (1992-95); le indagini sono sfociate in altre due atti incriminazione formalizzate nell'ottobre e novembre del 2001. Dopo una prima 'bocciaturà da parte del Tribunale, la sua richiesta di un solo maxi-processo contro Slobo per i tre conflitti - Croazia, Bosnia e Kosovo - è stata accolta in appello nei giorni scorsi.

«Sbandata gay»: un turco brucia vive moglie e figlie

PARIGI Aveva perso la testa per un uomo: la polizia di Strasburgo sospetta che una «sbandata gay» sia all'origine della follia omicida che ha spinto un giovane francese di origine turca, Sevket Savas, a bruciare vive la moglie e le due figlie. Ventotto anni, disoccupato, Savas ha reso un'ampia confessione sulla dinamica del triplice, orrendo delitto ma gli inquirenti non gli credono quando insiste che si è trattato di incontrollato, improvviso raptus: pensano, al contrario, che abbia preparato con cura la trappola. E stanno accertando se non abbia avuto per caso un complice.

La tragedia è maturata in un desolato quartiere di case popolari alla periferia di Strasburgo, dove Savas - di professione parrucchiere ma da tempo disoccupato - viveva con la moglie Mursel e le figlie di sette e cinque anni.

Kabul: «Prove contro gli assassini della Cutuli»

KABUL Due afghani sono in carcere a Kabul con l'accusa di essere gli assassini di Maria Grazia Cutuli, la trentanovenne giornalista del Corriere della Sera uccisa il 19 novembre con altri tre colleghi mentre era diretta a Kabul da Jalalabad. Ci sono prove a loro carico, ha annunciato il neo-ministro degli interni afghano Yunus Qanuni. Sull'identità dei due uomini arrestati regna però ancora il mistero. Nessuna informazione attendibile è giunta nemmeno al fratello della giornalista italiana, Mario Cutuli, che sta seguendo lo sviluppo delle indagini tramite la Procura di Roma, che indaga sul caso accanto alle autorità afghane.

Qanuni non ha voluto sbilanciarsi sulla natura delle prove che inchioderebbero i due presunti assassini, con tutta probabilità predoni che hanno approfittato del caos che regnava in quel periodo in Afghanistan per depredare il convoglio in cui viaggiavano i giornalisti. Solo l'autista riuscì a salvarsi e ad arrivare indenne a Kabul, ma a tutt'oggi l'uomo è scomparso e risulta irreperibile alle autorità afghane.

«Agli arrestati sono stati sequestrati dei documenti che dimostrano il loro coinvolgimento nel caso. E' in corso un'indagine per capire se ci siano altri complici coinvolti» ha aggiunto Qanuni all'agenzia Reuters, cui appartenevano due dei reporter uccisi. I presunti assassini sarebbero stati arrestati una settimana fa nei dintorni di Kabul.

Qanuni esprime soddisfazione per la cattura: «Le indagini sono state lunghe, ma ora nelle nostre prigioni c'è uno degli assassini. Lo stiamo interrogando».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Fissato per il 23 marzo prossimo a Rovigno il congresso della Dieta democratica istriana che rinnoverà i vertici

Verso la sfida tra Jakovcic e Folo

Ma potrebbe presentarsi un terzo candidato alla presidenza: Stevo Zufic

Intanto il leader si mette al computer e per un'ora e mezza «chatta» attraverso Internet in quattro lingue, tra cui l'italiano, con il popolo regionalista

POLA La Dieta democratica istriana ha fissato la data della sua convention elettorale per il prossimo 23 marzo a Rovigno. Sarà una vera e propria conferenza programmatica, che determinerà il futuro assetto organizzativo e politico del partito regionalista. Verranno innanzitutto rinnovati gli organismi dirigenti: presidenza, vicepresidenza e comitato dei garanti. La lotta per la leadership si svolgerà attorno a due o tre figure e ai rispettivi schieramenti. Promettono battaglia il presidente uscente Ivan Nino Jakovcic, che si è già detto sicuro di portare a casa la vittoria, e il suo unico avversario «ufficiale», almeno fin' ora, vale a dire il vicepresidente del partito, nonchè assessore regionale all'amministrazione pubblica, Marino Folo. Potrebbe entrare in corsa anche l'attuale presidente dell'Assemblea regionale Stevo Zufic. Una delle dieci sezioni della Dieta di Parenzo ha già provveduto a candidarlo. Lui però non ha ancora sciolto la riserva.

In attesa dello «scontro finale», Jakovcic intanto si mette di fronte al computer per chattare con gli istriani. Venerdì sera, nella sua veste di Presidente della Regione, ha risposto alle domande che gli sono state poste via Internet da tutta la penisola. Non era comunque una prima assoluta. Infatti, aveva già chattato con i cittadini alcuni mesi fa. Durante l'incontro virtuale, durato un'ora e mezza, il presidente istriano si è espresso in libertà su una vasta gamma di materie.

Jakovcic mentre «chatta».

Alla domanda: «Ma chi è questo signor Folo che vorrebbe fare le scarpe al proprio capo?». Jakovcic ha risposto: «Marino Folo è un membro della Dieta democratica istriana che ha deciso di candidarsi a presidente del partito. Secondo me, in questo non c'è nulla di male». Su richiesta di un partecipante ha accennato anche al proseguimento dei lavori dell'Ipsilon, la superstrada istriana che dovrebbe venir completata entro la stagione estiva del 2004. «I tempi sono strettissimi - ha detto Jakovcic -. Se i lavori non partiranno entro quest'anno, saremo costretti a scagliarci contro il Governo». Il presidente ha precisato inoltre che non intende tornare a far parte dell' esecutivo del premier Racan. Come si ricorderà, l'anno scorso la Dieta democratica era uscita dalla coalizione di governo e Jakovcic aveva abbandonato la poltrona di Ministro per le integrazioni europee.

Il leader dietino ha parlato, o meglio chattato, anche della possibilità di costruire un nuovo ospedale a Pola, un progetto da realizzare entro il 2005. Non sono mancate le domande, serie e meno serie, sull'autonomia dell'Istria. «Credo profondamente in questa idea - ha affermato Jakovcic -. L'autonomia è necessaria».

E poi una provocazione: «Pensa che l'Istria, un giorno, farà parte integrante dell'Italia?». «L'Italia è un Paese bello, un caro vicino di casa», è stata la laconica risposta. Nel corso del dialogo in Rete si è scoperto che il leader dietino parla e scrive, anche se non proprio bene, in quattro lingue straniere, tra cui l'italiano, non conosce i Pokemon (il che non è poi così grave, anzi, è un punto a suo favore), e che ama la Ciciaria, in cui andrebbe a vivere appena possibile «se ci fosse rimasto un villaggio da acquistare», ha concluso con un tocco di autoironia in riferimento ai suoi problemi giudiziari per l'acquisto del villaggio di San Giorgio.

Italo Banco

Capodistriano

Allarme piromane: tre incendi dolosi

PORTOROSE Caccia al piromane nel Capodistriano. Durante il fine settima tre incendi, tutti di origine dolosa, sono scoppiati in alcune località periferiche della fascia costiera. Il primo è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì in una zona appartata del promontorio di Sezza, situato nel parco naturale delle saline di Sicciole. Poco dopo le 20 alcuni pescatori, mentre stavano calando le reti, hanno avvistato grosse lingue di fuoco che stavano divorando una baracca di campagna. Fortunatamente avevano il cellulare e hanno composto immediatamente il «113», facendo intervenire polizia e vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento non hanno richiesto molto tempo e gli esperti hanno appurato che il casolare, dove venivano conservati arnesi rurali, era stato dato alle fiamme intenzionalmente.

Quasi contemporaneamente è arrivata ai pompieri la notizia che nel vicino villaggio di Parezzago era stata data a fuoco un'altra baracca. Anche in questo caso il copione si è ripetuto: l'incendio era doloso. Ma il fatto più grave si è verificato sabato sera in località di Corte, quando è stato appiccato il fuoco a un appartamento. Assenti i proprietari, il malintenzionato ha forzato una finestra ed è entrato nell'alloggio, dando fuoco ai mobili. La polizia ritiene che si tratti della stessa persona ed è scattato l'allarme piromane.

r.s.

Postumia

Spuntano i primi euro contraffatti (ma male)

POSTUMIA Prime banconote false da cinquanta e duecento euro sono state messe a Postumia e a Maribor. Ma i due tentativi di cambiare euro rudimentalmente contraffatti sono falliti. Nella tarda serata di sabato un automobilista di mezza età, alla guida di una Opel Corsa chiara, immatricolata a Nova Goriza, ha chiesto al proprietario di una stazione di servizio poco distante dalla località carsica di fare il pieno con una banconota di cinquanta euro. Il benzinaio ha controllato il biglietto accorgendosi subito che si trattava di un falso. La banconota era stata fotocopiata su normale carta patinata. I colori erano alquanto sbiaditi e ovviamente il biglietto non possedeva le speciali fibre. L'uomo si è accorto che il benzinaio aveva capito l'inganno e si è infilato nell'auto, dileguandosi. Un'altra banconota da duecento euro egualmente fotocopiata è stata scoperta in un supermercato di Maribor, ma qui l'inganno è andato a segno.

Intanto il consigliere generale della Banca Nazionale Slovena, Mirko Tavcar ha dichiarato ai giornalisti che le operazioni di cambio delle vecchie valute europee in euro stanno facendo affiorare numerosi casi di banconote false, soprattutto lire e marchi. Una vera sciagura per i possessori che oltre a trovarsi con denaro non utilizzabile rischiano denunce per riciclaggio e ricettazione.

r.s.

FIUME Migliaia di persone hanno affollato il capoluogo quarnerino per assistere alla sfilata internazionale

Spunta il sole e il Carnevale impazza

FIUME La pioggia? Neanche le cannonate avrebbero fermato ieri la diciannovesima edizione della Sfilata internazionale, caratterizzata come al solito da un'esplosione di maschere, carri allegorici, colori e umori. Il pubblico è affluito numeroso, soprattutto dopo un paio d'ore dall'inizio della kermesse quando le condizioni del tempo sono migliorate e il cielo si è fatto terso con un tiepido sole. Decine di migliaia di persone si sono assiepate ai bordi del Corso e delle altre vie del percorso.

A formare il multicolore serpentone ben 117 gruppi, per un totale di poco meno di 9 mila maschere, giunte da più parti d'Europa e qui citiamo Italia e Slovenia. Ad aprire il corteo, come tradizione, Mastro Toni, il capo indiscusso del Carnevale fiumano e per tutto questo periodo il simbolico sindaco del capoluogo quarnerino, al posto dello «spodestato» Vojko Obersnel. Il gruppo della Comunità degli italiani di Fiume, ben 200 persone, ha proposto quale tema la cucina italiana, con un carro allegorico sul quale si trovava un'enorme «pizza» e un pentolone contenente «spaghetti». Un gran bel lavoro, peraltro applauditissimo dagli spettatori. Da citare anche Dino, un enorme dinosauro di legno e cartapesta, frutto di tante ore di lavoro e appartenente al gruppo fiumano «Marabunti Campetto». Il bestione ha dominato il tratto centrale del percorso, costituendo la figura principale della manifestazione.

Come al solito, la sfilata è stata chiusa dagli zvoncari o scampanatori dello Halubje, l'area del Castuano alle spalle di Fiume. Un'esibizione, la loro, da rompere i timpani, ma che costituisce una delle caratteristiche peculiari del carnevale in riva al Quarnero. Ora spazio ai roghi in cui finiranno i vari Messeri Carnevale di Fiume e dintorni, mentre la conclusione del carnevale in regione si avrà dopodomani, mercoledì, a Draga di Moschiena quando «el Gobo» (questo il nome del locale Messer Carnevale) sarà lanciato simbolicamente in aria e quindi bruciato.

Andrea Marsanich

Un'immagine dell'affollata sfilata di Carnevale a Fiume.

RADIO

Storia e musica le protagoniste degli «Itinerari»

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – con «Itinerari dell'Adriatico»:

Oggi Massimo Gobessi ricorderà, a un anno dalla scomparsa, il pugile triestino Tiberio Mitri con la sorella Gianna e con Franco Tiralongo, figlio di Nino primo maestro di Mitri, mentre **mercoledì** con Silvio Maranzana e Claudio Martelli si parlerà di spie e intrighi internazionali che hanno attraversato Trieste dal 1940 al 2000.

Venerdì l'appuntamento settimanale con la salute in «Pillole», a cura di Daniela Picci. Ospite dello spazio dello specialista sarà Diego Giuntini con il quale si parlerà dell'osteoporosi. Interverranno come di consueto Bruno Rupini in tema di medicina naturale e Gilberto Pagoni, alimentarista, che si occuperò di «formaggi».

La puntata di **martedì** – condotta da Patrizia Valli che cura anche le trasmissioni del giovedì e del sabato – prevede l'intervento di Ruggero F. Rossi su Nesazio, l'antica città romana in Istria, tra vecchi problemi e nuovi dubbi. Storia protagonista anche **giovedì**: si parlerà dello sciopero dei fuochisti del Lloyd, avvenuto un secolo fa. Interverranno Alessandro Giardina, Claudio Venza e Claudio Grisancich, quest'ultimo, autore assieme a Roberto Damiani del testo teatrale «A casa tra un poco» ispirato a quegli eventi.

Sabato la trasmissione si occuperà di musica e nuovi sviluppi della didattica con Giovanni Zanetti, direttore del Conservatorio «Tomadini» di Udine e la soprano Enza Pecorari.

Disavventura giudiziaria di un italiano «penalizzato» dal suo passato

Pola, da sette mesi in carcere con l'accusa di aver barato

TRIESTE E' rinchiuso in carcere da sette mesi con l'accusa di aver barato alle carte. Gesualdo Messina, 49 anni, nato a Catania ma residente a Torino, è imputato di truffa al casinò Mulino. La denuncia è scattata nel luglio dell'anno scorso quando, secondo il racconto dell'ispettore del Casinò, Davorin Firis, Messina avrebbe segnato delle carte. «Messina stava giocando a "punto banco" e vinceva ogni mano – racconta Firis – un fatto che mi ha insospettito. Ho fatto cambiare le carte, ma a quel punto Messina se n'è andato».

Firis dichiara inoltre di aver controllato attentamente le carte sospette e visionato le riprese delle telecamere che controllano i giocatori e la direzione del Mulino ha deciso di denunciare Messina, che è stato arrestato dalla polizia, qualche giorno dopo, quando è tornato nella casa da gioco, di cui era cliente affezionato («veniva ogni due-tre week end» dice Firis).

«Sono accuse che non stanno in piedi – replica il fratello di Gesualdo, Antonino Messina, titolare di un laboratorio di oreficeria nel Torinese –, le carte vengono controllate continuamente dal Casinò e cambiate ogni giorno». Dal canto suo Firis afferma che in quel caso erano state utilizzate le carte del giorno precedente, in cui Messina aveva pure giocato. Inoltre Antonino si rammarica dei tempi lunghi per arrivare al processo (la prima udienza al Tribunale di Buie si è svolta nei giorni scorsi) e del fatto che il fratello non abbia potuto ottenere il rilascio su cauzione.

Ma su questa situazione pesa il passato di Gesualdo Messina, che (come conferma la Dia di Trieste) ha subito alcune condanne, tra cui una per associazione a delinquere che gli è costata otto anni di prigione in Italia. «Ha pagato i suoi conti con la giustizia – obietta il fratello – e ha pagato lui per aver frequentato brutte compagnie. Anzi era andato a stabilirsi in Croazia proprio per cambiare vita e voleva avviare un'iniziativa turistica». Il progetto era quello di creare un villaggio turistico vicino a Cittanova. Aveva trovato un socio, Aldo Tornatore, imprenditore di Garessio (Cuneo), che descrive Gesualdo come una persona «normale e seria». Ma con l'arresto è naufragato tutto.

Si diceva del passato di Gesualdo Messina. Il consolato italiano di Fiume (che Antonino Messina ha accusato di «disinteresse») afferma che dopo un contatto iniziale in cui era stata chiesta da Antonino Messina indicazione su avvocati ai quali affidare il caso, c'è stato il silenzio. Il console Roberto Pietrosanto ha comunque immediatamente richiesto al Tribunale di Buie informazioni sulla vicenda. Per quanto riguarda il mancato rilascio su cauzione, Pietrosanto lo spiega con il fatto che altri connazionali inquisiti, proprio nello stesso periodo, l'avevano ottenuto e poi si erano dileguati senza presentarsi al processo. Da qui il giro di vite nei confronti di Messina. Tesi peraltro avallata anche dall'avvocato di Gesualdo, il polese Goran Velovic.

Pierluigi Sabatti

POLA Un sommozzatore ha scoperto nella baia di Valun a sette metri di profondità il cadavere di Giancarlo Radoslovich

Pescatore scomparso, trovato il corpo

I CAMBI

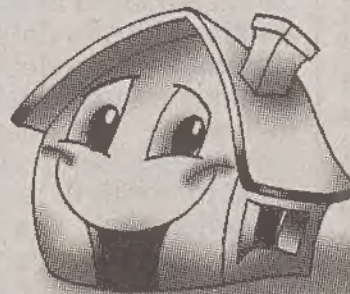
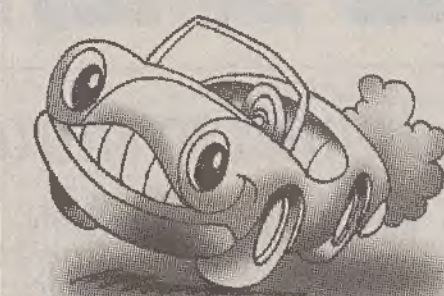
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0045	Euro*
Tallero	1,00	= 8,69	Lire *
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1339	Euro
Kuna	1,00	= 259,33	Lire
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	169,90	= 0,76	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,06	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	146,00	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA E' stato ritrovato nel primo pomeriggio di sabato il corpo di Giancarlo Radoslovic, il pescatore polese di sessant'anni, scomparso martedì scorso nella zona di mare poco al largo di Punta Promontore, all'estremo sud dell'Istria. Il cadavere, recuperato da un sommozzatore del club «Uljanik» di Pola, si trovava adagiato sul fondale dell'insenatura Valun (Promontore) , a una profondità di sette metri e mezzo, a circa trenta metri dalla spiaggia. Con ogni probabilità Giancarlo Radoslovic è annegato dopo essere caduto in acqua dalla sua barca, forse colto da un malore (si sa che era diabetico e soffriva di cuore). Però non è esclusa neppure la caduta accidentale. Sarà comunque l'autopsia a stabilire la vera causa della disgrazia.

L'uomo si era allontanato dalla baia polese di Bunarina martedì scorso, intorno alle 13, a bordo della sua piccola imbarcazione di sei metri. Ma verso le 17, non vedendolo tornare a casa, i suoi familiari avevano incominciato a preoccuparsi e avevano dato l'allarme. Poi, in serata, la barca era stata ritrovata nell'insenatura Valun dall'equipaggio del peschereccio «Mazurin», che è stato il primo a dare l'allarme. L'imbarcazione di Radoslovic era vuota, aveva ancora il motore acceso e girava in circolo.

La macchina dei soccorsi era scattata subito. Le minuziose operazioni di ricerca, coordinate dalla Capitaneria di porto di Pola, avevano visti impegnati più di venti sommozzatori, diverse motovedette, la Polizia marittima e un aereo da turismo della «North Adria» di Orsera e anche i pescatori di Bagnole. Uno spiegamento ingente, ma inutile. La svolta venerdì pomeriggio, quando nei fondali di Valun, a trentadue metri di profondità, è stata rinvenuta l'ancora dell'imbarcazione. E la che si sono concentrate le ricerche che hanno permesso ai sub di individuare il corpo.

i.b.

I finiani non parteciperanno alla riunione di maggioranza di oggi. E domani la Casa delle libertà si presenterà disunita all'avvio del dibattito in Consiglio regionale

Legge elettorale, An diserta il vertice decisivo

Il capogruppo Ritossa: «Basta con i giochetti: c'è un testo, sì avanti con quello». Ma Fi: «Lo perfezioneremo»

TRIESTE La settimana decisiva per i destini della legge elettorale regionale e per quelli della stessa maggioranza di Centrodestra si apre con un clamoroso strappo. Oggi Alleanza nazionale non parteciperà al vertice con gli altri esponenti della Casa delle libertà, in programma alle 16 nella sede udinese della Regione. Eppure su quella riunione, l'ultima prima dell'inizio della discussione in aula, erano basate tutte le aspettative della coalizione di ritrovare in extremis, dopo mesi di baruffe, voltafaccia, incomprensioni, una parvenza di compattezza e un po' di serenità. Invece, a meno di improbabili colpi di scena, il Centrodestra domani si presenterà in Consiglio regionale senza essersi più confrontato e senza quindi aver stabilito una linea unitaria da tenere nel dibattito consiliare che dovrebbe portare all'approvazione della nuova legge.

La «bomba» arriva da **Adriano Ritossa**, capogruppo dei finiani, che rivela con la solita flemma l'intenzione, sua e dei suoi colleghi di partito, di disertare il summit di oggi pomeriggio: «Io non ci andrò - spiega - e penso proprio che non ci saranno né **Roberto Menia** né altri dei nostri. Non vedo perché dovremmo perdere altro tempo parlando di legge elettorale. Noi siamo presidenzialisti, abbiamo accettato di far passare in Commissione un testo proporzionalista con la sola indicazione del candidato presidente per una questione di "real politic", abbiamo fatto sacrifici per il bene dell'alleanza. Però adesso basta, siamo stufi. Questi non possono pretendere di continuare a fare giochetti chiedendo una correzione qui, un aggiustamento lì... C'è un testo concordato? Bene: si va avanti con quello. Insomma, questa gente abbia il coraggio di prendersi qualche responsabilità».

Ritossa non lo dice, ma i suoi strali sono indirizzati soprattutto verso Forza Italia e verso i partitini di centro (Ccd, Cpr...) che vorrebbero ancora «perfezionare» la bozza. Così la pensava ieri il coordinatore regionale azzurro, **Ettore Romoli**: «Mi aspetto di riuscire ad apportare ancora qualche sostanziale miglioramento al testo uscito dalla Commissione. Per esempio: va corretta la regola che lascia in teoria il via libera a una giunta di minoranza; va affrontata e risolta la questione della rappresentanza della comunità slovena; va trovata la maniera di consentire alle formazioni minori, ricomprese all'interno di un patto di coalizione, di partecipare alla ripartizione dei seggi. E poi con l'opposizione, se ci saranno le condizioni, potremmo anche vedere di ridiscutere la soglia di sbarramento attualmente fissata al 5%».

Romoli si spazientisce quando gli si ricorda gli irrigidimenti di Alleanza nazionale: «Ogni tanto protestano e non si sa per cosa. In questi giorni ho letto dichiarazioni di rappresentanti di An che sulla legge elettorale dicevano tutto e il contrario di tutto: che si decidano una buona volta. Trovino una sintesi e l'esprimano.. Hanno un coordinatore regionale, Menia, che è capace e serio: spero ci pensi lui».

In questo «teatrino», per colmo dell'ironia la componente più tranquilla della Cdl sembra essere la Lega Nord: «Noi siamo soddisfatti del testo uscito dalla Commissione - afferma pacato il capogruppo **Claudio Violino** - e manterremo questa linea fino in fondo». Ma non è proprio quello che sembra volere anche An?

Alberto Bollis

Zvech stuzzica i presidenzialisti: «La Quercia è pronta a trattare»

TRIESTE «Siamo disposti a trattare senza pregiudizi, purché si parta dal principio dell'elezione diretta del presidente». Alla vigilia della discussione in aula sulla legge elettorale, il consigliere Bruno Zvech (Ds) chiama a raccolta le forze politiche presidenzialiste.

Lo fa attaccando la maggioranza, forte di una diversa visione presente nella coalizione di Centrodestra: «An è presidenzialista, il Ccd lo è diventato per motivi di rappresentatività, la Lega Nord è sempre più un partito bizzoso e dispotico, mentre Forza Italia cambia idea ogni giorno. Che al proprio interno la maggioranza - continua l'esponente della Quercia - sia frantumata sugli elementi di fondo della legge lo dimostra la scelta di iscrivere ben quattro relatori (Baritussio, Molinaro, Asquini, Zoppolato) a parlare in aula. Questa legge, se riusciranno a vararla, si rivelerà un pasticcio, molto meglio andare alla norma transitoria».

Una legge nazionale, il cosiddetto «Tatarellum», che Zvech giudica il male minore. «L'autonomia legislativa del Friuli Venezia Giulia consente di varare una legge apposita - rileva il consigliere diessino - e sarebbe un peccato non farlo. Ma il calcolo cinico del Centrodestra, che ha cercato di raccogliere i 40 voti necessari lasciando fuori i Ds, ora è in difficoltà. Noi andiamo in aula con i nostri emendamenti, ricordando che più di una volta dai banchi soprattutto di An c'è stata una convergenza sul presidenzialismo. A giorni i nodi arriveranno al pettine e per la Casa delle libertà saranno nodi dolorosi».

Una chiusura parziale quella di Zvech che parte dal principio che, come accade per tutti gli altri cittadini italiani, anche quelli della regione possano eleggere il proprio presidente.

Pietro Comelli

Improvvisa convocazione per stasera, assessori avvisati via cellulare. All'ordine del giorno misteriose «comunicazioni del presidente»

Giunta straordinaria: Tondo vuole «sterzare»

TRIESTE «Diciamo che ho deciso di dare una sterzata». Renzo Tondo commenta con quest'unica frase la notizia dell'improvvisa convocazione per oggi, alle 18, a Udine, di una seduta straordinaria della giunta regionale con un solo punto all'ordine del giorno: «Comunicazioni del presidente». Gli assessori sono stati raggiunti dalla comunicazione sabato pomeriggio, con un messaggio sui cellulari. Vuoi per l'inconsueta modalità protocollare, vuoi per l'ormai proverbiale imprevedibilità del presidente, a molti degli esponenti dell'esecutivo sono venuti i brividi al pensiero di quale scherzo abbia loro preparato Tondo per stasera.

Che la giunta, al pari della maggioranza, non stia attraversando un periodo troppo felice è cosa risaputa: di mezzo ci sono le liti sulle nomine (Friulia, Agemont, Promotur, revisori delle Ass), le ripercussioni interne delle beghe sulla legge elettorale e, ultima e dolorosissima, la grana della Cartiera Burgo di Tolmezzo.

A ragionare sulle intenzioni, qualcuno ha subito ipotizzato un «colpo di testa» stile Autovie-Melò: Tondo potrebbe prendersi la responsabilità personale di chiudere le trattative sulle nomine e scegliere di forza uno o più uomini di sua fiducia. Ma è improbabile che il capo dell'esecutivo regionale faccia un gesto tanto plateale per questioni di piccolo cabotaggio.

Piuttosto, è verosimile una seconda possibilità: Tondo potrebbe decidere di mettere sul piatto le sue dimissioni quale contropartita all'eventuale mancato salvataggio della Cartiera, argomento che gli sta molto a cuore essendo lui stesso carnico. Sarebbe un gesto clamoroso studiato per mettere sotto pressione il Governo e «obbligarlo» a nominare nella seduta di Consiglio dei ministri di giovedì quel commissario «ad acta» senza il quale la sorte dello stabilimento tolmezzino sarebbe segnata. Ma, al momento, queste sono mere congetture.

a. b.

Renzo Tondo

Tre voli cancellati sabato e disagi anche ieri. Scalo ancora declassato, per volare servono almeno 550 metri di visibilità

Ronchi a rischio-nebbia fino a sabato

RONCHI DEI LEGIONARI Si è diradata fin dalla mattina di ieri la cappa di nebbia che sabato aveva costretto sin dalle 17.30 la completa chiusura dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma ripercussioni negative si sono registrate anche ieri, con la cancellazione dei voli in partenza nelle prime ore del mattino con destinazione Milano-Malpensa (AZ 1348 delle 6.35), Roma-Fiumicino (AZ 1356 delle 6.55) e Genova (AZ 1371 delle 6.50). La soppressione dei tre voli è stato un provvedimento necessario, dettato dal fatto che sabato sera i tre aeromobili di Alitalia e di Minerva Airlines non avevano potuto atterrare a Ronchi dei Legionari a causa della scarsissima visibilità. Per i passeggeri sono stati così approntati dei faticosi trasferimenti in pullman all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia o direttamente a quello milanese della Malpensa.

Lo scalo regionale ha dovuto così nuovamente fare i conti con il declassamento in categoria 1 che dura ormai da oltre un mese. E bisognerà attendere sabato 16 febbraio perché il cosiddetto «Ils» di seconda categoria permetta nuovamente di effettuare atterraggi e decolli con visibilità minima orizzontale di 300 metri. Oggi ce ne vogliono almeno 550 ed è un fattore, questo, che limita l'operatività dello scalo. Non sono state poche le giornate di nebbia che hanno isolato Ronchi dei Legionari in tutto il mese di gennaio, mese statisticamente povero di situazioni del genere e quindi scelto dall'Enav e dalla Società di gestione per mettere in piedi i necessari interventi di ristrutturazione delle segnalazioni luminose della pista. Lavori ormai improcrastinabili, come quello relativo alla costruzione del nuovo Vor, un particolare sistema di navigazione, che dovrebbe entrare in funzione nei prossimi giorni.

In attesa del 16 febbraio e dell'emissione del relativo «Notam» per il ripristino della categoria 2, non resta che incrociare le dita e sperare che la nebbia non torni a occupare la pista dello scalo ronchese.

Luca Perrino

Ieri mattina il piazzale dell'aeroporto era deserto. (Meta)

La concessionaria inizia l'analisi degli interventi

Piano da tremila miliardi di lire sotto la lente del cda di Autovie Ci sono Passante e terza corsia

TRIESTE Stima degli interventi e programma di esecuzione delle opere in concessione. Tale è il titolo che contiene il futuro possibile di Autovie Venete. La società autostradale mette sotto esame un piano finanziario da un miliardo e 634 milioni di euro. Detta in vecchie lire, vale tremila miliardi e 165 milioni. Un balzo non da poco, se si tien conto del fatto che il piano finanziario vigente, e approvato appena due anni fa in capo a una contrattazione quadriennale con l'Anas, consiste in una lista di opere per 1200 miliardi di lire. Del piano (già descritto minuziosamente su queste pagine nelle scorse settimane e contenente, tra l'altro, voci come il Passante di Mestre, il completamento dell'A28, la terza corsia tra Venezia e Palmanova), inizierà oggi a discutere il consiglio d'amministrazione della concessionaria. È possibile e fors'anche probabile che l'ipotesi del nuovo piano sarà modulata in varie declinazioni, tenendo dentro talune opere e escludendone altre. Difficile appare, infatti, che una società quale Autovie possa assumere iniziative per oltre tremila miliardi di lire, a fronte di limitate capacità finanziarie e gestionali. Una scuola di pensiero tenderebbe a mettere in stand-by una serie di infrastrutture dislocate nel Veneto orientale, per privilegiare la realizzazione di nuove opere in Friuli Venezia Giulia. Ne sapremo di più oggi.

Sciopero generale in attesa della decisione del governo, chiamato a nominare il commissario che eviterebbe la chiusura dello stabilimento Burgo

La Carnia si ferma per salvare la «sua» Cartiera

La procura di Tolmezzo mira a portare in giudizio Antonione, otto assessori e un sindaco

TOLMEZZO Oggi la Carnia si ferma per otto ore. Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno proclamato lo sciopero generale a difesa della Cartiera Burgo, storica azienda di Tolmezzo la cui attività produttiva è ferma da una settimana a causa dei provvedimenti adottati dalla Magistratura del capoluogo carnico per le irregolarità negli impianti di depurazione delle acque. «La Carnia, che ha pagato prezzi elevatissimi in termini di emigrazione, depauperamento sull'altare dello sviluppo del paese - secondo le organizzazioni sindacali - non può essere chiamata a pagare altri prezzi. La possibile chiusura della cartiera rappresenterebbe un colpo mortale all'intera economia locale».

Per questo Cgil, Cisl e Uil chiedono l'adesione ed il sostegno di tutte le forze politiche economiche e produttive, degli studenti e dei cittadini. Alle istituzioni, inoltre, i lavoratori, ieri impegnati nella seconda domenica di mobilitazione dopo i provvedimenti dell'autorità giudiziaria (il lavoratore impegnato nello sciopero della fame da giovedì ha invece sospeso la protesta), chiedono un urgente provvedimento ministeriale che consenta l'immediata ripresa dell'attività produttiva e una soluzione definitiva, entro tempi rapidi e certi, dell'annoso problema ambientale.

Per la soluzione, anche se provvisoria, della questione i riflettori continuano a essere puntati sulle decisioni del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. Se da Roma arriverà il via libera per lo stato d'emergenza e la successiva nomina del commissario «ad acta», l'attività produttiva potrebbe riprendere presto, anche se questo non vorrebbe certo dire il congelamento dell'inchiesta della procura della Repubblica di Tolmezzo. L'indagine, anzi, è stata divisa in due tronconi. Per quanto riguarda i reati di tipo ambientale, il sostituto procuratore di Tolmezzo Elena Teatini ha nel frattempo annunciato che chiederà, quando ci sarà un'udienza davanti al Gup, il rinvio a giudizio di 14 persone, in pratica tutti i destinatari degli avvisi di garanzia della scorsa settimana tratte uno, il responsabile dei controlli dell'Azienda Sanitaria Paolo Pischiutti. Si tratta dell'ex presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, dell'allora assessore alla Sanità Renzo Tondo e degli assessori Aldo Ariis, Sergio Dressi, Paolo Ciani, Franco Franzutti, Giorgio Pozzo, Valter Santarossa e Maurizio Salvador, tutti componenti della giunta regionale che nel 1998 prorogarono con una delibera l'autorizzazione al Comune di Tolmezzo di far defluire gli scarichi inquinati derivanti dalla lavorazione della cellulosa nel depuratore comunale.

Il rinvio a giudizio, poi, verrà chiesto anche per il sindaco di Tolmezzo, Sergio Cuzzi, per il tecnico comunale, Valentino Pillinini, per il direttore della Burgo, Mauro Saro, per il direttore del Consorzio depurazione Alto Tagliamento, Gianfranco Turchetti e la gestrice Antonietta Pevere. Per tutti questi l'alternativa al processo potrebbe essere, però, un semplice decreto penale di condanna.

Altra cosa, invece, è il filone dell'inchiesta tesa a far luce su possibili reati di abuso d'ufficio e che viene direttamente gestita dal procuratore capo di Tolmezzo Enrico Cavalieri.

La Magistratura, dunque, continua le indagini, mentre oggi la parola tornerà ai lavoratori e allo sciopero generale, che avrà il suo culmine dalle 10.30 a Tolmezzo con la manifestazione che partirà da via Carnia Libera e interesserà il centro del capoluogo carnico.

Antonio Simeoli

A dieci anni dall'ultima agitazione, i dipendenti dell'azienda aeronautica ed elettronica incrociano le braccia

Protesta alla Meteor: «Ci saccheggiano»

Paventato il trasferimento di gran parte delle attività da Ronchi agli altri centri del gruppo Galileo Avionica. I sindacati: «Tentano di svuotarci»

RONCHI DEI LEGIONARI Tornano a incrociare le braccia dopo dieci anni, i dipendenti della Meteor di Ronchi dei Legionari, preoccupati della loro sorte quando, a fine marzo, si completerà il passaggio dell'azienda aeronautica ed elettronica nel grande «contenitore» di Galileo Avionica. La Rsu Cgil, Cisl e Uil ha promosso per oggi una prima azione di sciopero: mezz'ora di astensione dal lavoro per lanciare un segnale, per far capire che la realtà industriale ronchese non va smantellata, privata della sua autonomia. I sindacati definiscono la strategia di gruppo come «un saccheggio a tutto vantaggio di altre industrie nazionali del settore».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione di trasferire a Firenze alcune attività legate alla produzione elettronica di componenti del velivolo Mirach 100/5, lavorazioni che sinora erano sempre state eseguite a Ronchi dei Legionari. E il pericolo che corre la Meteor è che in futuro altre attività possano essere trasferite nelle sedi di Galileo Avionica che si trovano, oltre a Firenze, anche a Milano, Torino, Pomezia e a Nerviano, in provincia di Milano.

Sorta nel 1947 per iniziativa dell'avvocato Furio Lauri e di altri appassionati aeronautici locali, la Meteor negli anni Sessanta affronta la prima svolta produttiva con il passaggio al settore dei velivoli senza pilota e il P1 è il primo risultato. Poi anche la costruzione dei simulatori di volo entrerà nelle competenze dell'industria ronchese che, nei primi anni Novanta, si trova ad affrontare una profonda crisi. Terminata la ristrutturazione, che nel 1997 la vede con un'organico di meno di 200 unità, la Meteor ha il modo di affermarsi sui mercati con il suo nuovo prodotto, il 100/5 appunto, che oggi è uno dei migliori subsonici al mondo, mentre un'indovinata politica commerciale le consente anche di inserirsi nei programmi dedicati ai simulatori del caccia europeo Efa, dell'Harrier e del Tornado.

Quindi la decisione di Finmeccanica di realizzare un nuovo polo aeronautico nazionale, la Galileo Avionica, che dovrebbe accorpare anche l'industria ronchese che sarà così destinata a perdere la sua ragione sociale. Ma, come detto, le preoccupazioni non mancano. Benefici potrebbero esserci solo se si deciderà di valorizzare le peculiarità della Meteor. Ma i primi segnali, vanno in un'altra direzione.

l. p.

Lo stabilimento Meteor di Ronchi dei Legionari.

I ANNIVERSARIO

2001 2002

Mario Fiegl

Mi manchi tanto.

Tua moglie JOLE

Gorizia, 11 febbraio 2002

VI ANNIVERSARIO

Eliana Allegretto

Il tuo amore senza fine ci accompagna sempre.

La tua famiglia

Trieste, 11 febbraio 2002

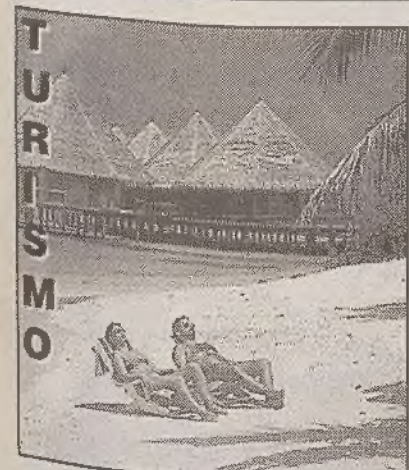
III ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2002

Tutti alla Fiera a caccia di proposte

MILANO Con febbraio come ogni anno torna per i patiti del viaggio l'occasione di compiere il giro del mondo in... soli due giorni. Il tradizionale appuntamento alla Fiera di Milano con la Borsa Internazionale del Turismo, meglio nota semplicemente come BIT, è dal 20 al 24 febbraio. E anche quest'anno le giornate dedicate al pubblico sono quelle del week-end: sabato 23 e domenica 24.

Da sempre apprezzata vetrina sul mondo delle vacanze, la mostra promette un'edizione -la ventiduesima- particolarmente affollata. Dopo i tragici eventi dell'11 settembre scorso e la preoccupante crisi in cui questi avevano trascinato il settore turismo, BIT 2002 assume la valenza di decisivo barometro per gli operatori del comparto, che dalla rassegna attendono i segnali di conferma della ventilata ripresa, ma soprattutto diventa particolarmente appetibile per gli utenti: quei viaggiatori ancora una volta protagonisti che, sicuramente se non più impauriti ancora perplessi, si presenteranno alle porte dei padiglioni milanesi con atteggiamenti, ed esigenze, nuovi.

Lentamente sfumata la grande paura di attentati, si è tornati a sognare. E naturalmente a programmare momenti d'evasione, vacanze in testa. Ma con criteri nuovi, o forse semplicemente con più criterio.

Ecco allora che questa edizione della borsa offre l'occasione preziosa, una volta tanto, per non limitarsi a fare la solita incetta di dépliant accattivanti ma di soffermarsi agli stand per scambiare qualche parola con gli esperti delle singole destinazioni: rappresentanti degli enti turistici locali o tour operator. Sarà questa la volta buona per approfondire, permettere a chi di competenza di dissipare dubbi, sconfiggere paure, fornire elementi concreti e oggettivi per tornare a sognare quelle mete il cui fascino si era improvvisamente sgretolato assieme alle Torri Gemelle di New York.

Non solo. Questa nuova edizione della rassegna meneghina invita a scoprire anche nuove mete. Angoli magnifici del globo fino a oggi pressoché sconosciuti o trascurati in favore di destinazioni più glamorous e finalmente alla riscossa come mete alternative a quelle "proibite" perché coinvolte direttamente nei conflitti o a quelle semplicemente a rischio.

La panoramica variegata della Borsa Internazionale del Turismo da sempre abbraccia l'intero mappamondo ma si allarga quest'anno a località inusuali, almeno per quanto riguarda i viaggiatori più tradizionalisti. Debuttano sulla passerella milanese in particolare le Filippine, la Mongolia, l'Uruguay, il Lesotho e, per quel tocco di esotico che non guasta mai e che nei momenti più bui delle cronache recenti sembrava perduto, l'isola dei profumi Nosy Be.

Con determinata intenzione d'ottimismo, poi, gli Stati Uniti d'America puntano a quest'edizione della mostra per imporsi come protagonisti non delle cronache ma dello svago e a questo scopo si sono accaparrati per l'occasione un intero padiglione, pari a un' area espositiva di ben 2000 metri quadrati dove è concentrata tutta l'offerta turistica a stelle e strisce.

Novità e rilanci a parte, restano le solite certezze della vetrina lombarda che si affaccia a 360° su colori, sapori, tradizioni e cultura di cinque continenti, con 140 Paesi rappresentati e un occhio di riguardo per quelle che sono le nuove tendenze del turismo. Ai patiti della rete è dedicata l'area Bit Virtual, che svela tutte le possibilità di organizzare un viaggio online. Per giovani, appassionati dei soggiorni verdi, dinamici, intrepidi o semplicemente sportivi, apprezzatori del buon mangiare e del bere di conseguenza oppure salutisti convinti è invece riservata l'area Bit Neway, dedicata al nuovo modo di concepire la vacanza. Sono qui riunite tutte le nuove proposte in fatto di benessere, open-air, enogastronomia, avventura, divertimento e natura.

Esclusivamente per il pubblico, BIT 2002 propone infine Bit On Stage, ovvero una locandina affollata di eventi dal vivo, documentari e incontri imperniati sul tema del viaggio e sulle culture che questo permette di scoprire.

La due-giorni intorno al mondo ha inizio dunque nel cuore di Milano sabato 23 febbraio, con orario continuato dalle 9.30 alle 19.00, e prosegue domenica 24, con chiusura anticipata alle 17.30. Il biglietto d'ingresso costa 13 Euro (8 Euro i ridotti). Una volta giunti al polo fieristico milanese (facilmente raggiungibile con la metropolitana Linea 1 fermata Amendola Fiera; i tram 19, 27, 1 e 33 e gli autobus 57, 94, 68 e 78), le porte d'ingresso interessate dalla manifestazione, tutte comodamente collegate da un servizio navetta gratuito,sono Porta Domodossola, Porta Carlo Magno, Porta Gattamelata, Porta Eginardo e Porta Metropolitana.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet www.expocts.it/bit, inviare un'e-mail all'indirizzo info.bit@expocts.it oppure chiamare la linea riservata ai visitatori al numero telefonico 02/38073400.

Federica Zanini

SULLA NEVE

Una guida per scegliere dove passare le vacanze di fine inverno spulciando fra le proposte adatte a ogni esigenza

Settimane bianche: ecco dove, come, quando...

Kindergarten per chi ha il problema dei bambini piccoli, centri di bellezza, anelli per fondisti

Febbraio e marzo, tempo di settimane bianche. Ecco qualche idea per trascorrere un piacevole periodo di sport e relax sulla neve.

Oltre 1200 km di piste, un unico skipass- Nelle 12 vallate dell' area del Dolomiti Superski, il più grande carosello sciistico del mondo, si scia con un unico skipass e l' 80% delle piste sono innevabili con neve programmata. Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, Alta Badia, Val Gardena/Alpe di Siusi, Val di Fassa e Carezza, Arabba/Marmolada, Alta Pusteria, Val di Fiemme/Obereggen, San Martino di Castrozza/Passo Rolle, Valle Isarco, Tre Valli, Civetta: queste le aree sciistiche, con 45 stazioni sciistiche superattrezzate, che propongono pacchetti-soggiorno di ogni genere. L'informazione più completa su quanto si può trovare e su quanto accade nel comprensorio Dolomiti Superski la si può trovare sul sito www.DolomitiSuperski.com ,con i suoi approfondimenti sulle 12 valli. I singoli Uffici di informazione turistica forniscono tutte le informazioni relative alla propria zona.. Gli indirizzi si trovano facilmente sul sito internet www.DolomitiSuperski.com.

Con i bambini sulle Dolomiti del Rosengarten -Latemar- In Alto Adige le due stazioni sciistiche di Nova Levante-Carezza e Obereggen (Ski Center Latemar) sono all'avanguardia per i servizi ai bambini. Entrambe le scuole di sci offrono assistenza ai bambini sopra i 4 anni nei loro skikindergarten sulla neve: Carezza, in particolare, per la stagione 2001-2002 ha allestito un nuovo Kinderland, con giochi inediti e tante sorprese, come una discoteca per i piccini .Interessanti in tutta l'area Rosengarten-Latemar i pacchetti per famiglie. Dal 16 marzo al 14 aprile 2002 si può aderire ad esempio all'offerta "Ski special for kids" in collaborazione con il Dolomiti Superski: fra l'altro i bambini fino a 8 anni non pagano e in parecchi alberghi 7 giorni di mezza pensione in strutture a 3 stelle più skipass costa per il genitore a partire da Euro 322. In più, a Obereggen, ci sono riduzioni del 50% sul prezzo del corso di sci fino a 12 anni (se un genitore frequenta un corso di uguale tipo e durata); mentre nella scuola sci Nova Levante-Carezza ci sono riduzioni del 50% per i bambini fino a 8 anni e del 30% per i bambini fino a 12 anni, oltre a riduzioni per il noleggio di materiali. Informazioni: Consorzio turistico Rosengarten-Latemar, tel. 0471.610310, info@rosengarten-latemar.com

Sci e beauty - Al Fanes Dolomiti Wellness Hotel di San Cassiano , in Alta Val Badia, lo sci si coniuga con la remise en forme. Programmi speciali - sia per donna che per uomo- sono proposti nell' attrezzata Beauty Farm dell' hotel (elegante 4 stelle, arredato nel più autentico e confortevole stile altoatesino),dove si possono effettuare trattamenti curativi ed estetici : massaggi; bagni ed impacchi; estetica; trattamenti Maria Galland (pulizia viso, maschere facciali, cure antinvecchiamento); "QMS" e M.D. Formulation Acido Glicolico (trattamenti innovativi per il ringiovanimento cellulare che sfruttano le proprietà di acidi fruttati e collagene). Completano l'offerta benessere la zona relax e quella della piscina (coperta e scoperta), la zona saune (finlandese, bagno turco, pozzo ghiacciato, bagno kneipp, idromassaggio), le sale da te'. La cucina dell'hotel è molto curata sia nella preparazione che negli ingredienti, per la maggior parte di origine biologica e provenienti dal maso Lüch da Pcei di proprietà della famiglia. E fuori vi attendono i 130 km di piste dell' Alta Badia, vero paradiso per gli sciatori .Pacchetti soggiorno : dal 26.01-09.02.02 e 16.02-08.03.02 è valida la formula "Settimane Vital" (731 Euro a persona), che comprende sempre 7 gg trattamento mezza pensione "speciale", bagno alle erbe, esercizi di stretching e rilassamento in piscina. La formula "Settimana Neve Granulosa" (09-16.03.02, 630 Euro a persona) prevede 7 gg trattamento mezza pensione "speciale" ed uno sconto del 15 per cento sui pacchetti Beauty & Vital.

Settimane bianche a Pila - Particolarmente convenienti le offerte di questa ben attrezzata località sopra Aosta: una settimana bianca in bassa stagione, comprensiva di 7 giorni di mezza pensione in albergo 3 stelle, con 6 giorni di skipass, costa solo 400,25 Euro . Stesso trattamento in hotel 2 stelle, 356,87 Euro (691.000 lire). In residence, 1 monolocale per 4 persone, 193,15 Euro (374.000 lire) a testa compresi 6 giorni di skipass. A Pila si applica una politica dei prezzi che viene incontro alle famiglie e alle loro esigenze di far quadrare il bilancio. In tutti gli alberghi due adulti e due ragazzi (al di sotto dei 14 anni) in una camera quadrupla, pagano solo per tre. Alla Scuola di sci basta che in famiglia ad imparare siano almeno in tre, perché uno goda del 50% di sconto. Mentre nei ristoranti in quota chi ha 6 anni mangia gratis se mamma o papà consumano un pasto. E sempre i bambini fino a 8 anni hanno gratuitamente uno skipass analogo a quello acquistato dal genitore.Per le prenotazioni rivolgersi al Consorzio turistico Espace de Pila telefonando allo 0165.521055 o scrivendo a info@espace-de-pila.com. Quando chiudono gli impianti, per divertirsi si ha l'intera città di Aosta a disposizione.

In Val d'Ultimo, paradiso del fondo - Molte e interessanti le proposte del Consorzio Turistico Meraner Land : natura incontaminata, ottime strutture alberghiere, servizi di alta qualità e prezzi competitivi delle località sciistiche che fanno da contorno a Merano. Per i fondisti, ad esempio, un luogo ideale è la Val d'Ultimo, che si estende per circa 40 km tra Lana, Parco Nazionale dello Stelvio e il massiccio dell'Ortles. D'inverno l'area offre una vasta scelta di attività sportive presso il centro sciistico Schwemmalm, ma da provare è soprattutto la pista da fondo lunga 25 km, che si snoda lungo un percorso che incrocia antichi masi rurali. Tra le offerte soggiorno proposte dal Consorzio Turistico Meraner Land segnaliamo quella dell'Hotel Alpenhof (***) a S.Valburga/Ultimo ,dal 2 febbraio al 23 marzo 2002 : la " Settimana sciistiche in Val d'Ultimo" costa a partire da 383 Euro a persona (7 gg mezza pensione, menu a scelta, 6 gg skipass, scibus, programma settimanale con escursioni sulla neve, slittata pomeridiana "riscaldata" da vin brulè, gara di sci con premiazione nella stube). Bambini fino a 5 anni, soggiorno gratuito, dai 6 agli 11 anni 50 per cento di sconto. A disposizione degli ospiti il nuovo centro "il mondo della sauna dell'Alpenhof" con bagno turco, sauna finlandese, vasca kneipp, bagno di fieno, idromassaggio, solarium. L' Associazione Turistica Val d'Ultimo propone offerte speciali per le Settimane sciistiche (2 febbraio - 23 marzo 2002) con 7 gg di mezza pensione a partire da 262 Euro a persona; se si sceglie l'appartamento, il costo va da 395 Euro a persona. Per informazioni : Consorzio Turistico Meraner Land - tel. 0473.200443 , e-mail: info@meranerland.com.

In montagna con il Tour Operator - Per chi preferisce prenotare la propria settimana bianca in Agenzia, oltre 150 sono le strutture per vacanze sulla neve proposte da Comitour oltre che in Italia, anche in Francia, Svizzera e Austria e vanno dalla pensione all'hotel a 4 stelle. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche, con una miriade di soluzioni, offerte particolari e via dicendo. Dedicata ai viaggiatori è invece l'offerta invernale di Chiariva, che spazia dal mitico sci di Aspen, al tour in motoslitta o sleddog nel Magico Nord, all'affascinante soggiorno fra le sterminate distese innevate del Canada. Ambedue i cataloghi si trovano nelle migliori agenzie di viaggio.

Marina Tagliaferri

PROPOSTE

Sulle incontaminate spiagge del Mar Cinese meridionale

Viaggio indietro nel tempo alla scoperta – o riscoperta – della Cambogia e del Vietnam, due Paesi di millenaria cultura. La proposta di dodici giorni e nove notti realizzata dall'operatore «Porta D'Oriente» (tel. 011 964 2331, 011 963 6530) consente di visitare lo straordinario parco archeologico e artistico di Angkor – dominato dal grande «Tempio Montagna» –, di ammirare numerosi stupendi scorci naturali del Paese portati sullo schermo nel film «Tomb Rader» girato in gran parte in Cambogia, di rivivere da vicino il fascino coloniale di Ho Chi Minh City (l'ex Saigon) prima di concludere il viaggio con alcune rilassanti giornate balneari sulle incontaminate spiagge vietnamite del Mar Cinese meridionale (Phan Thiet, Nha Trang e Danang). Costo della vacanza euro 2590,00 (lire 5 milioni e 15 mila lire) con volo da Roma, hotel e pensione completa ad Angkor, pernottamento e prima colazione nella località balneare.

Speciale Phuket 2002 (Thailandia) mare, relax e immersioni

Situata all'estremo Sud della Thailandia sull'Oceano Indiano – che qui però si chiama mare di Andaman – Phuket, l'«Isola Verde», si appresta a vivere la sua «stagione d'oro» che proseguirà poi sino a primavera inoltrata. Presenta un susseguirsi di insenature e piccole baie bagnate da un mare azzurro-turchese di rara suggestione, una vegetazione rigogliosa, spiagge dai nomi suadenti (Nai Yan, Surin, Patong, Chalong, Kata) oltre naturalmente ristoranti e locali tipici in cui gustare squisiti piatti thai. Dimensione Turismo (tel. 02 6747 9168, 0422 211400) lancia delle speciali combinazioni di dieci giorni e sette notti al prezzo di euro 1275,65 (2 milioni e 470 mila lire) a persona fino al 27 marzo. La cifra comprende il volo da Roma con Thai Airways (collegamenti da tutti gli aeroporti italiani già inclusi) ogni mercoledì più sette notti a Phuket presso l'hotel «The Evason Phuket» (cinque stelle) con pensione completa. Possibilità con la stessa cifra di trascorrere due notti a Bangkok (visita città più pernottamento, due cene e prime colazioni) e cinque sull'«Isola Verde» sempre «tutto compreso».

Andar in Cina d'inverno: Pechino fuori stagione

Pechino e la Grande Muraglia fuori stagione. Mistral Tour Quality group (informazioni nelle agenzie) lancia delle invitanti combinazioni di otto giorni con meta a Pechino al prezzo di euro 875,39 (circa 1 milione e 700 mila lire) a persona. La cifra comprende il volo da Milano (e Roma) fino nella capitale cinese. Minuziosa visita quindi della città con tappe a piazza Tienanmen, al tempio Buddhista-Tibetano – il più famoso di Pechino –, al Palazzo Imperiale all'intero della «Città Proibita», alle tombe Imperiali della dinastia Ming (a 60 chilometri dalla capitale) e ben s'intende alla Grande Muraglia. Possibilità di estendere il soggiorno con escursioni (a pagamento) a Chengde (nel cuore della Manciuria, per ammirare templi e monasteri tibetani) e a Xian («Esercito di terracotta»). Partenze speciali: 16 e 26 febbraio; 2, 9, 10, 16, 20, 23, 27 e 30 marzo.

Tour del Brasile classico: dalla cascate di Iguacù a Bahia

Tour del «Brasile classico» proposto da Brasil World-Quality group (tel. 011 229 3270). La combinazione di undici giorni e otto notti dopo il volo dell'Italia prende le mosse da Rio de Janeiro con le sue spiagge dai nomi famosi come Copacabana e Ipanema e gli inconfondibili Pan di Zucchero e Corcovado, dominato dalla bianca statua del Cristo Redentore. Via quindi verso Iguaçù per ammirare lo spettacolo delle cascate, autentica meraviglia del continente sudamericano. Ultima tappa a Salvador de Bahia. La città conserva e offre numerose e suggestive vestigia del passato barocco nei palazzi del centro storico, nei musei, ma soprattutto nelle stupende chiese. Costo del viaggio euro 1859,24 (lire 3 milioni e 600 mila), partenza 22 febbraio 2002.

DELIKATESSEN

Lo skitour dei gourmet: come mangiare bene sulle piste

CORTINA D'AMPEZZO *Far venire l'acquolina in bocca a circa 2000 metri d'altezza. Nella pausa per un ricco ma veloce pranzo, oppure alla sera dopo le «arrampicate» col gatto delle nevi per una cena più rilassante, completa, magari con accompagnamento musicale. E i piatti, le portate e le novità gastronomiche non mancano anche se la tradizione sta alla base di tutto. Cose che davvero significano prendere il cliente per la gola. Stiamo descrivendo quello che potrebbe divenire uno degli «skitour» del prossimo anno intitolato magari «mangiare nei rifugi». Uno skitour da aggiungere ai 16 già ideati quest'anno dal consorzio Dolomiti Superski: «Olympia» (Cortina d'Ampezzo), delle leggende ladine (Plan de Corones), fra parchi naturali (Alta Badia), «Gardena Campionati mondiali 70» (Val Gardena), delle streghe (Alpe di Siusi), «Kinderparks (Val di Fassa), «Re Laurino» (Carezza), Marmolada (Arabba/Malga Ciapela), «Meridiana Alternativ» (Alpa Pusteria), la foresta dei violini, i luoghi delle fate, le montagne di corallo, bambole del Latemar (Val di Fiemme/Obereggen), un parco da sciare (San Martino di Castrozza/Passo Rolle), Plose History (Valle Isarco), skitour dell'amore (Tre Valli) e skitour della Grande Guerra (Civetta). «A cena col gatto» è simpaticamente titolata la cena che ogni giovedì sera si può degustare al rifugio Faloria (metri 2.121) da dove si può ammirare il suggestivo panorama notturno di Cortina d'Ampezzo. Partenza dal parcheggio Rio Gere alle 19.15 (ultima salita alle 20.25); rientro a partire dalle 22.45 (ultima discesa alle 23.45). Il prezzo per persona, comprensivo del trasporto sul grande gatto delle nevi (trasporta 18 persone) è di 45 euro per una cena raffinata e di 35 euro per una un po' più tradizionale e semplice.*

Giorgio Alverà, gestore del rifugio elenca fra le specialità, oltre ad un ricco buffet di antipasti, gli gnocchetti alle noci e le lasagne con i porcini e poi, sulla grande griglia, costicine, manzo, pollo e salsicce. Nei pressi di Cortina, troviamo anche il Rifugio Duca d'Aosta dove la cuoca, la simpatica (è di origine parmigiana) Anna Cieli in Lancedelli prepara varie specialità fra le quali la polenta col formaggio fuso e la salsiccia schiacciata e il gulasch, le braciole di cervo e soprattutto i casuziei ampezzani ovvero dei particolari ravioli con rape rosse e patate conditi con papavero schiacciato e zucchero, burro fuso e grana. Costo del pasto, escluso bibite, circa 20 euro. In Val Badia, sopra Corvara nella zona Pra Longià troviamo invece il Rifugio Punta Trieste gestito da Willy Costanolin. A raccontarci uno dei menù è Hans Scharz: antipasto di prosciutto di San Daniele stagionato a 18 mesi, lardo e soppressa; padella di spaghetti alla puttanesca, costine e stinco e per finire il tiramisù. Costo di 25 euro escluso bibite. Una volta alla settimana, il mercoledì, si arriva al Rifugio con il «gatto» alla sera per la cena: menù con 5 portate al costo di 46 euro tutto compreso. Concludiamo con uno dei menù del rifugio Col dei Baldi sul Civetta di Rino Perin: antipasto di formaggio cotto, speck, carne di cavallo cruda con olio e limone, crostini con salsa bernese calda, quindi crespelle ai funghi, ravioli quadri con burro cotto e formaggi, risotto con i funghi. Escluse bevande 30.000 lire. In alternative agli antipasti che normalmente vengono serviti come secondo, c'è la possibilità di assaggiare il capriolo o vari tipi di carne affumicata.

an.bo.

L'ITINERARIO

Alta Badia: la valle dei ladini tra cultura, sci e ospitalità

SAN CASSIANO «Noi non sapevamo di essere ladini, parlavamo la lingua materna e andavamo in Pusteria a imparare il tedesco». Questa testimonianza di un vecchio contadino che viveva in un maso sotto il Santa Croce è raccolta nel bel libro di Donatella Bindi Mondaini che racconta con dolcezza e passione la storia e i costumi della Val Badia. Non a caso il volume è in bella mostra, quasi come una Bibbia, su un leggio posto in un accogliente salone dell'Hotel Fanes a San Cassiano. Chi decide di sfogliarlo scopre che in queste valli non vissero solo contadini e montanari, ma anche artisti, poeti, guerrieri e santi.

Il ladino è una lingua neolatina, sorella del francese e dell'italiano che nasce dalla dominazione romana. In queste terre il latino subì infatti i mutamenti fonetici di impronta «retica», assorbì il lessico locale e l'influsso delle lingue confinanti. Il ladino viene insegnato ancora nelle scuole materne e in prima elementare, poi il ciclo dell'obbligo lo riduce a due ore settimanali. Chi vuole approfondire questa cultura non deve fare altro che visitare il Museo Ladino di Ciastel de Tor che si avvale di mezzi multimediali modernissimi.

Oggi nella stagione invernale l'Alta Badia vuol dire però soprattutto sci. I 55 impianti di risalita, le innumerevoli e curate piste, il classico collegamento Sella Ronda con le Valli Gardena, Fassa e Arabba, nonchè il raccordo diretto con la Marmolada fanno di questa zona il paradiso di ogni sciatore. Fra le gite classiche ricordiamo il tour sciistico della «Grande Guerra» che ha come epicentro il Col di Lana, al quale si gira attorno. Ovunque si potranno riscontrare camminamenti nella roccia, gallerie e fortini. E dopo lo sci chi alloggia all'Hotel Fanes, un quattro stelle dal servizio attento e discreto, potrà godersi il meritato relax e la bellezza delle montagne al tramonto nell'incantevole piscina riscaldata all'aperto.

Una suggestiva immagine dell'Hotel Fanes a San Cassiano.

La gente dell'Alta Badia (Corvara, Colfosco, La Villa, San Cassiano, Pedraces, La Valle) lavora con la consapevolezza delle proprie tradizioni vissute sempre nella loro essenza, senza trasformarle in folclore. È una popolazione serena e ospitale alla quale il poeta Alexius Baldissera ha dedicato, in uno slancio d'amore, questo verso: «Consërva i früc dl nosc laûr/consërva, Dio, ladin valur» («Conserva i frutti del nostro lavoro/ conserva, o Dio, il valore ladino»).

NUMISMATICA

Come orientarsi tra le emissioni celebrative per il mercato dei collezionisti

Le cinquecento lire in argento omaggio all'Italia e a Dante

Le 500 lire «caravelle» vennero coniate fino all'anno 2001; a partire dal 1968 uscirono sia in FDC (fior di conio) sia in FS (fondo specchio), esclusivamente nelle serie divisionali coniate per i collezionisti. Negli anni 1961, 1962 e 1963 (ma sempre con data 1961) uscirono le 500 lire in argento 835/.. «Unità d'Italia (autore Veroi) per celebrare il primo centenario dell'unità. Per questo motivo nel 1962 e 1963 non furono emesse le «caravelle». Al dritto della moneta l'Italia siede su capitello con elmo al fianco; la mano destra tiene un ramo d'ulivo. Al rovescio compare una quadriga veloce. Nel 1965, per ricordare il 7.o centenaio della nascita di Dante furono coniate le argentee 500 lire con l'effigie del Sommo poeta al dritto, mentre al rovescio le fiamme infernali sono sovrastate da nubi e raggi tra dieci stellette (scultore Verginelli, incisore Monassi). A queste tre prime emissioni seguì, negli anni, una lunga serie di monete argentee a corso legale destinate non alla circolazione bensì ai collezionisti che possono presentare qualche interesse numismatico come le «caravelle» provenienti dalle confezioni della Zecca - purchè FDC. Tutte le altre 500 lire, coniate in oltre 100 milioni di esemplari, usurate dalla circolazione o malamente conservate alla rinfusa in scatole e sacchetti, non presentano alcun interesse numismatico.

Detto questo, cosa rispondere ai tanti possessori delle argentee monete che vogliono cederle? Le monete si possono cambiare alla Banca d'Italia per il valore facciale oppure spenderle perchè in corso legale fino al 28 febbraio. Ma ciò non conviene perchè il loro valore intrinseco supera quello legale. Meglio quindi rivolgersi ai numismatici professionisti per una stima adeguata. Nel 1970, per commemorare il centenario di Roma capitale vennero coniate le 1.000 lire d'argento con la dea Concordia al dritto e il progetto di Michelangelo per la pavimentazione antistante il Campidoglio al rovescio. (2. segue).

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Contatti con persone lontane e viaggi, per diporto o per affari, molto favoriti. Qualche ritardo è dovuto solo a cause esterne, anche se attendete l'arrivo di qualcuno. Rilassatevi.

Toro 21/4 20/5
Sicuri delle vostre scelte, vi muoverete verso i vostri obiettivi con il coraggio di un generale romano. La premessa è ottima, attenti a non cadere vittime della vostra troppa certezza.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi prendere dal nervosismo, avete tante buone idee da mettere in atto subito, ispirazioni e anche spirito d'intraprendenza. Più fiducia nei vostri affetti e nelle amicizie.

Cancro 21/6 22/7
Favorevoli gli accordi, si possono risolvere questioni rimaste in sospeso, ma con un poco di tempestività. In serata vi sentirete meno disponibili. Le nuove idee si fanno strada.

Leone 23/7 22/8
Con gli astri favorevoli vi si prospetta una giornata molto favorevole. In famiglia occorre molta pazienza, ma ne avrete anche delle gioie. Il vostro atteggiamento in amore appare provocatorio.

Vergine 23/8 22/9
Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

Bilancia 23/9 22/10
Potrete fare affidamento soltanto sulle vostre capacità e sul duro lavoro per raggiungere una meta, ma se riuscirete a battere l'insofferenza, gli amici saranno lì a riscaldarvi il cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Avrete qualche difficoltà nel lavoro per via di una discussione con un collega. Muovetevi con maggiori cautele e non date troppe gomitate. Incomprensioni con il partner.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete esibizionisti, quel tanto che basta per attirare l'attenzione, non per scandalizzare. Qualsiasi sia lo scopo, otterrete l'effetto desiderato e la vostra intraprendenza sarà premiata.

Capricorno 22/12 19/1
Non prendete di petto troppe cose per volta. Sappiatevi concentrare su qualche cosa di valido e anche simpatico. Un rapporto è molto più importante di quel che credete. Siate più ottimisti.

Aquario 20/1 18/2
Saprete imporvi su tutta la linea. Avrete soddisfazioni materiali e gioie personali superiori a qualsiasi previsione. Cercate di essere più costruttivi e più disponibili verso gli altri.

Pesci 19/2 20/3
Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona che amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Starnazza - **3** Fine della curva - **4** La sigla di Cuneo - **6** Imposte, tributi - **9** Può essere confesso - **10** Appagare l'altrui desiderio - **14** Seccante, noioso - **16** Rivelate, esplorate - **18** Zotico, villano - **19** Anaïs scrittrice - **21** Stralcio del libro - **23** Il Mongibello - **24** Lettiga per infermieri - **26** Il «King» Cole musicista - **27** Profonde - **28** La sua capitale è Dublino - **30** Cosa latina - **32** Pari in mare - **34** Colorare - **36** Arrabbiata, incollerita - **38** Nero senza pari - **39** Indenne, incolume - **40** Il più antico profeta ebreo.

VERTICALI: **1** Adesso - **2** Scarpe da casa - **3** Contrario di andare - **4** Grossa candela - **5** Patriarca biblico - **6** Fiorentine e pisane - **7** Piccolo armadio - **8** Che ama la vita poco attiva - **9** Sfiorare, passare molto vicino - **11** Pari in scafo - **12** Cadere, crollare - **13** Somma imprecisata - **15** Uccelli acquatici con grandi ali - **17** Articolo femminile - **20** Contrario di esterni - **22** Ha per simbolo Cu - **23** Enna - **25** Misura per liquidi - **29** Società che hanno personalità giuridica - **31** Prima della notte - **33** Poesia lirica - **35** Non ha né forma, né volume - **36** L'attore Pacino - **37** In viso.

SCARTO (5/4)
Ripugnante

La pancia gonfia, s'empie ancora! Crepi,
insaziabile e brutto, anzi mostruoso.

Il Popolese

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5=7)
A una ragazza corteggiata

Se qualche tocco c'è che ti frequenta,
con dei semplici intrecci sei capace
d radunare schiere di bei fusti;
poi sei vergine e a tanti non dispiace.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL DIAMANTE

Lucchetto:
SCOPO, POPONE = SCOPONE.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.13**
	tramonta alle	**17.25**
La Luna:	si leva alle	**7.10**
	cala alle	**16.17**

7.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO

Nostra signora di Lourdes

IL PROVERBIO

Vi è anche una felicità che dà un senso di timore al cuore.

TEMPO

Temperatura:	**6,0** minima
	9,3 massima
Umidità:	**96** per cento
Pressione:	**1012,9** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**9,8** km/h da N-O
Mare:	**7,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.40	**+41**	cm
	ore	22.09	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.08	**-12**	cm
	ore	15.27	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.11	**+41**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-15**	cm

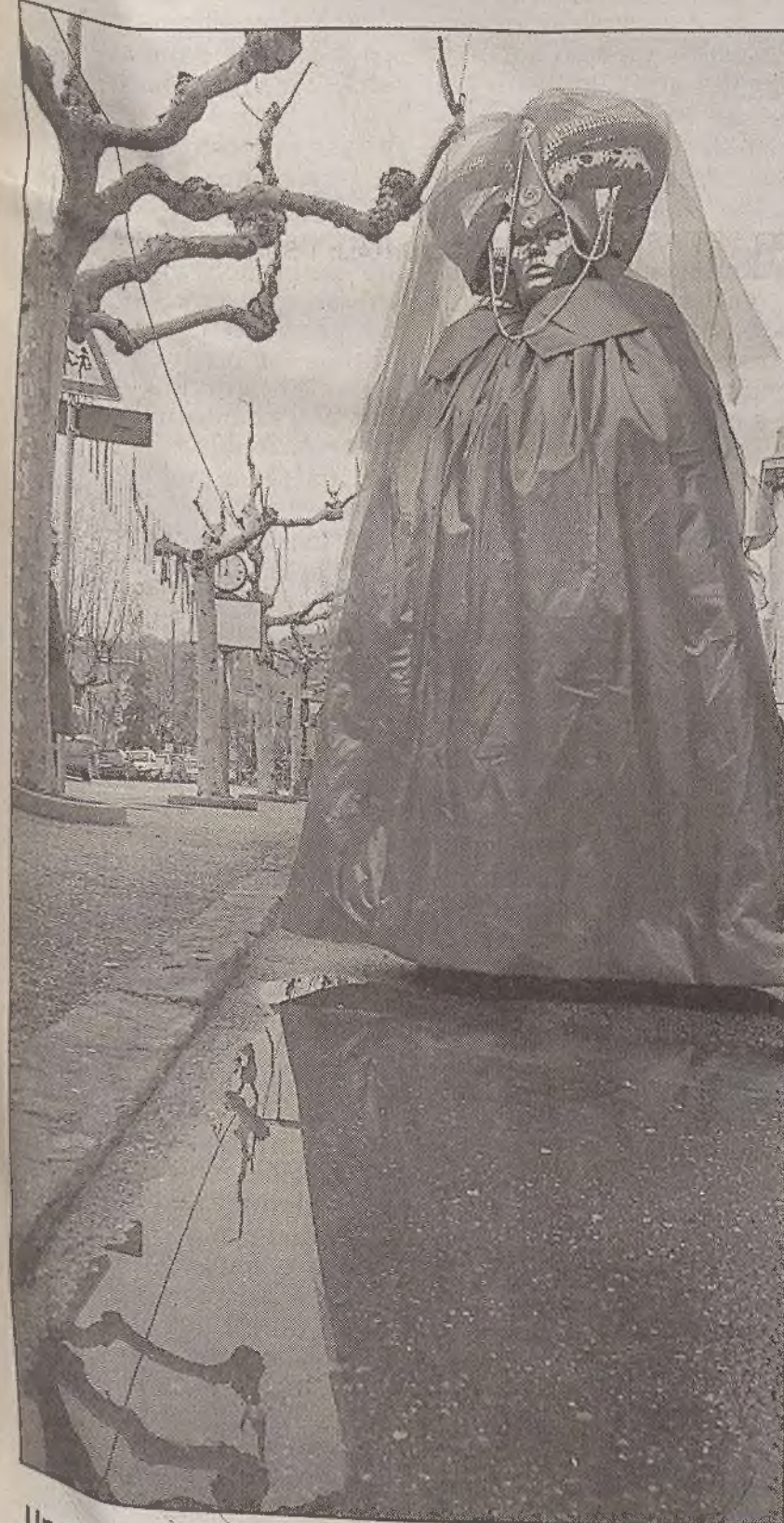
TRIESTE

Cronaca della città

Piazza Marconi deserta, due maschere per strada, una terza affronta la pozzanghera: ma ieri a Muggia il maltempo non c'è stato e il Carnevale annullato ha scatenato immediate e forti polemiche. (Fotoservizio Sterle)

Troppo prudente la decisione di sospendere la sfilata dei carri per timore del maltempo, ora si chiede la testa del presidente delle compagnie, Vascotto

A Muggia salta il Carnevale e scoppia la polemica

Il Comune: «Scelta irresponsabile, è l'11 settembre della festa». Si pensa a un recupero già domani

Un abito sontuoso, al quale però è mancato il pubblico.

Due riunioni in mattinata, alle 10 il verdetto: «Una votazione democratica, ma chi decide può anche sbagliare. È la prima volta che torna il sole...»

La sfilata dei carri del Carnevale muggesano ieri è «saltata» per la pioggia. Una decisione presa poco dopo le dieci. Ma il tempo, nel primo pomeriggio, è notevolmente migliorato. E a Muggia scoppia la polemica, e si addensa sulla testa del presidente delle compagnie, Mario Vascotto (anche assessore ai Lavori pubblici, Forza Italia). Per alcuni esponenti politici delle opposizioni «il Comune doveva intervenire e non lasciare troppa libertà di scelta alle compagnie». La giunta vuole scoprire i responsabili e intende chiedere il recupero della sfilata già domani. Tra la gente, in piazza, e tra alcuni membri delle compagnie, vengono raccolte firme per chiedere le dimissioni di Vascotto, il quale ribatte: «Nelle compagnie vige la Democrazia con la "D" maiuscola, ricordo ai componenti che la decisione è stata presa a maggioranza, sei su otto, per ben due volte». Ma aggiunge: «Difficile è decidere e qualche volta anche si sbaglia. E' l'unica volta, in 49 anni, che dopo un rinvio il tempo cambia in meglio».

Le bande poi, nel pomeriggio, su richiesta del sindaco, sfilano per le strade. Ma ormai i vigili sono rientrati, e il traffico va in tilt. Pare che già si chiedano le dimissioni anche del comandante della polizia municipale. Rifondazione solleciterà chiarimenti all'assessore al Personale.

Doveva essere la giornata «clou» del Carnevale muggesano. Viste le premesse della sera prima, con centinaia di auto parcheggiate un po' ovunque, e vie e locali debordanti di gente, ci sarebbe stato il solito pienone, se non di più. Ma al mattino piove. Una pioggia prima timida poi più insistente. Almeno fino a poco dopo le nove, con un cielo comunque plumbeo.

Una tavolata in strada, a Muggia. Per i cittadini «orfani» della festa bande ingaggiate sul minuto, ma senza più vigili urbani il traffico è rimasto sconvolto.

Poco dopo le nove, la prima riunione tra le compagnie: «Rimandiamo». Poi qualche voce dissenziente e la fine della pioggia fanno girar la voce di una rettifica. Un'ora dopo, verdetto definitivo: «Rimandiamo». Ma il tempo migliora, e al pomeriggio torna anche il sole.

Scatta la polemica, e lo scaricabarile. Si dice perfino che la scelta sia stata supportata da alcune compagnie che non avevano ancora finito di allestire il proprio carro. Il Comune insorge. «È stata una scelta irresponsabile. Per me è l'11 settembre del Carnevale muggesano, da oggi le cose cambieranno - sbotta il vicesindaco e assessore al Turismo, Paolo Prodan (An) -. La gente è venuta lo stesso, si poteva rimandare di un'ora o più, o inaugurare una versione "preserale" della sfilata». «Decisione avventata - taglia corto il sindaco Gasperini -. Si poteva aspettare, telefonare all'Arpa per sapere l'evoluzione del tempo. Chiederemo che si recuperi domani, così da non perdere l'atmosfera di festa».

«Tristissima la piazza vuota. Solo grazie all'improvvisazione dei muggesani la festa è ricominciata», così Andrea Mariucci, consigliere della lista civica Per Muggia. Nel pomeriggio, appunto, la raccolta di firme per le dimissioni di Vascotto: «Ha preso una decisione affrettata e ha lasciato il Carnevale a se stesso», dice la motivazione.

Sergio Rebelli

Critiche al municipio chiuso. Gasperini: «Ci hanno tenuti fuori, e fuori stiamo»

«Turisti a bocca asciutta»

Ma non finisce qui. Il sindaco «si vergogna» di non offrire niente di carnevalesco a chi ha comunque raggiunto Muggia e decide di pagare le bande per uno spettacolo extra sulle strade («Abbiamo pochi soldi a bilancio, li troveremo da qualche parte»). Ma è il caos. Le bande sfilano per le vie con il solito affiatato seguito, i vigili son tornati ormai a casa e il traffico va in tilt.

Ieri pomeriggio, quindi, nonostante il rinvio della sfilata, Muggia si è rivitalizzata comunque. Tra traffico bloccato, raccolte di firme, bramosia di ritrovare i responsabili dell'accaduto e cariche in bilico, in piazza tra musica e balli improvvisati c'era di che parlare. «Hanno litigato nei capannoni», si sentiva dire dalla gente.

A bocca asciutta diversi ospiti da fuori provincia, anche il sindaco di un Comune della Carnia. Nel parcheggio Alto Adriatico c'erano due pullman, diversi camper e molte automobili.

Sulla vicenda il sindaco prende le distanze: «Le compagnie hanno chiesto che il Comune rimanesse fuori dal Carnevale, allora rimane fuori anche da polemiche e responsabilità. Non mi è stato permesso di prendere una posizione, mi è stato detto che ormai era deciso. Alla vigilia del cinquantenario, però, non è il momento di avere battaglie tra le compagnie e contro Vascotto, al quale va la mia fiducia».

Mario Vascotto

Il dibattito diventa anche politico, con critiche al Comune dalle opposizioni: «Muggia ne ha perso in immagine. Molta gente è venuta qui e si è trovata con una bella giornata di sole e la sfilata rinviata per pioggia», così Andrea Mariucci della lista civica Per Muggia. «Io stesso - aggiunge - ho dato spiegazioni a turisti giapponesi e svizzeri. Il municipio è rimasto chiuso. Nessuno ha voluto dare chiarimenti alla gente». Mariucci propone l'istituzione di una sorta di Pro loco per il Carnevale, che faccia da tramite tra compagnie e Comune. «L'evoluzione meteorologica andava controllata in un lasso di tempo più ampio», aggiunge Moreno Valentich (Ds-Ulivo).

Ma il più infuriato è il vicesindaco Paolo Prodan: «Da quando ricevono finanziamenti, quest'anno quasi 270 milioni, le compagnie si comportano in maniera discutibile. Come si sono permesse di rinviare tutto così». E aggiunge: «La pioggia poteva rovinare i carri, ma così loro hanno rovinato la giornata a tutti, con sprechi di denaro per il Comune. Qualcuno dovrà pagare, chiunque sia. Non capisco il comportamento di Vascotto, come amministratore doveva pensare all'interesse pubblico».

A lanciare frecciate, anche Lauro Postogna dell'Organizzazione tutela consumatori, che sbandiera le previsioni dell'Arpa: «Bastava guardarle, annunciavano bel tempo nel pomeriggio».

s. re.

Gli esuli desiderano che il 10 febbraio (data del trattato di pace di Parigi del '47) ricordi il dramma dell'esodo

«Vogliamo la Giornata della Memoria»

Il consiglio federale riconferma il direttivo uscente presieduto da Brazzoduro

Adesione all'iniziativa dei Giuliani nel Mondo per i corregionali in Argentina

Guido Brazzoduro

Gli esuli vogliono la loro «Giornata della memoria» e hanno scelto la data, il 10 febbraio, quando nel 1947 a Parigi venne firmato il trattato di pace che sancì la perdita per l'Italia dell'Istria, del Quarnero e di Zara e diede impulso all'esodo.

La decisione è stata presa ieri dal consiglio della Federazione, riunito nella sede dell'Unione degli Istriani. «Visto che ci siamo sentiti quasi rifiutati nelle celebrazioni del 17 gennaio (che ricorda l'Olocausto, *ndr.*) – ha spiegato il presidente Guido Brazzoduro – desideriamo che vi sia una giornata in cui ricordare la nostra vicenda». E' un modo per conquistare maggiore visibilità, un'altra questione che gli esuli hanno trattato: desiderano che i mass media nazionali diano loro più spazio e desiderano pure che nelle scuole si parli della loro storia. In merito hanno chiesto incontri con il ministro delle Comunicazioni, Gasparri, e dell'Istruzione, Moratti.

Sarà questa una delle linee d'intervento che perseguirà il nuovo direttivo della Federazione, eletto ieri. Anzi, confermato: restano dunque presidente Guido Brazzoduro, vice presidente Lucio Toth, segretario Silvio Stefani e consiglieri Bernardo Gissi (Libero Comune di Pola), Renzo de' Vidovich (Libero Comune di Zara) e Silvio Delbello (Unione degli Istriani). Ricordiamo che il consiglio federale è composto di venti membri in rappresentanza delle cinque grandi associazioni dei profughi.

La lunga riunione di ieri, cominciata alle 10.30 e terminata intorno alle 17, da quanto è emerso, è servita a ricompattare i vertici della diaspora istriana come dimostra la riconferma toto del direttivo e della sua linea d'azione, criticata da qualche esponente degli esuli, come il professor Italo Gabrielli del Gruppo 88, per la troppa «morbidezza» sul contenzioso dei beni confiscati. Critiche che avevano indotto Lucio Toth a intervenire per denunciare i «veleni» sparsi a Trieste soprattutto in ordine al lavoro della commissione istituita dalla Farnesina per approfondire gli aspetti giuridici della questione. «Abbiamo piena fiducia nella commissione – hanno dichiarato dopo la riunione Brazzoduro e Delbello – e riteniamo che i lavori debbano svolgersi con riservatezza e serenità. Valuteremo i risultati quando ci saranno presentati». Hanno poi aggiunto di considerare positivamente anche quanto farà l'altra commissione, quella presieduta da Maurizio Maresca, varata dalla Provincia. E a suggellare una «tregua» tra le due anime dei profughi c'è stato pure l'incontro, a fine lavori, con l'avvocato Giovanni De Pierro, il legale americano, esponente dell'ala «dura», che si è impegnato sul tema dei beni, con un'attività di lobbying su parlamentari e governo Usa. «Abbiamo salutato con piacere De Pierro – ha detto Brazzoduro – perchè una base ideale di soluzioni comuni esiste e quindi bisogna unire gli sforzi». De Pierro terrà oggi, alle 18, al Savoia, una conferenza, promossa dalla Lega Nazionale, proprio sul rapporto tra gli esuli e gli Stati Uniti.

Infine dal direttivo è giunto l'invito alle associazioni e ai singoli di aderire all'iniziativa dei Giuliani nel Mondo che raccolgono fondi per aiutare i corregionali bisognosi in Argentina.

Pierluigi Sabatti

Menia (An) sulla vicenda dei documenti bilingui: «Contraddittori i Ds, sorprendenti i tentennamenti in Forza Italia»

«Carte d'identità, affermato un diritto»

Roberto Menia

«Si è verificata una singolare inversione delle parti e della verità, talché chi vuole affermare un diritto (quello degli italiani ad avere i documenti in italiano) viene fatto passare per colui che al contrario vuole ledere i diritti della minoranza (il che non avviene, perché nessuno contesta o vuole levare le carte d'identità bilingui per chi le sceglie)».

Lo afferma Roberto Menia. Intervenendo sul nodo delle carte d'identità, l'onorevole di An scrive che «i sindaci dell'altipiano sanno benissimo di sostenere posizioni insostenibili e faziose» non essendoci violazione di trattati, abbassamento di tutela o lesione di diritti della minoranza. Il decreto Scajola recepisce «quanto è stabilito (e finora non attuato) dall'art.8 comma 3 della legge di tutela», cioè «il principio che stabilisce il diritto dei cittadini residenti nei comuni mistilingui di optare» per documenti bilingui o nella sola lingua italiana. Ed è questo «un elemento di civiltà e di rispetto reciproco», secondo Menia, «perché il diritto al rispetto dell'identità slovena deve corrispondere all'eguale diritto al rispetto dell'identità italiana».

Il comma 3, scrive Menia, «si deve all'approvazione di un mio emendamento, votato unanimememte dalla Camera» col sì «dell'allora relatore Maselli, del governo di Sinistra dell'epoca, con i voti di Ds, Ppi e di ciò che oggi è la Margherita, oltreche di An, Ccd e Fi». Sorprende — così Menia — «quanto scrive il prof. Spadaro, in aperta contraddizione con quanto dissero e fecero i Ds, come appaiono sorprendenti i tentennamenti di certi personaggi di Forza Italia, incapaci di difendere la scelta (giusta) di un loro ministro».

Ora occorre «superare la logica di chi gioca sulle divisioni etniche o linguistiche (in questo caso i sindaci dell'altipiano)» per dire la verità e agire con giustizia e dignità, fuori dai luoghi comuni e dall'ipocrisia». Menia ricorda come Gianfranco Fini accusò «qualcuno» tra la sinistra «di non aver capito che i muri sono finiti davvero e che essere italiani in quella parte del confine nazionale non può essere un motivo per cui si deve chiedere scusa ad altri, perché è un momento di identità che dev'essere elemento di valorizzazione e di forza».

San Dorligo, uno dei Comuni coinvolti nella vicenda.

Malgrado i timori della vigilia, nessuno scontro tra i ragazzi arrivati da Padova e quelli al seguito della Triestina

I manipoli padovani si limitano a una pipì di gruppo

Scortati dalla polizia, i tifosi soddisfatti per la vittoria non hanno dato problemi

Ad attendere i ragazzi alla stazione c'erano quattro vecchi autobus dell'Act e numerosi agenti muniti di caschi, manganelli e qualche scudo di plastica

L'uscita dei tifosi del Padova dallo stadio. (Tommasini)

«Arrivano, arrivano» annuncia il funzionario di polizia staccando la radio dall'orecchio. Un attimo dopo una ventina di agenti si schiera, manganelli in mano, sotto la pensilina, accanto al binario 6. Lì è atteso il diretto con i tifosi del Padova, ansiosi di assistere al derby con la Triestina. Serie C1, girone A.

Il locomotore si avvicina: scivola tra nuvole di fumo bianco da cui sbucano braccia e bandiere biancorosse. «Hanno usato l'estintore del vagone. Accade sempre così...» dice un commissario, quasi rassegnato.

Lo strepito aumenta così come gli scoppi dei petardi. I viaggiatori «normali» si allontanano velocemente. Dal treno ormai fermo si riversa sul cemento un'orda di ragazzi urlanti e gioiosi. Cuffie di lana, sciarpe coi colori della loro squadra, striscioni ripiegati, lattine di birra, giacche imbottite di piuma. Qualche parola pesante, qualche invettiva, però ingentilita dall'inflessione veneta. Due maschere solitarie guadagnano un vagone di un convoglio diretto in laguna per quel grande Carnevale. Altri giovani con tute bianche e bottiglie di Coca Cola nei sacchetti di plastica fanno altrettanto. Maschere da una parte, maschere dall'altra. Si incrociano a una paio di metri di distanza ma non si vedono.

I 250 tifosi sono attesi da quattro antichi bus dell'Act. Li hanno posteggiati davanti alla facciata della stazioner e dalle 11.30. mezz'ora prima dell'arrivo del treno, hanno i motori accesi al minimo. I diesel ammorbano l'aria, contribuiscono alla diffusione delle micropolveri. Attorno altri poliziotti con caschi, manganelli e qualche scudo di plastica. Respirano quei miasmi.

I tifosi salgono sugli Inbus 210, nati egli anni Settanta. Mezzi più vecchi dei ragazzi che vanno alla partita e fanno, come dice un investigatore della Digos, «casino».

«Sono vecchi ma efficienti. Li mettiamo ogni giorno in liena come rinforzo» conferma parlando dei bus un controllore dell'Act. Il corteo arancione si muove. Furgoni azzurri della polizia davanti, furgoni azzurri alle spalle, agenti a bordo, macchine civetta con lampeggianti blu e telecamere in funzione.

Nel servizio d'ordine anche uomini del battaglione di Torino in servizio anticlandestini a Gorizia

«Trieste mer...» grida un ragazzo padovano sporto dal finestrino. Nessuno lo imita. Gli altri tifosi sono seduti, tranquilli. Si fanno portare allo stadio: linea privata, senza fermate intermedie, scortati come i potenti della Terra.

Dieci minuti di strada e lo stadio è raggiunto. Giù dai bus, dentro il recinto adibito a parcheggio di mezzi e di uomini. Le porte dell'impianto sportivo sono ancora chiuse e le birre fanno il loro effetto. Prima uno, poi due, infine dieci ragazzi si avviicinano al muro, la faccia rivolta verso il cemento, le gambe un po' larghe. Armeggiano. Fanno la pipì all'aperto, davanti a tutti, perché i gabinetti sono irraggiungibili. I poliziotti guardano da un'altra parte. «Siamo del battaglione di Torino ma lavoriamo da qualche tempo a Gorizia in servizio anticlandestini. Ci hanno mandato alla partita, di scorta dai padovani...»

Anche al termine dell'incontro tutto fila liscio. Bus dell'Act schierati. passeggeri padovani soddisfatti per l'esito vittorioso dell'incontro e treno in attesa di partire in ritardo per non incrociare a Mestre i tifosi dalla Fiorentina che rientrano nella loro città. Domenica di Carnevale, ragazzi che gridano e che sventolano bandiere; petardi, estintori, poliziotti per nulla tesi, dialetto veneto, un po' di allegria.

Claudio Ernè

L'INTERVENTO

«Distacco dai valori fondanti della Repubblica»

Rilancio delle attività culturali? L'unico criterio di questa giunta è distruggere ciò che ha trovato

Peggiora il clima in città, e l'aria si fa ogni giorno più irrespirabile: e non solo a causa del benzene e del Pm10. Dopo le recentissime, profonde lacerazioni nel tessuto vivo della città e nei suoi valori più alti, vissute nella Giornata della Memoria – per l'imposta presenza indesiderata e le contestuali assenze, non casuali, di istituzioni rette dalla destra –, la vicenda del regolamento della sala comunale d'arte, può sembrare forse al sindaco e alla sua maggioranza ben poca cosa.

È anch'esso, invece, segnale allarmante del distacco di chi ci governa dai valori – di libertà, di democrazia, di solidarietà, di uguaglianza nei diritti e nella dignità, in una parola di antifascismo – su cui si fondano il nostro viver civile di italiani e di europei, e le istituzioni della Repubblica. È sintomo inquietante di una ideologia che fin troppo sbrigativamente è stata data per archiviata, ma che è ben presente; con radici lunghe, mai recise, nella destra oggi al governo.

Nella difesa stessa del suo operato, l'assessore non ha saputo far di meglio che rispolverare un vecchio concetto, a lui caro, e caro al sindaco che lo ha scelto: che i soliti «comunisti» montano artatamente futili polemiche contro di lui, per puro spirito di contraddizione, se non per gettare vigliaccamente fango sulla sua figura (artificio retorico, come si sa, cui ricorre sempre più spesso anche il capo del governo). Non pago, l'assessore ha affermato che non si sottrarrà agli attacchi che gli derivano da questa insignificante «svista» degli uffici, e che se ne assumerà ogni responsabilità, poiché egli intende rilanciare le attività artistiche e culturali che la passata – barbara! – amministrazione ha così trascurato.

È fin troppo facile rispondere che:

1) gli «uffici» non hanno alcuna potestà di maturare autonomamente scelte che hanno natura politica;

2) e pertanto non è credibile chi afferma che un tecnico possa, di sua iniziativa e all'insaputa di tutti, aver introdotto un emendamento che ribalta completamente i criteri di gestione della sala comunale d'arte;

3) e che, qualora il funzionario si fosse trovato in assenza di espliciti indirizzi e nella necessità di introdurre modifiche che comportino implicazioni politiche, egli – per sua stessa tutela – avrebbe dovuto segnalare ciò a sindaco e giunta e attendere lumi;

4) ne consegue che un funzionario che non si attiene a questa linea di condotta, o è un novellino, o ha qualche serio motivo – che non conosciamo – per ritenersi autorizzato ad esercitare un ruolo di supplenza nella delega assessorile.

In ogni caso, la situazione è gravissima: non vogliamo immaginare che l'assessore stia mentendo deliberatamente, ma se l'assessore afferma il vero, allora non era a conoscenza di modifiche introdotte di soppiatto al regolamento, e ci si chiede dov'era, cosa faceva e di chi sia la regia occulta della sede municipale. Volontà di discriminare, arroganza, superficialità e disprezzo delle istituzioni restano incompatibili con una carica a servizio della città.

Per ritornare alla cultura, lo stile di questa destra oggi al potere in città è quello di agire senza discernimento, pur di fare esattamente il contrario dell'amministrazione precedente. È ovvio che tutti si sia contrari alle censure e ai monopoli culturali, di qualunque matrice essi siano. Abbiamo avversato una politica esclusivamente dei grandi eventi, riconosciamo tuttavia all'amministrazione Illy di essere stata in grado di inserire la città in un autorevole contesto nazionale e internazionale. La mostra Klimt, Schiele e Kokoscha, invece, è una mostra di giro, e per di più alquanto costosa (un miliardo e due?).

Ma soprattutto, pare che l'assessore, che dicono sensibile all'arte, non si sia accorto di quanto, faticosamente, in quest'ultimo decennio a Trieste sia cresciuta e si sia qualificata la produzione di cultura: sono sorte e si sono radicate iniziative diversissime tra loro, ma numerose associazioni, gallerie, riviste, come il Gruppo 78, Lipanjepuntin, Juliet, Triestecontemporanea... Con sforzi immani, poco sorretti dalle amministrazioni, ma con volontario impegno e passione hanno proposto artisti locali – sottolineo: emergenti artisti triestini, viventi e per di più giovani – riuscendo nella non facile scommessa di uscire da un'ottica provincialistica, ed entrando con produzione autonoma e originalità di proposte nell'ambito nazionale e internazionale.

Una seria gestione degli spazi espositivi comunali, aperta ai giovani dell'istituto d'arte, ma anche delle scuole, sorretta da un comitato scientifico staccato da logiche di appartenenza o di amicizia, potrebbe fare molto quindi per l'arte triestina. Il terreno è fertile. A riprova, cito il grande successo di critica e pubblico riscosso dalle iniziative Revoltella Estate, ad esempio il ciclo di eventi video Comunicarte, oppure «l'illimitato e l'immaginazione» realizzato sempre dal Revoltella, ma anche la valida proposta di Provinciassieme con Realfiction '97, purtroppo lasciata cadere dalla stessa amministrazione provinciale e non più ripresa negli anni successivi.

E, magari, se si intende «elevare la qualità artistica delle esposizioni», provvedere ad un un nuovo impianto di illuminazione, perché se la luce è sbagliata, nessun artista serio vorrà mai esporre le sue opere.

Giuliana Zagabria
segretaria della federazione triestina del P.d.C.I.

Confermato il progetto «di strada» per aiutare giovani con disagio

Claudia D'Ambrosio

D'Ambrosio a confronto con le cooperative sociali: «Un percorso condiviso»

Il Comune conferma di voler sostenere i progetti per il servizio di sostegno socio-educativo sul territorio e le politiche a favore dei giovani. E sta cercando di rintracciare le risorse per rinnovare l'impegno di spesa già investito nel 2001. Lo ha affermato l'assessore alle politiche sociali e sanitarie, Claudia D'Ambrosio al convegno «Territori diversi, metodologia educativa comune: il lavoro di strada», organizzato dalla Cooperativa Duemilauno - Agenzia sociale col patrocinio del Comune.

L'incontro è servito per mettere a confronto l'esperienza maturata sul terreno dagli operatori comunali, circoscrizionali e da quelli delle cooperative sociali, attivi nei rioni di Borgo San Sergio, Valmaura, Poggi Paese e Altura, aree in cui sono presenti situazioni di marginalità e problematicità che toccano molti giovani e le loro famiglie.

«Gli indicatori di disagio sono molteplici - ha affermato Marcello Bergamini dell'Unità operativa territoriale di servizio sociale -. Nel bilancio consuntivo per il 2001 risultavano presi in carico 312 minori e i loro familiari. Accanto agli interventi integrativi di supporto, attuati nel 37,8 per cento dei casi, va segnalata la percentuale degli interventi sostitutivi alla famiglia (affidi e ricoveri in strutture) risultata del 17,36. Il territorio evidenzia uno scenario di notevole complessità, un quadro di malesseri che va affrontato ampliando interventi, risorse, sinergie».

«Rispetto a un intervento tradizionale – ha spiegato Roberto Capitanio della Duemilauno – noi abbiamo capovolto la logica dei servizi, privilegiando il contatto nella strada, andando dagli adolescenti nel loro habitat. Abbiamo intervistato la gente, "mappato" il territorio, evidenziando gli epicentri di incontro». «E' un percorso intellettuale e pratico condiviso quello costruito con questi progetti da istituzioni, coperative sociali e altri attori del terzo settore. Il Comune – ha ribadito l'assessore – vuole potenziare il sostegno educativo, con ulteriori sinergie, e comunque continuando a comprendere l'educazione di strada».

ma. lo.

Neolaureati entrano in Comune per «stage» professionali

Lucio Gregoretti

Un accordo biennale con l'Università, col Mib e con l'Enaip

I neolaureati dell'Università di Trieste delle facoltà di Giurisprudenza, Economia e commercio e Ingegneria potranno svolgere degli «stage» in Comune, per approfondire le materie che sono state il loro oggetto di studio e soprattutto per avvicinarsi così in maniera più diretta al mondo del lavoro.

E' questo il risultato di una convenzione stipulata fra l'ateneo e l'amministrazione comunale triestina. L'accordo avrà intanto la durata di due anni, ma con ogni probabilità potrà essere rinnovato.

«In questo modo - ha detto l'assessore comunale per le Risorse umane e l'organizzazione, Lucio Gregoretti - il Comune si apre ai giovani e al mondo universitario, nell'ambito di una collaborazione che riteniamo possa diventare sempre più intensa e proficua».

Convenzioni simili sono state sottoscritte anche con la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, con il corso di laurea in Relazioni pubbliche dell'ateneo di Udine, con il Politecnico di Milano, col il Mib-School of management e con l'Enaip.

In particolare quest'ultimo ente avvierà un corso post-laurea che consentirà di diventare «city-marketing», cioè esperti nelle tecniche di valorizzazione del territorio e della realtà comunale.

«Con questo progetto - ha aggiunto Gregoretti - puntiamo non solo alla crescita professionale dei giovani laureati, ma anche a quella del Comune. La loro presenza all'interno di strutture operative potrà portare senz'altro un beneficio all'amministrazione».

Per quanto riguarda l'Enaip, in particolare, è stato annunciato che già il 19 febbraio inizieranno sei tirocini, della durata di 47 giorni lavorativi ciascuno.

Questi primi «stage» si svolgeranno nell'ufficio dedicato alle relazioni con il pubblico (Urp) e in quello delle Aree sviluppo economico e cultura.

u. sa.

Terribile incidente lungo l'autostrada tra Latisana e San Giorgio di Nogaro: una Panda triestina senza controllo, dopo una carambola, si rovescia

Auto nel fosso, in fin di vita un bimbo di tre anni

Traffico paralizzato nel pomeriggio in viale Miramare per uno spaventoso frontale senza feriti

Dopo l'arresto di un giovane a Muggia, manifestazione dei Centri sociali

Protesta davanti al carcere

Un braccio fasciato all'altezza del polso e alcuni lividi sul viso. Si chiama Andro Venni, 20 anni. E' rinchiuso in una cella del Coroneo.

E' stato arrestato l'altra notte da una pattuglia del commissariato di Muggia nei pressi di piazza Marconi, accusato di violenza e resistenza agli agenti che lo avevano invitato ad andarsene dalla zona del centro. Venni si trovava lì e assieme a un gruppo di amici stava partecipando al Carnevale. In particolare il ragazzo stava suonando insieme ad altri giovani in una zona "proibita", nei pressi della rocca di Muggia. All' arrivo della polizia, la situazione sarebbe degenerata. Alcuni giovani sono stati fermati dagli agenti e poco dopo rilasciati. Il ventenne, invece, è stato arrestato. I presupposti del provvedimento cautelare saranno valutati oggi dal Gip nell'udienza di convalida. Certo è che quelle lesioni lasciano ipotizzare che da parte della polizia ci sia stata una «reazione».

Ieri pomeriggio una delegazione di giovani dei Centri sociali ha manifestato davanti al carcere in via Del Coroneo. Con loro il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz e quello comunale Roberto De Carli (Ulivo-Lista Illy).

Solo in serata Antonaz è stato ricevuto dal direttore della casa circondariale Enrico Sbriglia (anche assessore alla vigilanza urbana del Comune di Trieste) e ha potuto effettuare, in qualità di consigliere regionale, una visita all'interno dell'istituto penitenziario senza poter parlare, tuttavia, con il giovane recluso. C'è stato quindi un incontro con il medico della casa circondariale che ha ritenuto compatibili le lesioni subite dal giovane con l'arresto e in particolare l'ammanettamento.

Ma solo oggi, a 48 ore dall'arresto, dopo l'udienza di convalida, Andro Venni potrà essere sottoposto a una radiografia per verificare le eventuali fratture al polso.

c. b.

Un bambino triestino di appena tre anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Il bimbo che viaggiava sul sedile posteriore di una «Panda» è finito nel fossato che costeggia l'autostrada A4 dove l'acqua raggiunge il livello di mezzo metro.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nel tratto di autostrada tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Alla guida dell'utilitaria c'era una donna di 32 anni, abitante a Duino. Le sedeva accanto la madre del piccolo. Entrambe hanno riportato ferite non gravi. Ma nell'improvvisa carambola il portellone della vettura si è aperto e il piccolo è volato fuori.

Il bambino ora è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. I medici stanno facendo di tutto per salvargli la vita. Ha subito gravi traumi ma anche un principio di assideramento. Già sul posto il piccolo è stato sottoposto a terapia d'urgenza dai sanitari del 118. Poi l'elicottero lo ha trasportato a Udine. La madre e l'altra donna sono invece state accolte nell'ospedale di Palmanova.

Un colpo di sonno o un malore della conducente. O forse un improvviso guasto meccanico della vettura. Potrebbero essere queste le cause dell'incidente. Secondo gli accertamenti degli agenti della polizia stradale di Palmanova, a quell'ora la visibilità lungo l'A4 tra Latisana e San Giorgio, era ottima e il traffico non era intenso. C'è da aggiungere che la vettura era di recente produzione.

Ma d'un tratto la «Panda», che era diretta verso Trieste, ha sbandato sulla destra rovesciandosi più volte. E' stato a questo punto che si è aperto il portellone. E il bambino che viaggiava sul sedile posteriore è stato catapultato fuori finendo nel fossato. Ora è in fin di vita.

Un altro incidente, che solo per un miracolo non ha avuto conseguenze tragiche, si è verificato in viale Miramare poco dopo le 17.

Una «Peugeot 206» è piombata dopo un testacoda contro una «Jeep Cherokee 4 litri». «Mi ha superato ad altissima velocità. E' scivolato, ha colpito un albero, è entrato in testacoda e mi è arrivato addosso. Frontalmente». Amedeo de Poll, conducente del fuoristrada ha raccontato con queste parole lo scontro di cui è stato vittima incolpevole assieme alla moglie e a due amici.

Al volante della «Peugeot» un ragazzo di vent'anni, passeggera una giovane, l'unica a uscire malconcia dallo schianto. Ha riportato una ferita alla fronte, un graffio o poco più. Tutti gli altri illesi ma visibilmente scossi.

In viale Miramare il traffico è stato bloccato per quasi un'ora. Un grande ingorgo. l'ennesima prova della vulnerabilità del nostro sistema viario.

«Correva, correva» ha confermato anche un altro automobilista che la «Peugeot» nera ormai distrutta aveva superato negli ultimi istanti di vita. La macchina è da buttare, ma il ragazzo che sedeva al volante la accarezza con lo sguardo. Nera, aggressiva, l'alettone e il motore da 130 cavalli. Un piccolo bolide da 200 all'ora, condizioni dell'asfalto permettendo.

Invece ieri viale Miramare era viscido: l'alto tasso di umidità, il gran numero di veicoli in movimento, la leggera pioggia che ha portato sulla carreggiata una certa quantità di limo, hanno reso la strada pericolosa e infida. Ci si reggeva a fatica in piedi nel tratto dello schianto. La velocità ha fatto il resto. «Andavo a 70-80, non di più» si è giustificato il giovane pilota parlando col padre. L'uomo lo ha fulminato con gli occhi, poi ha apprezzato che l'uscita di strada non si fosse trasformata in tragedia. Una «Peugeot» nuova si può ricomprare, la «Jeep Cherokee 4 litri», si ripara.

«Hanno avuto fortuna, la macchine moderne si sfasciano ma proteggono gli occupanti» ha commentato un ciclista che teneva con la destra la sella della sua mountain bike. Con la sinistra indicava invece i due airbag scoppiati e flosci. «Dieci anni fa qui due ragazzi sono morti. Oggi, questi, non si sono fatti nulla».

Ecco come si sono ridotte le vetture coinvolte nel pauroso scontro frontale accaduto ieri pomeriggio in viale Miramare: è stato un vero miracolo se non ci sono stati feriti. (Lasorte)

Boom di visitatori al museo di via Diaz per la mostra su Klimt, Schiele e Kokoschka: oltre 1200 i biglietti staccati

Giuditta regala al Revoltella una domenica da record

Qui a lato la mostra allestita al Revoltella (Tommasini); a sinistra la «Giuditta», uno dei più celebri dipinti di Klimt. La tela, esposta a Trieste, è assicurata per un valore di 28 miliardi di lire.

Più di 1200 visitatori paganti conteggiati alle 16, cioè tre ore prima della chiusura serale. Per la mostra di Klimt, Kokoschka e Schiele allestita al museo Revoltella, la prima domenica di apertura al pubblico si è trasformata in una *performance* eccezionale rispetto ai numeri cui è abituata la Galleria d'arte moderna. Un exploit annunciato dagli oltre 500 biglietti staccati sabato. Tanto per avere un termine di paragone, l'esposizione dedicata nel 1999 a Basquiat aveva fatto registrare in alcune giornate-record 1700 visitatori, numero che il Revoltella ha raggiunto durante le Settimane dei beni culturali (caratterizzate dall'ingresso gratuito alle collezioni).

A sfornare le cifre è la direttrice del museo di via Diaz, Maria Masau Dan. Le due visite guidate previste nell'arco della giornata domenicale non sarebbero state sufficienti ad accontentare tutte le richieste: il numero quindi è stato raddoppiato. Ma uno sforzo organizzativo è stato necessario anche per adeguare la sorveglianza alla quantità di visitatori molti dei quali giunti da fuori città. Solitamente ogni piano del museo è controllato da uno o due persone: nel quinto piano, dov'è allestita la mostra dedicata ai grandi maestri dell'«età d'oro di Vienna», ce ne sono ora quattro. E non mancano le guardie armate che si affiancano 24 ore su 24 ai sistemi di sorveglianza elettronici: «Ma ho intenzione di chiedere un ulteriore rinforzo», annuncia Masau Dan. Parole comprensibili: le sale del Revoltella, in questo momento, custodiscono qualcosa come 300 miliardi di lire. La sola «Giuditta» di Gustav Klimt risulta assicurata per 28 miliardi di lire.

Maria Masau Dan

Ieri al Revoltella sono state impegnate una ventina di persone, compresi i volontari dell'associazione Amici dei musei e i tecnici dell'Acegas intervenuti per ottimizzare le condizioni climatiche delle sale espositive messe a dura prova dalla presenza di centinaia di persone. I preziosi oli esigono infatti un tasso di umidità fermo al 55% (45% per i disegni), mentre la temperatura deve mantenersi a quota 20°.

Intanto la direttrice del museo pensa già al prosieguo: «Vediamo come andrà nel prossimo week-end: se il ritmo resterà questo, si potrebbe istituire l'obbligo di prenotazione — come accade per molte grandi mostre — almeno sul sabato e sulla domenica». L'esposizione resterà aperta fino al 28 aprile (orario 9-19, chiuso il martedì).

p. b.

ORE DELLA CITTÀ

Chiesa avventista

Oggi, alle 19.30, nei locali della chiesa di via Rigutti 1, inizia il Corso di studi sull'Apocalisse. Ingresso libero.

Associazione Studi-o-los

L'associazione socioculturale Studi-o-los comunica che nella sede di via Carpison 3, oggi alle 18.30, per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare» il musicista Roberto Repini terrà una conferenza sul seguente tema «La musica: una ricchezza del quotidiano». L'ingresso è libero.

Istituto «Volta»

Si inaugurerà mercoledì il corso di postdiploma per «Tecnico dei sistemi di controllo» organizzato dal Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste in collaborazione con l'istituto Volta, con il contributo del Fondo sociale europeo. Il corso si avvarrà delle strutture del Volta e in particolare dei laboratori di elettronica, di informatica e di automazione. Lo stesso corso si è svolto con successo nel 2000.

Assemblea dell'Anffas

Oggi alle 11 nella sede di via Cantù 45, si svolgerà l'assemblea costituente dell'associazione Anffas di Trieste, associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali. Possono intervenire a tale assemblea i parenti entro il quarto grado e i tutori, curatori o affiliatni di disabili intellettivi e/o relazionali.

Barriere architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalla legge «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati» gli interessati debbono presentare domanda al Comune di Trieste, ufficio presentazione atti, piazza Unità 4, entro il 1° marzo 2002. Per ritirare i moduli e per ogni informazione ci si può rivolgere all'area Servizi sociali e sanitari - servizio persone disabili - via Mazzini n. 25, stanza n. 102; tel. 040/6754227, orario 9-12, dal lunedì al venerdì, e dalle 15 alle 16 il lunedì e mercoledì.

Club Amici Utat

Questa sera alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione del viaggio speciale in Provenza e Camargue del Club Amici Utat. Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

Incontro di poesia: appuntamento mensile con la poetessa Franca Olivo Fusco, nel salone dell'Associazione, via del Monte 2, con inizio alle 17.30.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e, con inizio alle 16.30, pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Club monarchici

A cura del club reale Viva V.E.R.D.I. viene promosso un corso di presentazione e aggiornamento sul pensiero monarchico, a partire da marzo, con una serie di «giovedì monarchici» a temi fissi. Il corso è libero e gratuito. Iscrizioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 040-631012) fino al 20 febbraio.

Cena senegalese

Sono aperte le prenotazioni alla cena senegalese organizzata dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro - Prosecco che si terrà nella sala grande dell'ostello sabato 16 febbraio alle 21. Menu di specialità senegalesi elaborato dallo chef Diop ed Hadji Masambaye. Per informazioni telefonare al numero 3472234735 oppure 040631984.

Comunicazione aziendale

Ancora qualche posto per il nuovo corso formativo tutto al femminile per fornire gli strumenti informatici utili alla comunicazione interna alle aziende: Strumenti informatici per la comunicazione aziendale. È rivolto a diciotto partecipati donne, giovani o adulte, disoccupate e in possesso di diploma. Per prendere parte al corso (400 ore da svolgere nella sede dell'Enaip di Trieste) è possibile chiamare oggi il numero telefonico di Enaip 040/3788888.

Carneballando a San Giovanni

Alle 16 appuntamento con la discodance in piazza per tutta «la mularia» alla Rotonda del Boschetto.

Si conclude «Cantabimbo»

Oggi alle 15 al teatro Cristallo si svolgerà la manifestazione conclusiva del «Cantabimbo», che vedrà protagonisti i bambini delle scuole materne ed elementari impegnati a «cantare la vita». L'iniziativa è stata promossa dal Centro aiuto alla vita «Marisa» in collaborazione con il Comune, allo scopo di far riflettere i bambini sul dono della vita. Alla manifestazione hanno aderito 9 scuole con il coinvolgimento di oltre 300 bambini.

Rotocalco sonoro al San Marco

Domani, alle 18.30, al San Marco, l'associazione Arte& Cultura propone il secondo numero del rotocalco sonoro «Poesia e no», contenitore di varia umanità coordinato da Edoardo Kanzian. Interverranno Sergio Penco che leggerà Vinicio de Moraes, il cantautore Gino Deliso, gli Ammutinati, Ugo Pierri, Livio Dorigo, lo scrittore Luciano Comida, Mario Giacac della Witz Orchestra, Carmelo Vranich, il fisico Faheem Hussain, Giancarlo Sirotich che leggerà versi di Carolus Cergoly. Ospiti i musicisti Daniele Dibiaggio, Stefania Camiolo, Ilaria Navarra. L'iniziativa è aperta alle proposte del pubblico.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1, «Il medico volante» di Molière, 6° spettacolo della rassegna di atti unici realizzata in collaborazione con l'associazione culturale «L'antico e il moderno». Regia di Ugo Amodeo. Presentazione di Patrizia Valli.

Teatro alla Contrada

La stagione di prosa della Contrada riprende con lo spettacolo «Alla stessa ora il prossimo anno», al Cristallo dal 1.o al 10 marzo, con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti. Oggi, alla biglietteria del Cristallo (8.30-19, da lunedì a sabato), iniziano le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro. Chi preferisce riservare telefonicamente il posto può chiamare il n. 040-390613/948471 a partire dalle 16 di oggi.

Ugl Assocasa

Tutti gli inquilini Ater (ex Iacp) che hanno in passato presentato domanda per i cambio dell'alloggio, devono obbligatoriamente rifare la domanda per essere sottoposti ad una nuova valutazione sulla base del nuovo Bando di concorso pubblicato il 6.2.2002. L'Assocasa/Ugl informa che nella propria sede di via Crispi 5 è disponibile la nuova modulistica. Per informazioni: Assocasa/Ugl, via Crispi 5, telefono: 040/7606411 alla mattina dalle 9 alle 12 al pomeriggio dalle 16 alle 19.

L'età d'oro di Vienna: in cinquecento al Revoltella

Eccezionale successo della mostra «Klimt, Kokoschka, Schiele. L'età d'oro di Vienna con i suoi maestri» inaugurata venerdì al museo Revoltella con un applaudito intervento del settosegretario Vittorio Sgarbi in un auditorium gremito di pubblico. Nella prima giornata quasi 500 visitatori hanno affollato la mostra, al quinto piano del museo, dove il posto d'onore è assegnato alla celebre «Giuditta» di Klimt. Sono aperte le prenotazioni alle visite guidate.

PICCOLO ALBO

Sabato 2 febbraio ho perso nella galleria di piazza Foraggi un portamonete contenente circa 25 euro e una catenina d'oro di scarso valore materiale. Al rinvenitore mancia 50 euro più il contenuto del portamonete. Tel. 040/395502 dalle 18 alle 19.

Smarrito cane meticcio taglia media, mite, colore marrone rossiccio dicembre 2001. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/829843.

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome, Nerone, di colore completamente nero alto e con coda molto lunga non castrato scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre/Torrebianca/Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114 segr. tel.

Presentato alla Minerva il volume dell'Istituto giuliano di storia

Una curiosità per ogni giorno nel calendario del «Lunarietto»

E' un concentrato di flash back, di cronache d'avvenimenti passati, di scorci letterari e storici, indirizzato allo studio delle tradizioni folcloristiche delle nostre terre. Offre il calendario, i santi del giorno e le fasi lunari senza previsioni meteorologiche o astrologiche. In sette rubriche e 140 pagine, fornisce spunti di approfondimento nonchè notizie in sintesi, curiosità, aneddoti. Si tratta del Lunarietto 2002 edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, giunto all'ottava edizione, in vendita nelle librerie cittadine e quest'anno abbellito da tredici acqueforti di Mirella Schott Sbisà.

Per presentarlo al pubblico accorso alla libreria Minerva sono intervenuti Giorgio Candot, vice presidente del sodalizio, Mario Pini, presidente del Circolo Amici del dialetto triestino, Carlo Ventura, curatore del volume ma anche scrittore, giornalista, ex presidente della Provincia di Trieste, nonchè Lauro Pontevivo, attore, che ne ha letto in sala alcuni stralci.

Mentre Ventura ha sottolineato la difficoltà crescente nel selezionre ogni stagione eventi diversi da quelli già usciti in numeri precedenti, specie per un territorio comprendente le provincie di Trieste e di Gorizia non proprio esteso, Mario Pini ha voluto rammentare le origini della pubblicazione nata nel 1994 grazie all'idea di Manlio Cecovini, sulle orme del Borineto scritto da Livio Grassi, profondo conoscitore della realtà locale.

Quanto al contenuto del Lunarietto 2002, si va dal ricordo di episodi festosi come l'inaugurazione del Tram de Opcina di cui a settembre ricorre il centenario, a fatti drammatici quali la comparsa del colera a Monfalcone durante la Grande guerra o il delitto efferato compiuto dal cosiddetto squartatore di Roiano nel 1908. Nella sezione «Documenti», poi compare ad esempio l'avviso del 1847 con il quale s'imponeva ai carradori di procedere lungo il lato sinistro delle strade; in quella chiamata «Granelli di sabbia», invece, sono raccolti proverbi e sentenze.

Non mancano infine consigli sulle mete turistiche dell'odierna Venezia Giulia nè le poesie di autori quali Saba, Giotti, o Mariuccia Coretti.

Fiorenzo Ricci

Progetto dedicato agli studenti

Volcic al Galilei parla di Europa

Lo scorso anno i problemi del razzismo e della xenofobia in Europa, quest'anno i temi dell'allargamento e della sicurezza dell'Ue nel quadro della mondializzazione. Anche per il 2002 Dialoghi Europei ha proposto nelle scuole triestine un progetto di ricerca e di studio su questioni nodali dell'integrazione europea, progetto che coinvolge 13 classi e una quindicina di insegnanti dei licei e degli istituti superiori cittadini. In tutto oltre 220 ragazzi sono chiamati a riflettere sui problemi della politica estera, della difesa e dell'ampliamento dell'Unione e ciò sulla base di documenti ufficiali delle istituzioni comunitarie, ma anche di momenti collegiali di dibattito con personalità autorevoli del Parlamento europeo e di altre istituzioni comunitarie. Al termine dei lavori, una quarantina di studenti andranno in viaggio studio a Bruxelles, con visita e ulteriori dibattiti al Parlamento europeo.

Oggi è in programma il primo degli incontri comuni a tutte le classi partecipanti al progetto. Nell'aula magna del liceo Galilei, in via Mameli 4, sui temi della politica estera e della sicurezza comune interverrà, alle 10.20, Demetrio Volcic, che fa parte della Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo.

Nasce il Centro Melanie Klein esperto in pedagogia clinica

Tra i servizi che la città offre ai cittadini c'è una new entry. E' nato da poco infatti il Centro studi Melanie Klein, un'associazione formata da un'équipe di specialisti in vari settori delle scienze educative e sociali.

Il Centro prende il nome dalla psicanalista austriaca (1882-1960) che mise a punto nuove tecniche terapeutiche per il trattamento dei bambini utilizzando il gioco come mediatore per scoprire eventuali ansie e frastrazioni, ma si rifà soprattutto agli insegnamenti propri della pedagogia clinica. Questa scienza relativamente giovane nasce a Firenze all'Istituto superiore formazione aggiornamento ricerca e da anni gode di un ampio riscontro in ambito nazionale e internazionale. La peculiarità del suo approccio sta nella nuova prospettiva che vi assume la persona vista come organismo, e, come tale, in continua evoluzione e in continuo apprendimento lungo tutti i segmenti della vita. La centralità del discorso clinicopedagogico ruota proprio intorno alla componente fisica dell'uomo, secondo l'idea che «noi siamo il nostro corpo». Per molti anni infatti ci si è occupati, anche negli ambienti educativi, soprattutto della psiche umana, ponendo in una condizione di subalternità alla prima la parte fisica dell'Uomo, che ridiventa centrale proprio nell'approccio clinicopedagogico. La pedagogia clinica affronta, con tecniche proprie, problematiche tipiche sia dell'età infantile o scolastica (difficoltà nell'espressione verbale, nella codifica grafo-scrittoria o logico-matematica) sia quelle più frequenti nel mondo degli adulti (depressione, accettazione, conoscenza e coscienza di sè, problemi legati all'alimentazione, problemi di coppia o familiari).

Tra gli obiettivi del Centro Melanie Klein c'è dunque l'aiuto alla persona con un'azione mirata che non parta dalle mancanze del singolo ma dalle sue risorse, per potenziarle ulteriormente. Verranno organizzati percorsi di gruppo per migliorare il benessere psicofisico dei partecipanti, corsi di aggiornamento e di formazione, videopromozioni rivolte a insegnanti, istruttori, allenatori e operatori sociali. Gli esperti del Centro sono disponibili anche per consulenze a enti pubblici e privati, scuole, cooperative, per promuovere l'attività motoria. L'opportunità di fare un periodo di tirocinio al Centro Klein è invece rivolta agli studenti universitari, specie a quelli iscritti a Scienze dell'Educazione. Ulteriori informazioni sulla pedagogia clinica si trovano sul sito www.clinicalpedagogy.com. Gli esperti del Centro Melanie Klein sono invece reperibili al numero 328-4559414. (a.l.)

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Arzioni (11/02) da mamma e Paolo 52 €, da Sergio Marisa e Stefano 25 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Consoli dalla moglie e dal figlio 25 € pro Astad, 25 € pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Dorligo (11/2) nel XXXX anniv. da Silva Dorligo Gregori 25 € pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della cara zia Emilia (11/2) da Nedda 50.000 pro Lega Tumori Manni.
– In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma e papà 100 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Stergar in Lazzar per il compleanno (11/2) dai propri cari 55 € pro Airc.
– In memoria di Erminia Straus nel 55.o anniv. (11/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 15,49 € pro Adei - Wizo.
– In memoria di Giuliana Degrassi in Toneatti da zia Bianca e cugini Dario, Serena e Rita 105 € pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Angelo Di Giorgio dai colleghi Procura Ts Lire 209.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).
– In memoria di Renato Fabbro da Giorgio e Graka 15 € pro Voce San Giorgio.
– In memoria di Giorgio Fornasaro dalle cugine Lisetta, Mirella, Rita e Anilde Fonda 40 € pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Luciana e Libero Giachin, Claudia e Gianni Suzzi 40 €, dagli equipaggi Tripmare 78 € pro Airc.
– In memoria di Fulvio Fozzer dalla famigia Castro 52 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Fragiacomo dalla fam. De Cubellis 10 € pro Ass.ne de Banfield.
– In memoria di Remigio Frittoli dalla famiglia Brusadin 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Giorgi dalle fam. Tomsich Posar Bresan 30 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mons. Armando Gottardis dalla famiglia Fabris 26 € pro Missione diocesana Iriamurai.
– In memoria della dott. Arlette Grassi da Eugenio e Gina Zumin 260 €; da Renata e Italo Pignatelli 50 € da Puglisi, Bergoc, Zecchin, Di Giovanni e Tolazzi 225 € pro Liceo Oberdan (fondazione Corrado Dalla Pozza).
– In memoria di Francesca Koler ved. Polojac dai familiari 50 € pro Amici del cuore, 30 € pro Ass. de Banfield, 20 € pro Itis.
– In memoria del prof. Bruno Maier da Claudia Armani 20 € pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nives Pajero da Bianca Pajero 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariagrazia Paolucci da Lucia Bonifacio e famiglia 26 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nicolina Parovel ved. Perini dai nipoti Livia, Silve, Bruna e Loredana 50 € pro Airc; dagli equipaggi Tripmare 25 € pro Ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Romilda Petropoli da Wally Micheli 25 € pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Maria Saganich ved. Benes da Marita e Silva 10 € pro Bambini dell'Unicef.
– In memoria di Estella Salvaneschi dai colleghi di Umberto 195 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Viera Sodich ved. Sala da Anita de Luyk 30 € pro Villaggio del fanciullo; da Elda ed Enrico 30 €, da Teresita 25 €, da Laila Bedini 50 € pro Agmen; da Slavica Sala 25 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefania Solvini Cheria da Bice Fedele, Gino Zori, Elda Sorci, Riccardo Benussi, Luigi Lanzavecchia 29.000, da Aldo Secco, Anna Nurra, Maria Iedrisco, Mariuccia Fedele 12 €, da Tonci Bon, Ilse Canciani, Elena Chinchella, Giorgio Cavalieri, Ferruccio Penco 15 € da Alberto Zottinis, Silvai Giordani, Ester Vedar, Massimiliano Tomsa, Elio Maroth 15 €, da Amabile Bastiancich, Marina Granata, Silvia Caradonna, Arduino Pillepich, Bruna Soldo 15 € pro Lega Nazionale sez. Fiume.

Giovanni De Pierro al Savoia

Gli Stati Uniti per gli esuli

Incontro con l'avvocato Giovanni De Pierro, presidente dell'Alleanza Istria Fiume Dalmazia, oggi alle 18 alla sala «Imperatore» dell'hotel Excelsior, sul tema «Gli Stati Uniti e la tutela dei diritti degli esuli». De Pierro si è fatto promotore negli Usa, dove vive, dell'associazione che rappresenta i sodalizi dei giuliano dalmati delle due Americhe e dell'Australia e svolge un'attività di lobbying sul governo americano affinchè tuteli i diritti degli esuli, in particolare riguardo alla questione dei beni abbandonati. Attività che si è intensificata nella prospettiva dell'adesione alla Nato della Slovenia. L'iniziativa è della Lega Nazionale e l'oratore sarà presentato dal presidente, Paolo Sardos Albertini.

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 -*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 -*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 -*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 -*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 -*	*L. 39.887*

FARMACIE

Dall'11 al 16 febbraio

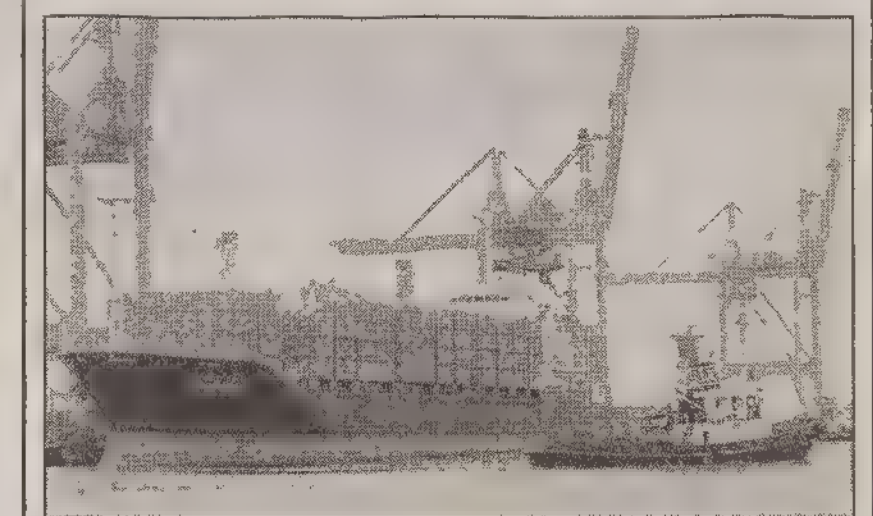
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A, via Giulia 14; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	7.00	Ma ZIM HAIFA I	Venezia	VII
11/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
11/2	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/2	8.00	Ac EVERSMEER	Ravenna	rada
11/2	17.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
11/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/2	18.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
11/2	20.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	12.00	It VENTO DI LEVANTE	Venezia	VII
11/2	14.00	It STORM	ordini	Safa
11/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/2	20.00	Gr SPETSES	ordini	Siot 4
11/2	20.00	Ma ZIM HAIFA I	Pireo	VII
11/2	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

IL CASO

«Esibire cadaveri straziati non è educazione storica»

Il tema delle foibe merita rispetto. In questo senso la mostra «Una croce, una bandiera» ideata dall'Associazione nazionale continuità adriatica in galleria Tergesteo, mi pare completamente fuori segno. Dino Giacca, il curatore, ha affermato trattarsi di: «una testimonianza oggettiva delle persecuzioni sofferte dalle genti italiane di queste terre». L'impressione che ne ho ricavato è esattamente opposta. A me sembra una testimonianza cinica e debolissima dal punto di vista storico.

Innanzitutto non credo si faccia opera d'informazione storica esibendo cadaveri decomposti e straziati. Lo so per esperienza dal momento che da lunghi anni studio il tema dei Lager nazisti. Quando si affronta la questione dello sterminio, non si deve indulgere sugli aspetti orrorifici del genocidio senza un solido e razionale apparato interpretativo e storiografico. È altrimenti facile, soprattutto nelle nuove generazioni, suscitare una lettura emotiva e psicologica delle grandi tragedie del secolo passato mentre si solletica, negativamente, l'osservazione morbosa. Quindi l'uso delle immagini dei cadaveri esposti nella centralissima galleria Tergesteo, mi pare inopportuno da parte di chi volesse favorire una civile presa di coscienza su che cosa furono le foibe.

Mi sembra inoltre gravemente carente l'apparato di note esplicative e didascaliche che corredano le foto e i documenti. A parte la rivendicazione dei meriti del passato regime nei confronti della Venezia Giulia, la riproposizione degli stereotipi ideologici come quando si usa il termine «slavo-comunismo» non in senso storico, ma in quanto linguaggio ancora attuale e vivo, oppure i richiami alla civiltà romana presente nella nostra regione, mi pare cinico l'uso che si fa dei morti nelle foibe citando rapsodici singoli nomi, soprattutto quello delle donne, più indifese, come quello di Amalia Radossi, Fosca e Caterina Radecchi.

Estemporaneo appare poi il nome di Maria Pasquinelli che nel dopoguerra uccise a Pola il ten. gen. De Winton. Un coacervo di informazioni malamente legate tra loro, coll'intento di dare continuità al fascismo regime, alle foibe, allo spirito d'italianità del dopoguerra, sotto un unico denominatore: la bandiera italiana.

I documenti e le foto della mostra sono, infatti, incorniciate dal tricolore, e questo mi dispiace in particolar modo. Non mi pare che l'amor di patria debba essere presentato in questo modo: si fa veramente un cattivo servizio alla stessa causa delle foibe e alla patria.

Ho dovuto distogliere lo sguardo di mio figlio di otto anni dai pannelli di «Una croce, una bandiera». E allora l'invito al Centrodestra, che governa la città, è che dimostri più rigore e sobrietà su questi temi delicatissimi. A mio figlio intendo parlare delle foibe con le parole di Primo Levi e non con quelle di Dino Giacca.

Marco Coslovich

Sul blitz al Petrarca

In relazione all'intervento operato dalle Fiamme gialle nella scuola Petrarca mi permetto di fare alcune osservazioni. Sono del parere che la responsabilità della spettacolarizzazione dell'intervento non spetti ai militari operanti bensì a chi (o sarebbe meglio dire a coloro), all'interno dell'apparato, con scientificità e metodo, ha dato disposizioni tassative ed univoche, affinché ogni intervento operativo abbia il massimo risalto sugli organi d'informazione. In tal modo sia il Magistrato, che i militari operanti e, non ultimi, gli organi d'informazione, diventano strumento di «propaganda» indiretta dell'operato delle Fiamme Gialle.

Al dottor Trotta, titolare dell'indagine, chiedo: «Questo tipo di spettacolarizzazione in che misura si concilia con il principio della prevenzione e repressione dei reati», nonché con il fine «educativo» della eventuale sanzione afflittiva?», visto che tale sanzione sembra essersi già determinata, come direbbe Totò, «a prescindere».

In definitiva, mi pare, che una simile pubblicità non giovi ne alla società, in nome e per conto della quale l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'Ordine operano, né ai minori ed al Petrarca, condannati «tout court» al pubblico ludibrio, né tantomeno alla prevenzione di analoghi comportamenti illeciti.

Resto meravigliato che simili operazioni in stile «commando» vengano organizzate in seno ad un reparto, a cui comando è posto un ufficiale del quale nutro la massima stima. Dio non voglia che, il margine di autonomia soggettiva dei singoli, venga assorbito ed obliterato da una sola coscienza individuale.

Vincenzo Cretella

Educare alla legalità

Il modo peggiore per trattare i temi che riguardano la scuola è quello di avanzare giudizi politicamente preconfezionati. Serve davvero a poco che le forze politiche ricorrano ai rispettivi stereotipi: destra repressiva, sinistra permissiva.

L'episodio, oggettivamente grave, accaduto al liceo Petrarca, con l'intervento del nucleo antidroga della Guardia di finanza e il coinvolgimento di alcuni giovani, ha avuto almeno il pregio di squarciare un velo di distrazione e forse di ipocrisia. La scuola ha reagito aprendo un'ampia riflessione e discussione tra studenti, docenti e famiglie. Senza alcuna indulgenza. C'è stata una forte sottolineatura della cultura della legalità, del rispetto delle regole e quindi un fermo richiamo alla responsabilità di chi ha compiuto degli atti gravemente scorretti, sia a livello individuale sia a livello collettivo («fumare» sarà anche lecito, ma è terribilmente scorretto che avvenga nel giardino di una scuola, coinvolgendo e «tradendo» la collettività di cui si è parte). È quindi del tutto legittimo che le forze dell'ordine siano intervenute se erano a conoscenza di fatti illeciti (lo «spaccio» è proibito). Va anche detto che l'intervento, corretto, massiccio e invasivo, ha prodotto dei risultati quasi irrisori (il fermo di un minorenne di cui si conosceva già l'attività). Non sarebbe stato meglio, allora, aprire una comunicazione più diretta e intensa con la scuola, nel suo insieme, per informare e prevenire? In effetti, non c'è stata alcuna repressione, ma un'azione che ha ottenuto – da quanto si è capito – risultati molto ridotti, salvo sbattere «il mostro in prima pagina»: la scuola e dei giovani che hanno sbagliato (ma che vanno recuperati e responsabilizzati perché non sono certo «merce avariata»). Quindi, tanto rumore per nulla? Forse, ma è emerso che molti giovani non percepiscono il fumo come dannoso e/o proibito, che spesso gli adulti non danno il buon esempio, che la legge consente l'uso privato di sostanze provenienti dalla cannabis ma proibisce lo smercio (che diventa «spaccio»), che i percorsi di queste sostanze sono drammaticamente paralleli a quello della droga controllata dalla grande criminalità. Cosa si deve fare, allora? È a questo punto che dovrebbe intervenire la politica (intesa in senso alto) per delineare scenari e proporre soluzioni, ma senza stereotipi e/o ipocrisie, perché i giovani se ne accorgono subito. La scuola, intanto, potrebbe invitare quel capitano della Guardia di finanza, che sembrava così competente e cortese, a parlare, a far lezione, a confrontarsi con studenti e docenti, perché alla fine... «lo Stato siamo noi».

Franco Del Campo
docente di storia e filosofia
al liceo Petrarca

Testimonianza su Auschwitz

Siamo gli alunni delle classi IV e V della scuola elementare Oton Zupancic di San Giovanni. Nell'ambito della Giornata della Memoria abbiamo avuto il privilegio di ospitare nella nostra scuola la signora Nerina de Walderstein, reduce del campo di sterminio di Auschwitz. Attraverso il suo racconto abbiamo rivissuto le atrocità che gli uomini hanno compiuto e subito, in una delle pagine più tristi della storia dell'umanità. Le siamo grati di averci fatto comprendere i veri valori della vita, soprattutto a noi, bambini del Duemila, nati in una società di benessere. Ci sentiamo inoltre onorati di aver avuto la possibilità di ascoltare la sua testimonianza, che già da anni porta nelle scuole di tutta Italia e anche all'estero.

Alla signora Nerina un grazie di tutto cuore e un forte abbraccio dalle insegnanti e da tutti i bambini.

Gli alunni e insegnanti
delle classi IV e V della
scuola elem. con lingua
d'insegnamento slovena
Oton Zupancic
di San Giovanni-Trieste

Rifiuti in Carso

Con minore frequenza di quanto vorrei, percorro i sentieri del nostro Carso e spesso mi imbatto in cumuli di immondizie nonostante il preciso segnale di divieto. Si sa che tutto il mondo è paese, ma nel nostro (paese) una tabella di divieto procura immediatamente una sorta di prurito alle mani, una voglia di infrangere il divieto. Infatti, se ben si nota, le immondizie sono sempre depositate esattamente sotto il palo che sorregge la tabella e mai pochi metri più in là. Allora si potrebbe correre ai ripari, sostituendo il termine «divieto» con una domanda e un consiglio, come ad esempio: «Perché vuoi gettare proprio qui tuoi rifiuti? Lo sai che gratuitamente, evitando di commettere un'infrazione e rischiare una multa, potresti gettarli nelle vicine discariche che puoi trovare: Opicina, strada per Vienna, 196, tel. 040/212368 (ex via Nazionale, a sinistra verso il confine di Fernetti subito dopo Daneu). Orario: 6-17 esclusa la domenica. Grazie per l'attenzione da parte di tutti i residenti».

Pochi sanno, infatti, che il servizio è gratuito per i privati e individuare una discarica e conoscere l'orario e il numero di telefono è opera ardua, anche utilizzando la guida telefonica, mentre infrangere il divieto è quanto mai facile e per nulla rischioso.

Sergio Bossi

Il film su Ilaria Alpi

A causa di uno spiacevole equivoco, nell'articolo riguardante il film sulla tragica vicenda di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin «Il più crudele dei giorni», che verrà in parte girato ad aprile nella nostra città, viene erroneamente citata quale casa di produzione la Gamma Film invece della Gam Film. Inoltre, i sopralluoghi non sono stati effettuati assieme a Film Commission ma con la location manager *Sabrina Censky.*

La Società degli escursionisti di Visignano

Non tanti ricordano che in Istria esisteva la «Società degli escursionisti istriani» denominata «Monte Maggiore», con sede a Pisino e fini culturali ed escursionistici. Nella foto di Mario Fabbretti è ritratto il gruppo della Società di Visignano, in un momento di sosta durante una gita al Canale di Leme, il 17 agosto 1913.

I genitori chiedono all'assessore di reintegrare le insegnanti trasferite

«Nordio, promesse mancate»

Il 5 dicembre 2001 veniva pubblicata sul quotidiano «Il Piccolo» una lettera di protesta dei genitori degli allievi del ricreatorio «Nordio» all'assessore all'Educazione Angela Brandi. Si chiedeva il rientro di due insegnanti trasferite dal suddetto ricreatorio ad anno scolastico inoltrato (ciò non succede nelle scuole materne e nella scuola statale) e informazioni circa il promesso spostamento della sede del ricreatorio dalla scuola Codermatz alla Filzi-Grego, più consona alle esigenze del ricreatorio stesso, ove sono disponibili palestra e campo giochi. A tutt'oggi la risposta non ci è pervenuta. Vogliamo sperare che si tratti di una svista, perché altrimenti saremmo davvero indignati per questo comportamento da parte dell'assessore Brandi.

Ribadiamo quindi che le due educatrici trasferite davano la possibilità ai bambini di frequentare attività educative basilari per la formazione come la ceramica, la pittura, il ricamo e altre riguardanti la manualità, molto seguite e amate. Inoltre curavano attività specifiche per gli adolescenti che riscuotevano molto interesse sia tra i maschi che tra le femmine. Queste attività non sono nelle competenze degli educatori rimasti, perciò chiediamo nuovamente un sollecito rientro delle insegnanti per continuare il loro lavoro educativo, perché il loro allontanamento crea una discriminazione e una penalizzazione dei nostri ragazzi rispetto a quelli iscritti ad altri ricreatori. Desideriamo inoltre avere una risposta anche in merito allo spostamento della sede presso la scuola Filzi-Grego promesso in settembre, chiediamo notizie certe sull'acquisizione da parte del Comune della vecchia sede di pendice Scoglietto, la data d'inizio dei lavori di ristrutturazione e quella della promessa riapertura, annunciata in periodo elettorale.

Antonella Milani
rappresentante
dei genitori
del ricreatorio «Nordio»

50 ANNI FA

11 febbraio 1952

• Sul campo di Sant'Andrea, in una gara valevole per il campionato di calcio di serie C, il Ponziana si è fatto raggiungere sul due a due finale dal Parma, dopo essere passato in doppio vantaggio con reti di Tribuzio e Covacich. • Due le manifestazioni al cimitero di Sant'Anna per ricordare le vittime dello sciopero dei fuochisti del Lloyd occorso nel 1902, cinquant'anni or sono. Una dei comunisti guidati da Vittorio Vidali, l'altra con la partecipazione di Girolamo Borri, ultimo superstite di quelle giornate, ed un messaggio dell'indisposto avv. Edmondo Puecher. • Nell'incontro di lotta libera svoltosi al Fenice, agevole vittoria dall'Acegat sul Cus Pisa, vittorioso nella sola categoria piuma e presente senza il peso massimo. Questo fatto ha consentito la vittoria senza combattimento per Pietro Mersini, il noto anziano atleta, ritornato da poco all'agone dopo essere stato anche campione d'Italia nel 1942.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno cucina due camere bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI RAGIONIERE per mansioni amministrative e back office max venticinquenne. Concessionaria auto Cormons, casella postale 65. (A00)

A. AGENZIA telemarketing cerca telefoniste/i part-time per ufficio di Trieste. Offre euro 450+incentivi. Telefonare lunedì ore 13-19. 040.314745. (Fil47)

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis Pubblicità ore ufficio. (A00)

A Trieste corso di formazione gratuito di un mese per avvio alla professione di addetto alle vendite settore alimentare. Selezione e assunzione a fine corso. Età max 24 anni. Iscrizioni numero verde 800 919171 lun. - ven. (A1132)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

AZIENDA informatica operante nelle province di Gorizia e Trieste ricerca responsabile punto vendita. Requisiti preferenziali: orientamento al risultato, determinazione, esperienza nel settore. Riferimento Elena tel. 0481/476204.

BAR cerca banconiere/a ed apprendista. Presentarsi lunedì 11 febbraio ore 14-15 Bar Minerva, v. S. Francesco 18.

CERCASI ambosessi lavoro nel Triveneto settori di largo consumo anche prima esperienza. Asquini 0481/486420, 3474916331. (C00/4)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

CERCASI operatrici/tori telemarketing part-time per promozioni, no vendita, presso ufficio, zona centro, offresi 260 euro mensili più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al nr. 040/3725742. (FIL17)

CERCASI per nuova sede di Ts adetta/o alle vendite - segretaria pratica computer, architettura di interni, padronanza lingue, bella presenza. Telefonare ore ufficio 040/363344, chiedere sig. Satta.

MANPOWER MONFALCONE ricerca addetto/a assistenza clienti buona conoscenza lingua inglese impiegata/o amministrativa conoscenza programma Ascot, elettricista industriale. Tel. 0481/791686.

PROCACCIATORE affari anche primo incarico concessionaria climatizzatori cerca tel. ore uff. 040/361575. (A1437)

PROCACCIATORE affari anche primo incarico concessionaria climatizzatori cerca. Tel. ore uff. 040/361571.

SOCIETA' di servizi cerca ambosessi motomuniti da inserire nel proprio organico compensi fino a 2.300.000 secondo capacità. Astenersi perditempo e poco motivati. Presentarsi martedì 12 febbraio ore 18.15 presso Rapida, via Svevo 1/A. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040.

Continua in 18.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Domani, a Parigi, «Sotheby's» offrirà ai collezionisti il manoscritto del romanzo «Nord»*

Céline, un «affaire» da mettere all'asta

E il volume «L'attualità letteraria» induce a ripensare le sue opere e la vita

PARIGI Il manoscritto originale di «Nord» andrà all'asta domani. Il testo autografo dell'ultimo romanzo pubblicato in Francia prima che Louis Ferdinand Céline morisse verrà «battuto» da «Sotheby's» alla Galerie Charpentier di Parigi, insieme a una preziosa raccolta delle opere dei maggiori scrittori francesi del Novecento.

«Nord» e gli altri manoscritti provengono tutti dalla biblioteca di Gwen-Aell Bolloré, il proprietario delle cartiere che producono le pregiate pagine della Pléiade per Gallimard. morto l'anno scorso a luglio. Il testo di Céline è valutato attorno ai 500 mila euro, circa un miliardo di lire. All'asta andranno anche un blocco di appunti appartenuti ad André Breton, che contiene diciassette poemi inediti del fondatore del surrelismo, e l'autografo de «Il mendicante ingrato di Léon Bloy.

«Nord», pubblicato nel 1960, un anno prima della morte dello scrittore, fa parte della cosiddetta «trilogia tedesca», che comprende anche «Il castello dei rifugiati» e «Rigodon». Tutti e tre i libri, meno conosciuti di «Viaggio al termine della notte» e «Morte a credito», rappresentano un potente affresco, in puro stile celiniano, degli anni in cui lo scrittore venne accusato di collaborazionismo, esiliato e imprigionato.

Se non bastasse affermare, come in realtà non basta, che lo stile del jazz prosastico celiniano è la trasposizione del parlato, e non solo dell'Argot, nei suoi romanzi, la forma delle sue lettere costituiscono un'ulteriore, e non minore, prova dell'originale capacità fabulatoria di Céline.

Questo lo si può constatare leggendo le lettere e le interviste che vanno dal 1932 al 1957 riunite da Jean-Pierre Dauphin e Henri Godard in un libro intitolato «Céline e l'attualità letteraria», pubblicato alla fine del 2001 dall'editore SE di Milano, ottimamente curato e prefato da Giancarlo Pontiggia. Un prezioso volumetto di 120 nitide pagine di straordinario spessore culturale che viene a completare sia «Lettere dall'esilio, 1947-1949» (Archinto Editore), sia «Lettere a Elizabeth Craig», sempre di Archinto; libri che non dovrebbero mancare sugli scaffali di chi vuole farsi un'idea su questo autore colto, geniale e dannato. Ora si aspetta di vedere pubblicati in italiano sia il romanzo di Marc-Edouard Nabe «Lucette», uscito da Gallimard (la Lucette del titolo è Lucie Almanzor, vedova di Cèline, che lo ha molto apprezzato); sia «Lettere di Céline alla N.R.F. (1991), cioè a Gaston Gallimard e agli uomini che con lui dirigevano la Nouvelle Revue Francaise; 600 pagine che coprono un arco di trent'anni, dal 1931 alla morte di Céline il primo luglio 1961.

Occuparsi di questo volumetto in particolare senza parlare del gigantesco Céline in generale, evitando di toccare certi argomenti come il suo «antisemitismo» – o, soltanto menzionarli, correndo così il rischio d'essere fraintesi – è impossibile. Anche perché il bellissimo, seppur breve, saggio di Pontiggia è «provocatorio», in quanto ci ricorda delle verità alle quali molti di noi, forse troppi, pensano, astenendosi, però, dal commentarle. Ad esempio la ridicola, oltre che falsa, strumentalizzazione di Céline che la destra ideologica cerca di fare con lo sprovveduto sillogismo: Céline ha criticato aspramente ebrei e comunisti, ergo: era fascista. Così anche se il marchio messo a Céline fosse Doc, mi rifiuterei ugualmente di fare la distinzione destra-sinistra per quanto riguarda la cultura, e non ci sarà mai niente e nessuno che potrà convincermi a rifiutare una grande opera solo perché scritta da un autore di destra, o viceversa.

Se si dovessero condannare tutti gli scrittori che hanno parlato male degli ebrei, oltre che di molti autori di religione ebraica, la letteratura dovrebbe privarsi di Giovenale, Chaucer, Shakespeare, Saba, Dostoevskij, Dante... «Mai fatto parte di nessuna conventicola, chiesa, cricca... Liberali, marxisti, fascisti, tutti d'accordo su un solo punto: soldati! Non saprebbero che farsene di popoli assolutamente pacifici... Lei dice bene, ma le assicuro che non ho mai preso in mano «Mein Kampf», tutto quello che pensano e scrivono i tedeschi mi uccide... Sono soltanto un piccolo inventore di una trovatina, giusto di una trovatina».

Parigi, luglio 1983: «Durante l'asta che si è svolta alla «Sale Druot», dove sono stati battuti numerosi manoscritti ed edizioni originali di importanti opere letterarie del '900 francese, per la seconda parte del manoscritto di «Morte a credito», il celebre romanzo di Céline, sono stati pagati cinquecentodiecimila franchi, quasi centoventi milioni di lire».

Parigi, maggio 1992: «La vedova di Céline, Lucie Almanzor, aveva accolto con commozione l'iniziativa che la casa dello scrittore a Meudon –, in cui lei a 80 anni vive tutt'ora, e dove nel giardino è sepolto Bébert, il gatto entrato a far parte del "Voyage au bout de la nuit" e, vicino a lui, la cagnetta Bessy, della quale Céline ha descritto l'agonia in "D'un chateau l'autre" – diventasse monumento storico, proposta lanciata da molti intellettuali; ma una valanga di proteste ha costretto la Prefettura a negare l'autorizzazione». Sono due notizie d'agenzia che s'incrociano con imprevedibili simmetrie. Agli inizi del '900, il piccolo Louis-Ferdinand Destouches vive al Passage de Choiseul, dove la famiglia si era sistemata tre anni prima, subito dopo la sua nascita a Courbevoie. In quello stesso quartiere parigino, in rue de Richelieu, si trova anche la «Sale Druot» in cui si fanno le aste, e dove 83 anni dopo andrà all'asta il manoscritto di Céline «Mort à credit» (parlando del quale Carlo Bo ha scritto che «Céline bisogna prenderlo tutto insieme»); romanzo che è la cronaca della miseria familiare al Passage e sua personale nella stanza sotto il lucernaio.

Céline davanti alla sua casa di Meudon nel 1955. Sotto, altre foto dello scrittore.

L'altra notizia si ricollega all'anno in cui mi trovavo davanti alla modesta villetta di Meudon, dove nessuno mi voleva aprire il cancello, nemmeno l'ombra che avevo intravisto dietro le tendine sulle finestre della casa in cima al breve pendio. Immobile a osservare il giardino, dove è sepolto anche Toto, il pappagallo di Bardamu, vengo investito da un'anomala ondata di parole, una grandine che esce dalle pagine dei libri che ho letto come le immagini di un film in bianco e nero di una pellicola rovinata... Il «continuum» torrentizio e granguignolesco della «petite musique» celiniana si è trasferito in rue Lepic in cima alla Butte, e da lì al dispensario di rue Fanny, misera traversa del Boulevard de Clichy. «Dal momento che avevo sempre praticato la medicina gratuitamente, mi ero promesso di essere lo scrittore più esigente del mercato... L'ho scritto tutto qui dentro, tra un'auscultazione e una flebo... Rappresenta sei anni di sgobbo, in ragione di quattro ore al giorno. Cinquantamila pagine manoscritte, diecimila franchi di dattilografa... Poi si sfronda, si taglia. Il resto sono chiacchiere... Mica impossibile che Semmelweis sia stato ebreo».

Ma il dottor Céline non è senza macchia come il dottor Semmelweis; le parole fabbricano e spargono impurità e infezioni molto più dei cadaveri, e il cloruro di calce non cancella l'infezione. «Lo sa che il vizio letterario è ancora più diffuso della devianza sessuale, glielo dico io!». Ma lui, Céline, che ha salvato a sua volta tante ragazze madri dalla tubercolosi e dalla febbre puerperale, perché poi si è infettato con «Bagatelles pour un massacre», «Ecole des cadavres», «Le beaux draps»?

Solo una trovatina da niente, è bastata giusto una trovatina per infettarsi, che prima di lui hanno cercato Dostoevskij e Musil, si capiva che la cercassero; dopo di loro vi si è molto avvicinato Joyce, ma è stato «raggiunto» da Thomas Bernhard, vecchia volpe dell'arte del contrappunto, che ha operato qualche cambiamento... Oh, Bernhard non usa i puntini per spezzare la frase, ma la ripete infinite volte da altre angolazioni, come nell'Arte della Fuga. Una trovatina, ma pericolosa come un cobra, che consiste nello spezzare il bastone prima d'immergerlo per poterlo vedere diritto, mentre, se non si anticipa il fenomeno della rifrazione dell'acqua, il bastone si presenta storto: è l'impressione, insomma. Così Céline «spezzava» la frase prima d'immergerla nel caos del testo, esperimento fatto da Bardamu già nel «Voyage».

Come si sa, i fascismi arrivano al potere in quei Paesi dove la classe dirigente è disposta al compromesso e la gente al conformismo; Céline è stato un po' tutto fuorché conformista. Ma allora perché rifiutare l'idea che molto di ciò che ha detto degli ebrei non era solo rabbia e livore personale, che molti ebrei, collaborando coi nazisti, si sono arricchiti; perché non ammettere che il vecchio antisemitismo francese, a un certo momento, si è risciacquato nella Resistenza e nel gollismo per poter scaricare sul capro Céline parte delle responsabilità storiche? Non risulta che gli ebrei francesi abbiano mai voluto far pagare veramente il filo agli organizzatori dello sporco «affaire» Dreyfus, all'antisemitismo di quel Paese – parola sbagliata, semiti non sono soltanto gli ebrei – dove ancora oggi si può comprare (come anche da noi) «Mein Kampf» sulle bancarelle di Place d'Aligre. E se il processo Dreyfus è un macchia, lo è anche la persecuzione di Céline, perché nessuno dopo la guerra ha avuto il coraggio di lanciare un «J'accuse» in suo favore, in quanto la maggioranza degli intellettuali si era più o meno compromessa con Vichy.

Nel nostro Paese, di tutti gli accademici che corrono alla radio e alla televisione per cantare in coro sempre lo stesso pezzo già alle sette del mattino, nessuno dice che non si può chiudere in eterno Céline in un ghetto; il cui «antisemitismo» era solo un'eruzione vulcanica di geniale e corrosiva letteratura fatta al momento sbagliato nel posto sbagliato. «L'unica persona che ammirava era il suo superiore alla Società delle Nazioni, un ebreo che gli aveva dato la bellissima posizione da lui occupata quando lo incontrai la prima volta» (Lettere a Elizabeth Craig, Archinto). «Lo sa lei che il miglior romanzo francese di mare lo ha scritto un ebreo tedesco, tale Kellermann, verso il 1890? Non se ne parla più... Nietzsche, così sopravvalutato, non si sbagliava dicendo: potrò credere solo in un Dio che danza... Chi non ha mai imprecato contro gli ebrei! Sono i padri della nostra civiltà. Si maledice sempre il padre a un certo momento... Ci sono tanti commissari del popolo ebrei a Mosca quanti banchieri ebrei a New York. L'ebreo non è solo il padre della civiltà ma delle nostre due civiltà (per quello che valgono) che si stanno preparando a scannarsi reciprocamente... cosa cacchio ci sto a fare io, povero barbaro farfugliante, in mezzo a questa lotta tra profeti?» (1939).

Céline ha bisogno di entrare nel delirio, incapace com'è di scrivere secondo la logica della prosa francese; agguanta tra le mani la vita con tutto quello che conosce di essa e con ciò che riesce a immaginare. È incapace di leggere qualcosa che è scritto secondo il canone, per lui tutti i romanzi contemporanei sono soltanto abbozzi. «I miei libri sono stati proibiti in Germania subito dopo l'avvento di Hitler!... Chi è al corrente che il mio ultimo editore tedesco è stato Julius Kittel, un ebreo rifugiato in Moravia nel '36?».

Céline si trova in ospedale in Danimarca quando riceve la notizia che l'avvocato Julien Cornell, insieme a un gruppo d'intellettuali americano suoi ammiratori, ha lanciato una petizione in favore della sua amnistia; tra i firmatari ci sono Henry Miller e il professor Milton Hindus, l'ebreo americano con cui Céline resterà in corrispondenza per due anni (Lettere dall'esilio, 1947-1949, Archinto). Poi Hindus pubblicherà «Il gigante storpio» e il rapporto tra i due avrà fine.

Sono trascorsi sessant'anni, ma se quelli che continuano a esibire le persecuzioni (subite) del passato – che comunque non passerà mai – lo fanno per legittimare quelle (che adesso essi stessi infliggono) del presente, è un ricatto morale... I nazisti arrivavano in piena notte con i Panzer muniti d'altoparlanti che strepitavano; facevano uscire tutta la gente dalle case, poi alla luce dei fari le spianavano. Era inaccettabile. Adesso questo lo fanno gli israeliani ai palestinesi, ed è sempre inaccettabile. Anche se si conosce il drammatico problema degli israeliani accerchiati dal fondamentalismo islamico; resta il fatto che, al di là di ogni cavillo protocollare, politico o ideologico, quando un esercito regolare armato si scatena contro popolazioni inermi si chiama genocidio, da qualsiasi Stato sovrano esso provenga, quello ebraico compreso.

Renzo Cigoi

Uniti nel nome di Diabolik per tre giorni a Pordenone

PORDENONE I quarant'anni, ormai, li ha raggiunti anche lui. E, forse, non è più l'antieroe, cinico e controcorrente, di quando indossò per la prima volta i panni di Re del crimine. Ma, nonostante lo scorrere del tempo, Diabolik rimane pur sempre uno dei personaggi a fumetti più amati d'Italia. Per questo Pordenone ha deciso di consacrargli una sorta di Festival internazionale.

Tre giorni durerà il «Diabolik Fest»: il 5. 6 e 7 aprile. Ideato e organizzato da Arcinuova Pordenone con Virus Concerti, insieme al Comune e alla Provincia del capoluogo della Destra Tagliamento, promette ai fan vecchi e nuovi di coinvolgerli in un susseguirsi di avvenimenti mozzafiato, che andranno in scena nei padiglioni della Fiera.

Il «Diabolik Fest» non nasce a caso a Pordenone. Uno dei disegnatori più apprezzati nella squadra Astorina, che pubblica gli albi con le avventure del Re del crimine, è nato e vive proprio nella città del Noncello. Si chiama Emanuele Barison e, a breve, dovrebbe essere proprio lui a firmare una nuova serie di storie a fumetti dedicate a Eva Kant, la fascinosa fidanzata del personaggio ideato da Angela e Luciana Giussani nel 1962.

A Pordenone, nell'ambito del «Diabolik Fest», è prevista una mostra di tavole originali e disegni preparatori di Barison. Verranno esposti, poi, tutti gli oggetti collezionabili che sono stati prodotti a corredo delle avventure del misterioso personaggio. Non mancherà l'elezione di Miss Eva Kant, un raduno di Jaguar E Type, la macchina ufficiale di Diabolik, un concerto dei Montefiori Cocktail, appositamente mascherati per l'occasione. Senza dimenticare la rapina finale...

la. st.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Il re di Girgenti»** (Sellerio)
2) Benni **«Saltatempo»** (Feltrinelli) e, ex aequo, De Carlo **«Pura vita»** (Mondadori)
3) Casati Modignani **«Vicolo della Duchesca»** (Sperling&Kupfer)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«Ritratto in seppia»** (Feltrinelli)
2) Follett **«Le gazze ladre»** (Mondadori)
3) Rowling **«Harry Potter e la pietra filosofale»** (Salani)

SAGGISTICA

1) Fallaci **«La rabbia e l'orgoglio»** (Rizzoli)
2) Vespa **«La scossa»** (Mondadori)
3) Biagi **«Un giorno ancora»** (Rizzoli) e, ex aequo, Chiesa-Vauro **«Afghanistan anno zero»** (Guerini e Associati)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Il caso Rudolf Hess» di Lynn Picknett, Clive Prince e Stephen Prior
(pagg. 369 - 17,56 euro - Sperling & Kupfler)

Dal maggio del 1941 l'Europa s'interroga sull'impresa rocambolesca di Rudolf Hess che, solo e disarmato, con un aereo del Terzo Reich sorvolò in piena guerra la Manica e atterrò in Scozia: fuga da Hitler o missione segreta per trattare la pace con l'Inghilterra? Quel volo che avrebbe potuto far cessare la seconda guerra mondiale segnò invece la fine politica e militare del vice del Fürer, sollevando un enigma che finì per travolgere anche il suo stesso protagonista. In attesa di veder divulgate le carte relative alla sua morte, per legge inavvicinabili fino al 2017, gli autori hanno svolto una capillare opera di ricostruzione, raccogliendo informazioni e testimonianze dirette con coloro che per ultimi ebbero contatti con lui.

«Folle, folle, folle di amore per te» di Alda Merini
(pagg. 76 - 5,00 euro - Salani editore)

Dice Alda Merini che il pensiero di chi legge poesia è aperto verso altri orizzonti: da una poesia, anche solo da una sua parola che ci colpisce, possiamo partire per inventarne altre, per creare un universo immaginativo, nuovo, nostro. «La poesia - sostiene Alda Merini - è leggenda specie in età giovanile, quando ogni palpito del cuore e ogni conoscenza umana diventano filosofia dell'amore. Secondo Roberto Vecchioni, che ha scritto un'introduzione al libro, «Alda è per molti versi simile nell'approccio che altre grandi scrittrici hanno con l'amore: la Dickinson, la Achmatova, Saffo e soprattutto la Yourcenar. Ma in nessuna di queste, forse, c'è tanta potenza monotematica, maniacale, capillare».

«A est di Bisanzio» di Dorothy Dunnet
(pagg. 626 - 18,59 euro - Corbaccio Edizioni)

L'inverno 1474 trova Niccolò esiliato nel porto di Danzica bloccato dal gelo. I suoi intrighi machiavellici gli sono costati la famiglia, gli amici ed enormi ricchezze. Con lo sciogliersi del ghiaccio arrivano le tentazioni. Accetterà di aiutare il principe persiano Uzum Hasan o si perderà nei profumi dei giardini di Crimea? Contemporaneamente la moglie Gelis, dall'altro capo del mondo, cerca la verità a proposito della vita del marito, e scopre l'atroce tradimento di uno dei suoi amici, uno spettro crudele del passato, intenzionato a spingerlo verso una morte orribile. Niccolò, combattuto tra il desiderio di azione, il bisogno di andare a fondo alle proprie origini e di incontrare il padre, dà vita a una delle sue più complesse imprese.

«I padroni del vapore» di Ernesto Rossi
(pagg. 362 - 18,8 euro - Kaos edizioni)

Torna in libreria a cura di Mimmo Franzinelli un classico della storiografia economica: «I padroni del vapore» di Ernesto Rossi, la prima interpretazione storica ed economica della politica che il fascismo al potere sviluppò con la collaborazione della Confidustria, pubblicato per la prima volta nel 1955. Ernesto Rossi (Caserta 1897, Roma 1967) che fu tra gli animatori della prima opposizione al fascismo e uno dei capi di «Giustizia e Libertà», mette in luce nel saggio alcuni dei meccanismi economici attivati dal regime in collaborazione con la Confidustria: esaltazione dell'iniziativa privata, trasferimento di imposte dai ceti più ricchi a quelli più poveri socializzazione delle perdite e privatizzazione dei profitti ecc. Un libro che non ha perso la sua freschezza e la sua attualità.

«La congiura dei lunghi» di Noah Hawley
(pagg. 326 - 14,40 euro - Dark edizioni)

Linus Owen insegna teoria della cospirazione in una università della California. Ai suoi corsi si studia l'omicidio Kennedy e la teoria della pallottola «magica», oppure si analizzano i simboli disegnati sulle banconote da un dollaro. Il suo matrimonio però non va molto bene e la moglie Claudia ha deciso di recarsi a Chicago, per fare visita alla madre. Ma se si trova a Chicago, perché due agenti dell'Fbi si presentano da Linus per rivelargli che la donna è morta su un aereo diretto in Brasile? E perché il vicepresidente di un'industria farmaceutica, dopo averle comprato il biglietto, dovrebbe essere seduto accanto a lei? Trascinato da una scrittura energica ed elegante, il romanzo scruta nelle nevrosi americane attraverso l'implacabile lente d'ingrandimento del «noir» e del grottesco.

FESTIVAL *Ieri in concorso anche il danese «Minor Mishaps» dell'esordiente Olesen*

Due poliziotti zelanti a Berlino

Pretenzioso e inconsistente «Der Felsen» del tedesco Graf

Il film di Soldini? Non piace Altman: l'Oscar è pubblicità

BERLINO Prime critiche, non positive, per «Brucio nel vento» di Silvio Soldini, sabato in concorso al Festival di Berlino. Un solo giornale, il «Tagesspiegel», pubblica una critica completa, ma in uno spazio dedicato all'accoglienza della stampa riporta anche il giudizio di altri cinque critici e solo uno, quello di «Focus», è moderatamente positivo.

Dopo aver raccontato la trama del film e aver parlato dell' «inizio poetico», il critico di «Tagesspiegel» sottolinea che Soldini cerca di assecondare lo stile secco del libro da cui è tratto il film «purtroppo con scene sfilacciate», contestando anche il finale positivo. Quello di «Tagesspiegel» è il giudizio più negativo (due pallini bianchi), seguito da «Zeit» e «Tageszeitung» (un pallino bianco) e «Focus» (un pallino nero, che significa sufficiente).

Presente a Berlino con «Gosford Park», Robert Altman, sollecitato sull'argomento Oscar, non nasconde di confidare nelle nominations, «perché - spiega - è tutta pubblicità gratis». Ma in realtà non crede che domani il suo nome sarà tra i candidati: «Se penso - aggiunge - che c'è stato un anno in cui il miglior film era Titanic...». Ad Altman, che per «Gosford Park», ha già vinto un Golden Globe, ieri sera è stato conferito al Festival l'Orso d'oro alla carriera.

Il regista è piacevolmente sorpreso dall'esito al botteghino di «Gosford Park»

«Sorprendentemente - osserva - questo film sta andando bene in America: è il mio terzo miglior incasso dopo «Mash» e «Braccio di ferro». Non prendo sul serio nessun premio, ma vanno bene perché, considerando quanto costa promuovere un film, è tutta pubblicità gratuita».

Robert Altman, premiato con l'Orso alla carriera.

BERLINO Dopo le proteste della Benemerita su come vengono trattati i carabinieri nel film di Tom Tykwer «Heaven» passato alcuni giorni fa sugli schermi della Berlinale, la stampa tedesca ironicamente si chiede per sdrammatizzare: «Ma quanti carabinieri c'erano a Berlino a vedere il film, per suscitare tante rimostranze da parte dell'Arma?».

E se i francesi saranno altrettanto sensibili, fioccheranno ora le proteste della polizia d'oltralpe per i due tutori dell'ordine che, sullo schermo, nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali si portano a letto la turista tedesca, in vacanza in Corsica, e combinano un'allegra ammucchiata con la scusa di proteggerla dai malavitosi. Tutto questo succede per i francesi nel tedesco **«Der Felsen»** di **Dominik Graf**, passato ieri in concorso a Berlino, che racconta il viaggio interiore, e non, di una giovane donna in vacanza sull'isola francese assieme al suo datore di lavoro e, naturalmente, amante. Un film che nulla aggiunge alla cinematografia germanica e, tanto meno, al genere di film intimista, sui tortuosi percorsi della psiche femminile.

Dalla Danimarca scende in concorso fino a Berlino un'altra vicenda familiare: **«Minor Mishaps»** dell'esordiente **Annette K. Olesen**, ovvero l'elaborazione del lutto per la perdita della moglie da parte di un anziano, assieme ai suoi tre figli adulti. Prodotto da Zentropa, la casa di produzione di Dogma della Lars von Trier Factory, il film sviluppa - con il contrappunto di una musica quasi uguale al famoso «By the River» di Brian Eno usato anche da Moretti in «La stanza del figlio» - il classico plot familiare, o meglio, la drammatica e amara commedia della vita con un umorismo in stile *noir* di fronte alla difficoltà esistenziale di stampo molto nordico. Bravissimi tutti gli attori calati nei ruoli con il metodo «Mike Leigh», ovvero la sceneggiatura che scaturisce dal lavoro degli attori sui personaggi, e va di pari passo all'evolversi della situazione emotiva che si crea sul set dove la regista, più che dirigere, raccoglie appunti e coordina, ma con una freschezza di risultato, che hanno fatto del «nuovo cinema danese» un must da Festival.

Sul fronte del «fuori concorso», la Berlinale ha presentato **«Gosford Park»** la prima volta di **Robert Altman** in Gran Bretagna. Un film che sembra fatto da James Ivory, quello, di «Howards End» per intenderci - con il grande Anthony Hopkins - e che, invece, non riesce più a fare. È arrivato, quindi, l'americano Bob Altman per portare sullo schermo un «Country House Murder Mystery» - lo stesso intreccio messo in scena con moderna e attuale ironia da Francois Ozon in 8 Femmes - dal taglio inglese perfetto.

Siamo nel 1932 e un gruppo di ricchi di ritrovano nella tenuta di Gosford Park per una battuta di caccia. Ognuno arriva con il servo al seguito; servo che vive su piani diversi, rispetto al padrone, la propria esistenza. Sono diversi solo i piani fisici, nel senso che la servitù vive in basso e la borghesia aristocratica ai piani nobili. Per il resto i drammi sono analoghi: si mangia, si scopa. o meglio, si tenta e si spettegola in un alternarsi fra servi e padroni fintanto che scoppia il dramma: il padrone di casa muore assassinato con un coltello conficcato nello stomaco.

In bilico tra i «Dieci piccoli indiani» e «La regle du jeu» con una spruzzata di Lubitsch, Altman confeziona il suo miglior film dai tempi di Short Cuts (America Oggi), con un cast strepitoso per bravura e aderenza ai personaggi, su tutti ricordiamo Maggie Smith nel ruolo di Lady Constance. E i premi non sono tardati ad arrivare, dalle nomination ai Golden Globe ai Film Critic Award, alla ventilate nomination agli Oscar fino al Bafta Award per l'interpretazione alla Smith. Speriamo che almeno un premio Altman lo dedichi a James Ivory: se lo merita.

Andrea Crozzoli

SANREMO *Dario Salvatori, musicologo e scrittore*

«Il duo Leali-Corna rilancerà il Festival»

ROMA Giornalista, autore radiofonico e televisivo, scrittore, esperto di musica, Dario Salvatori, che da 26 anni segue il Festival di Sanremo - è autore anche del libro «Sanremo 50» - esprime il suo parere sul Festival di Pippo Baudo. «Il primo contatto con Sanremo l'ho avuto nel '69, a soli 18 anni, entrando nella giuria popolare di Paese Sera. Negli anni la mia partecipazione è sempre stata attiva tanto che, nell'edizione 2002, festeggio ventisei primavere di legame con il Festival». Quest'anno, un ritorno alla tradizione, che Sanremo vede? «Il mandato di Baudo, di riportare la centralità sulle canzoni, ha messo a segno colpi azzeccati come quello di abolire gli ospiti italiani che si presentavano, rispetto agli altri colleghi in gara, senza alcun timore dell'eliminazione e quello di puntare tutto sui motivi». Venti big si contenderanno lo «scettro». «Mi sembra un quadro abbastanza composito. Il sogno di tutti è tornare a vendere i dischi ma ho paura che non basterà un bel Festival... Negli anni d'oro le vendite dei dischi aumentavano del 30 per cento, oggi siamo scesi al 3 per cento. Il mercato è così povero che non credo si rialzerà con l'effetto-Sanremo». La presenza di Gino Paoli e di Patty Pravo, due evergreen...

«Conoscendo la personalità disincantata del cantautore genovese, la sua presenza non aggiungerà, nè toglierà nulla al suo valore artistico. Del resto lo stesso Paoli ha affermato: Vado, canto ma la vita non mi cambia. Patty Pravo, invece, porterà come sempre il suo culto, la personalità della sua immagine. Punterà, come sua abitudine, sull'esecuzione«.

L'insolito due Fausto Leali-Luisa Corna. Quante possibilità ha di vincere? «Una grande idea, hanno grandi chances. Fausto, con la sua voce sabbiosa e scura, si miscelerà con la Corna che, strano a dirsi, è in possesso di un notevole mezzo vocale». Sarà probabilmente un Festival insomma, senza troppe chiacchiere. Quale potrebbe essere l'elemento sorpresa? «Non credo si possa parlare di sorprese, almeno per quanto riguarda i vincitori. Quest'anno è stata abolita la giuria di qualità che interverrà solo nella sezione 'Giovani'. Quella demoscopica, formata da 75 persone di cui una buona percentuale oltre i 60 anni potrebbe decretare vincitori Reitano o Fiordaliso, non certo i Timoria».

Come potrebbe definire le cinque giornate di Sanremo 2002? «Un Festival ecumenico, poco rischioso con un cast poco elettrizzante ma forse in grado di presentare buone canzoni. Questo sarebbe già un grosso passo avanti... La debacle dello scorso anno con il calo di ascolti è il primo campanello d'allarme. Baudo, padrone del palcoscenico, è il conduttore ideale e sono sicuro che terrà alto l'onore del Festival. Un'ultima annotazione sul Dopofestival in cui sarà uno stuolo di opinionisti senza un esperto di musica. Se Baudo ha dichiarato di voler riportare l'attenzione sulle canzoni, perchè ha creato nel Dopofestival un parterre a digiuno di musica?».

Lilia G[illegible]

Baudo assieme alla Belvedere e alla Arcuri.

Nuove indiscrezioni

Biennale danza: arriva la Fracci?

VENEZIA Per la Biennale, sembra che il gioco delle ipotesi sia appena iniziato. Non si è ancora smorzate la bufera attorno alle dichiarazioni di Marina Cicogna, convinta di rifare il look alla Mostra del cinema, che l'attenzione si sposta sul settore danza.

Si vocifera sulla possibile sostituzione della grande Carolyn Carlson. È spunta una candidata precisa, che potrebbe prendere il posto della diva americana: Carla Fracci. Che passerebbe dall'Opera di Roma alla Biennale.

Lo aveva scoperto Norman Mailer

S'impicca Jack Abbott il detenuto scrittore

NEW YORK Jack Henry Abbott, il detenuto che con l'aiuto di Norman Mailer era diventato all'inizio degli anni Ottanta un autore di best-seller, si è ucciso in carcere, impiccandosi nella sua cella della prigione di Alden, nello stato di New York. «La mia vita non è una saga», aveva scritto parecchi anni fa Abbott all'amico e mentore Mailer prima di diventare una delle cause più celebri della comunità letteraria di New York. La corrispondenza del detenuto con Mailer, pubblicata inizialmente sulla rivista 'New York Review of Books', era stata successivamente raccolta nel libro «Nel ventre della bestia», sull'incubo della vita in prigione, diventando nel 1981 un istantaneo best-seller. Abbott era riuscito quell'anno stesso a ottenere la libertà su parola, ma si era fatto arrestare di lì a poco per aver assassinato un cameriere.

APPUNTAMENTI

Al Makaki una serie di serate dedicate al Carnevale

Il pianista Cohen alla SdC Miela, in scena «La fucilata»

TRIESTE Il pianista Arnaldo Cohen *(nella foto qui sotto)* ospite questa sera alle 20.30 della Società dei Concerti al Politeama Rossetti con un programma comprendente Bach, Chopin e vari autori brasiliani.

Oggi alle 22 al Makaki «La fiesta de carnaval» (salsa-merengue) e domani in programma alle 22 «L'ultima grande notte di carnevale», festa in maschera.

Oggi alle 21.30 al Miela in scena l'atto unico «La fucilata» di Giorgio Ganzerli.

Domani alle 22, alla Public House di via San Lazzaro, serata musicale con Bitti e Lolo.

Mercoledì al Makaki alle 22 Festa universitaria per San Valentino.

GORIZIA Oggi alle 20.30 al Kulturni Dom «Taxi a due piazze» di Gigi Proietti con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini.

UDINE Domani alle 21, al palasport Carnera, concerto di Biagio Antonacci.

GEMONA Domani alle 20.30, alla Cineteca del Friuli, verrà presentato «Bandits» di Berry Levinson.

SAN DANIELE DEL FRIULI Stasera alle 20.45 al Teatro Ciconi alle 20.45 in scena «Arlecchino servitore di due padroni» per la regia di Giuseppe Emiliani.

GRADO Domani alle 20.45 al'Auditorium Biagio Marin in scena «Arlecchino servitore di due padroni» per la regia di Giuseppe Emiliani.

PALMANOVA Mercoledì alle 20.45 al Teatro Ciconi alle 20.45 in scena «Arlecchino servitore di due padroni» per la regia di Giuseppe Emiliani.

PONTEBBA Sabato alle 20.45 al Teatro Ciconi alle 20.45 in scena «Arlecchino servitore di due padroni» per la regia di Giuseppe Emiliani.

PORDENONE Giovedì alle 21, al palasport, concerto di Enzo Jannacci *(nella foto qui sotto)*.

VENETO Domenica 17 febbraio alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Patti Smith (con Oliver Ray).

Stasera al Verdi di Padova in scena alle 16 a ingresso libero «La Piovana» di Ruzante.

Giovedì 21 febbraio alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto di Roberto Vecchioni (lunedì 4 marzo al Teatro Filarmonico di Verona).

CROAZIA Venerdì 22 febbraio alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, va in scena «Le fredde stelle del gattopardo», dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Rags Theatre Company

«The Tempest» Un classico shakespeariano in lingua inglese

TRIESTE «The Tempest», opera di Shakespeare appartenente a quel gruppo di scritti comunemente definiti *romances*, creati tra il 1608 e il 1613, in scena quest'oggi al Miela in due rappresentazioni, ore 9.15 e 11.30) nell'allestimento della Rags Theatre Company, per la regia di Fraser Grant.

Su un palcoscenico vuoto gli attori estraggono da vecchie valige tutto ciò che serve per l'allestimento dello spettacolo. Sullo sfondo un telo, che si trasforma via via in cielo, mare e sabbia, che costituisce il luogo dell'azione di Prospero, che dopo aver causato «la tempesta» traccia e segue le vicende di tutti i personaggi.

I costumi spaziano dalla commedia dell'arte alle maschere della tradizione kabuki, fino al modello «moderm manager» con tanto di cellulare.

«The Tempest» viene recitato in lingua inglese, con[illegible] gando nella tradizione in[illegible] ziata da «Palchettostage» divertimento con la possibilità di imparare in maniera divertente una lingua straniera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore **16** (D/D), martedì 26 febbraio ore **20.30** (E/E), giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Oggi biglietteria chiusa, domani orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Questa sera recital del pianista Arnaldo Cohen. In programma musiche di Bach-Busoni (Ciaccona), Nepomuceno, Gnattali, Levy, Braga, Nazareth, Mignone e Chopin (4 scherzi).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Capitani d'aprile» di Maria de Medeiros, con Stefano Accorsi e Maria de Madeiros. Amore e coraggio durante la rivoluzione dei garofani in Portogallo. Domani ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaoshuai. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pluripremiato al Festival di Berlino 2001.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Inaugurazione venerdì 15 con «Mulholland driver» di David Lynch. Palma d'oro miglior regia al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Black Hawk Down» di Ridley Scott con Josh Harnett, Ewan McGregor.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «D'Artagnan» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato!

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 2. Solo alle **17:** «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «Da zero a dieci» di L. Ligabue.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman.

NAZIONALE DISNEY. 16.30 e **18.15:** «Il mio amico vampiro».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Believer» ... quando la religione genera la violenza. Vincitore del Sundance Film Festival 2001.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Brucio nel vento» di Silvio Soldini, dal regista di «Pane e tulipani».

CAPITOL. 16.45, 18.20, 20.15, 22.10. Solo oggi «Merry Christmas» con M. Boldi e C. De Sica. Da domani «Tomb Raider».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002: **14 febbraio 2002: ore 21:** Teatrino del Rifo «Peteano, una fiaba friulana» di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte musiche originali U.T. Gandhi. Con il sostegno del Css-Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il Signore degli anelli» **15, 18.15, 21.30. Ingresso** € **4,50.**

GORIZIA

Stagione di prosa 2001-2002. Emac - Ente regionale Teatrale del FVG. Lunedì 11 febbraio. Gorizia - Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30**. Abbonamento a quattro spettacoli. Politeama Srl & Salieri Entertainment. «Taxi a due piazze». Con Gianluca Guidi, Maria Laura Baccarini, Corinne Bonuglia. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani». C.so Italia 80. Tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. - 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.20: «Black Hawk Down».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala 3. 18, 20.10, 22: «Heist - Il colpo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 13 febbraio p.v. ore **20.45**: Quartetto di Tokyo e Sabine Meyer, clarinetto. In programma: Brahms, Hayashi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **18**, Foyer del Teatro: «'900&oltre - video»: Luciano Berio. Presentazione del prof. Carlo de Incontrera. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 18, martedì 19 febbraio p.v. ore **20.45**: «Erano tutti miei figli» di A. Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Vanilla Sky»: **17.10, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Black Hawk abbattuto - Black Hawk Down»: **17, 19.45, 22.20.**

KINEMAX 4. «Da zero a dieci»: **18, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «D'Artagnan»: **18.10, 20.10, 22.10.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2001-2002. 12 febbraio 2002 ore **20.45** Compagnia I Fratellini presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 13-14-15 febbraio ore **20.45** Compagnia Meno Fortas, «Macbeth (Makbetas)» da William Shakespeare, regia Eimuntas Nekrosius (in lituano con sopratitoli in italiano). Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. Lo spettacolo in programma il 13 febbraio «La stanza della memoria» di e con Saverio Ruina è stato rinviato al giorno 18 febbraio ore **20.45** (Teatro delle Mostre).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD), Strada Statale Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. **Film in programmazione:** «Black Hawk Down»: **17.20, 19.55, 22.35**, di Ridley Scott. «Da zero a dieci»: **18.40, 20.35, 22.30**, di Luciano Ligabue. «D'Artagnan»: **17.35, 20**, **22.15**. «The Believer»: **18.30**, **22.20**, con Billy Zane, Theresa [illegible]sell. «Il colpo - The heist»: **20.30, 22.30**, di David Mamet, con Danny De Vito, Gene Hackman. «K-Pax» [illegible] «Il mio amico vampiro»: **16.45**. [illegible] **19.55**, con Kevin Spacey. «Vanilla Sky»: **17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.30**, con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.40, 20.05, 22.30**, di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: **20**, con Nicole Kidman, Ben Chaplin, Vincent Cassel. [illegible] «Il signore degli anelli»: **17.15, 20.30, 22.15**, di Peter Jackson. «Ocean's eleven»: **17.30, 22.15**, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. «The dancer»: **17.45, 22.10**. «[illegible]tis»: **16.35.**

RAI REGIONE *I sapori di casa nostra nel «Supplemento del sabato»*

Immigrati e diritti civili

Se ne parla a «Undicietrenta», da oggi a venerdì

TRIESTE Il tema dei diritti civili e politici nel nostro paese diventa caldissimo a proposito degli immigrati extracomunitari. Fra diritti, garanzie e volontà di mantenere identità e tradizioni il discorso di **Undicietrenta** si dipanerà da lunedì a venerdì. Saranno ospiti della trasmissione, curata da Fabio Malusà e Daniela Picoi, alcune associazioni e comunità degli immigrati che si sono coordinate tra loro.

Nel **«Supplemento del sabato»**, condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac, si parlerà delle nuove frontiere della comunicazione in compagnia di uno dei massimi esperti regionali: il triestino Stefano Mosetti, presidente dell'Aiscom e leader dei giovani comunicatori italiani. Andremo anche a scoprire le novità che giungono da Bordano, dopo l'avvio del progetto per la realizzazione di una «Casa delle Farfalle» e inoltre le opportunità professionali offerte dai corsi di Cucina tradizionale organizzati dallo Ial di Udine. E di sapori di casa nostra parleremo anche con Antonio Boemo, per presentare alcune gustose anticipazioni in merito a una nuova rubrica radiofonica.

Pomeridiana di lunedì, con inizio alle 13.30 circa, tornerà a occuparsi di ricerca europea nell'ambito universitario. Argomento della trasmissione, condotta da Daniela Picoi, saranno le ricerche sul biomonitoraggio. Interverranno i professori Pier Luigi Nimis e Mauro Tretiach. Alle 14 circa, quinto appuntamento con **Noi due soli**, trasmissione di Nereo Zeper, che avrà ancora come tema la lingua italiana. Testi di Giorgio Just e Alessandro Grossato.

Martedì nella fascia pomeridiana, a cura di Tullio Durigon, si parlerà, tra l'altro, dello studio di un gruppo di giovani musicologi del Dams di Gorizia sulla diffusione e il consumo della nuova musica friulana.

Mercoledì, nella trasmissione curata e condotta da Mario Mirasola e dedicata al mondo dell'università e dei giovani in regione, si parlerà della Facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino. Parte del programma sarà dedicata al rapporto tra i giovani e l'amore, in occasione di San Valentino.

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà «Presi per incantamento», romanzo del goriziano Pietro Mastromonaco. Seguirà l'appuntamento settimanale con la salute in «pillole», a cura di Daniela Picoi. Ospite il prof. Diego Giuntini, con il quale si parlerà dell'osteoporosi. Interverranno come di consueto Bruno Rupini, in tema di medicina naturale, e Gilberto Pagoni, alimentarista.

Venerdì alle 13.30 Noemi Calzolari si occuperà di teatro, con «Il Giardino dei ciliegi», in scena al Rossetti di Trieste, e «Betty», commedia brillante di Remo Binosi prodotta dal Centro servizi e spettacoli di Udine, in scena nel capoluogo friulano in prima nazionale. Alle 14 nello spazio musica curato da Marisandra Calacione – in studio Isabella Gallo e Stefano Bianchi – i concerti del chitarrista e compositore Vicente Amigo al «Nuovo» di Udine e del «Ciaikowsky piano trio» per l'Associazione Lipizer di Gorizia.

Domenica alle 12.10, «Alfabeto friulano delle rimozioni» a cura di Paolo Patui. Si continua con la C di Calligaris Giuseppe. Era il 1876 quando a Forni di Sotto veniva alla luce il personaggio, divenuto brillante neuropatologo. Partecipano gli attori Paolo Nicli, Maria Grazia Plos e Mariella Terragni. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 17 febbraio, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, andrà in onda **Lynx Magazine**, una coproduzione tra la sede regionale della Rai e il Centro televisivo Tv Koper-Capodistria. Il tema della puntata è «Opportunità o pericoli per il piccolo commercio nei centri storici dei comuni di frontiera». Seguirà il magazine internazionale di Alpe Adria con in sommario un servizio della Bassa Austria sul fortepiano di Joseph Haydn che è stato recentemente restaurato e ricollocato nella casa natale del musicista.

OGGI IN TV

«Nemiche amiche» su Canale 5 alle 21

Tutto in famiglia tra amore e odio

I film

«La contessa di Hong Kong» (Usa '67) di Charlie Chaplin. Con Marlon Brando e Sophia Loren (Retequattro, ore 15.45). Un diplomatico americano torna da Hong Kong negli Stati Uniti a bordo di un transatlantico. Dovrà dividere la cabina con una bella clandestina.

«Vola Sciusciù» (Italia-Usa-Germania '99) di Joseph Sargent. Con Lino Banfi e Karin Proia (Raiuno, ore 20.45). Puglia 1943. In un piccolo borgo si intrecciano le vite di un uomo ritardato, di una bella donna e del podestà. Una notte, dei parà alleati atterrano vicino al paese.

«Angelica» (Francia-Germania-Italia '67) di Bernard Borderie. Con Robert Hossein e Michèle Mercier (Italia 7, ore 20.50). Una marchesa sposa per procura uno sconosciuto. Con il tempo lo amerà, difendendolo dall'accusa di stregoneria.

«Nemiche amiche» (Usa-Germania '98) di Chris Columbus. Con Susan Sarandon e Julia Roberts *(nella foto)* (Canale 5, ore 21). Due bambini odiano la matrigna sotto gli occhi compiaciuti della madre divorziata. Sarà una malattia mortale a pacificare le contendenti.

«La resa dei conti» (Italia-Spagna '67) di Sergio Sollima. Con Lee Van Cleef e Tomas Milian (Raiuno, ore 2). Un cacciatore di taglie pronto alla pensione si getta sulle tracce di un messicano accusato di stupro e di omicidio. ma il colpevole è il figlio di un possidente.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Speciale «Chi l'ha visto?»

Nella puntata eccezionalmente in onda questa sera, «Chi l'ha visto?», in collaborazione con la magistratura, si occuperà del caso dello sconosciuto che in Alto Adige sta seminando il terrore, sfregiando, a caso con l'acido, le donne che incontra.

Raidue, ore 20.55

«Indovina chi viene a cena»

Ela Weber è il personaggio protagonista di «Indovina chi viene a cena», il programma di Simonetta Martone in onda questa sera. I coniugi Contaldi conosceranno a sorpresa la misteriosa fidanzata del figlio ventiseienne Gianluigi, designer pubblicitario a Perugia.

Italia 1, ore 23.10

Una new entry femminile a «Zelig»

Una nuova attrice comica sale sul palco di Zelig: Anna Maria Barbera, attrice di teatro e cabaret, che debutta nel programma condotto da Claudio Bisio e Michelle Hunziker con un personaggio surreale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 VOLA SCIUSCIU'. Film tv (commedia). Di Joseph Sargent. Con Lino Banfi, Karin Proia, Rocco Papaleo.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.15 SOTTOVOCE: FEDERICA RIDOLFI. Con Gigi Marzullo.
1.50 MA CHE MODI.
1.55 RAINOTTE
2.00 LA RESA DEI CONTI. Film (western '67). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Lee Van Cleef.
3.10 DELITTO DI STATO. Tf.
4.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.30 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.25 ANIMALIBRI
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.45 PROTESTANTESIMO
9.15 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 CUORI RUBATI. Tn.
16.30 FINALMENTE DISNEY
17.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.55 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
19.10 SERENO VARIABILE
19.35 CUORI RUBATI. Tn.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 INDOVINA CHI VIENE A CENA.
22.45 COCKTAIL D'AMORE.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 SORGENTE DI VITA
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B.
1.30 RAINOTTE
1.35 GLI ANTENNATI
2.05 ITALIA INTERROGA.
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.25 TUTTOBENESSERE
2.50 LAVORORA
3.00 BRAVAGENTE: BIGOTTI
3.30 RIVISTE
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 9. Documenti.
4.25 RILIEVO E ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI - LEZ. 5. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
7.35 SALT LAKE CITY - OLIMPIA NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
10.30 CONFERENZA STAMPA PRES. DELLA CORTE COSTITUZIONALE
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE OLIMPIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Documenti.
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.45 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
0.10 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Sei uno di noi"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Ritorno a casa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LA PICCOLA ROSE. Film tv (sentimentale '95). Di Christopher Cain. Con Jennifer Garner, Tristan Tait.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NEMICHE AMICHE. Film (drammatico '98). Di Chris Columbus. Con Susan Sarandon, Julia Roberts.
22.15 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Memorie" (seconda parte)
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 SUPERCAR. Telefilm. "I misteri di Chinatown" (prima parte)
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Come nei film"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena rivive nel 2000"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Il sospetto" "La trappola"
22.50 ZELIG PREVIEW
23.10 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.25 SARANNO FAMOSI (R). Con Daniele Bossari.
2.05 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.35 I-TALIANI. Telefilm.
3.05 CUORI SOLITARI. Film (commedia '70). Di Franco Giraldi. Con Ugo Tognazzi, Senta Berger.
4.45 NON E' LA RAI
5.45 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
6.30 TALK RADIO
6.35 TENERAMENTE LICIA. Tf.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Rivolta"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 LA CONTESSA DI HONG KONG. Film (commedia '66). Di Charlie Chaplin. Con Marlon Brando, Sophia Loren, Sidney Chaplin.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 VIVA NAPOLI. Con Mike Bongiorno e Loretta Goggi.
23.20 UN AMORE, UNA VITA. Film (drammatico '88). Di Taylor Hackford. Con Dennis Quaid, Jessica Lange.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL RITORNO DI CASANOVA. Film (drammatico '92). Di Edouard Niermans. Con Alain Delon, Fabrice Luchini.
3.35 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.30 CHI MI HA VISTO
5.10 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 IL SEGRETO DELLA SPADA. Film (animazione). Di E. Friedman. Con L. Karcivas, N. Lamore.
15.30 CAD FAEL. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 ASPETTANDO IL PROCESSO...
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.30 TG LA7
0.45 KUNG FU. Telefilm.
1.45 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 VETRINA
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL CONDOMINIO
14.30 PALLAVOLO TRIESTE - STAGIONE 2002
16.15 GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PALLAVOLO TRIESTE - STAGIONE 2002
2.30 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
3.00 PRIMA MATTINA (R)
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telenovela.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
20.00 TG INN
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.05 SPORT SERA
0.35 FILM. Film.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 STREAM MOTORI
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 MAGIA POSITIVA
9.30 SILENCE OF THE HEART. Film (drammatico '84).
11.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 SIERRA DI CAZORLE. Documenti.
14.00 COMMERCIALI
15.30 SPECIALE I MAGHI
16.45 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 OROSCOPO
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 OROSCOPO
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
1.55 OROSCOPO
2.00 SPETTACOLI DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
15.00 SLOVENIA MAGAZIN
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002 - SOMMARIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
20.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
20.45 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
17.30 VIVA CHART
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.30 OVERDRIVE
21.30 100% ALTERNATIVE
22.30 VIVA HITS
24.00 NIGHT SHIFT

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV.IT CHART
21.00 DIVAS SPECIAL
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Doc.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Doc.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE BRAIN. Doc.
23.45 FILM SEXY.

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 ANGELICA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein.
23.15 TORNEO DI VIAREGGIO - PARTITA FINALE
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 TELEFILM. Telefilm.

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI ANIMATI
10.30 CHINA GIRL. Film (drammatico '87).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.20 SARANNO CAMPIONI
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

9.00 SOUVENIR. Film. Con Christopher Plummer.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 LAGHI E MONTI D'AUSTRIA. Documenti.
12.30 AMORE IN SOFFITTA. Tf.
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.30 ROSARIO
16.00 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY: UNA PARTITA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 VOLLEY: UNA PARTITA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.10: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.44: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Palermo - Bari; 21.40: GR1 Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Il terzo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il Lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Radio2 Milano in concert Alcazar; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il lunedi di Atlantis; 2.55: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 21.00: Il Cartellone: Santa Cecilia; 22.15: Oltre il Sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano: 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lettere femminili, Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot-pourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica lingustica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi degli artt. 29 della Legge 11.02.1994, n. 109 e 80 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 si rende noto che è stata aggiudicata, mediante licitazione privata semplificata, la progettazione esecutiva e la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale nell'ambito del territorio comunale.

Le Imprese partecipanti alla gara e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 28 gennaio 2002

IL DIRIGENTE DI U.O. - *Guido Giannini*

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALLE aziende finanziamenti fiduciari 5.000,00/5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 tel. 0498754422. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

MERCHANT Bank giapponese finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese esito 48 ore, numero iscrizione 9586. Tel. 0041229295738. (Fil48)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1572)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 3479444068. (A00)

BELLISSIMA signora mora e formosa cerca uomo sincero per relazione d'amicizia o anche solo per compagnia. 340-5959524. (A00)

BIONDA italosvedese bellissima cerca uomo solo. 349/3249507. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni tel. 00-386-56802022. (A290)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338.1659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 3494422650. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338.1281839. (A1644)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333.9151341.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

SI affitta piccolo bar in centro commerciale sito in Trieste. Pregasi contattare solo se veramente interessati. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AG1002644.

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

LIBRI antichi, intere bibliote[illegible] che buona cultura anche [illegible] deschi stampe carte geogr[illegible] che acquista la libreria Editri[illegible] ce Goriziana pagando il mas[illegible] simo (perizie) te[illegible] 0481/33776. (B00/13)